

Piano di Gestione del Sito UNESCO "Genova, *Le Strade Nuove* e il sistema dei *Palazzi dei Rolli*" 2020-2024

Version ridotta



GENOVA:
Le strade nuove e il Sistema dei Palazzi dei Rolli

Piano di gestione 2020-2024

Comune di Genova
Marco Bucci *Sindaco di Genova*
Barbara Grosso *Assessore alle Politiche Culturali, Politiche dell'Istruzione, Politiche per i Giovani*
Geronima Pesce *Direttore Sviluppo Economico, Progetti d'Innovazione*

Regione Liguria
Giovanni Toti *Presidente*
Ilaria Cavo *Assessore alla Cultura e Spettacolo*
Pietro Paolo Giampellegrini *Segretario Generale*
Luca Parodi *Dirigente Settore Cultura e Spettacolo*

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le provincie di Imperia, La Spezia e Savona
Manuela Salvitti *Soprintendente*

Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la Liguria

Palazzo Reale di Genova
Alessandra Guerrini *Direttore*

Università di Genova
Paolo Comanducci *Rettore*
Lauro Magnani

Camera di Commercio di Genova
Luigi Attanasio *Presidente*
Maurizio Caviglia *Segretario Generale*

Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura
Luca Bizzarri *Presidente*
Serena Bertolucci *Direttore*
Ornella Borghello Giorgi

Associazione dei Rolli della Repubblica Genovese
Andrea Pinto *Presidente*

Enti responsabili del sito

COMUNE DI GENOVA

REGIONE LIGURIA

MiBAC MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Camera di Commercio Genova

Università di Genova

Genova Palazzo Ducale

ROLLI

Ufficio UNESCO
"Genova: le strade nuove
e il sistema dei Palazzi dei Rolli"
Direzione Sviluppo Economico Progetti d'Innovazione
Via Garibaldi, 9 - Genova
Tel: 010 5572577
mail: ufficiounesco@comune.genova.it
www.rolliestradenuove.it

Il Piano di gestione

Il Piano di gestione dei Sito UNESCO “Genova, le Strade Nuove e i Palazzi dei Rolli” aggiorna e sostituisce il precedente strumento redatto nel 2006 contestualmente al processo di candidatura alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, ed è stato preparato nel periodo maggio 2018 - settembre 2019, ed è frutto del lavoro integrato di un team multidisciplinare.

Il progetto è stato finanziato dal MiBAC nell’ambito del programma della Legge 77/2006 Misure di tutela e fruizione a favore dei siti UNESCO

Gruppo di lavoro:

Coordinamento:
Paola Borrione, *Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura*
Alessia Mariotti, Centre for Advanced Studies in Tourism, Università di Bologna
Alessio Re, *Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura*

Referente per Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura:
Ornella Borghello

Ricercatori:
Stefania Mangano, Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Genova
Erica Meneghin, *Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura*
Cecilia Mereghetti, *Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura*
Andrea Porta, *Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura*

Hanno collaborato alla redazione del piano di gestione:

Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura:
Ornella Borghello, Chiara Bricarelli

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona:
Carla Arcolao, Cristina Pastor

Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la Liguria:
Marta Gnone, Elisabetta Piccioni

Palazzo Reale:
Sara Rulli, Rossella Scunza

Per il Comune di Genova:
Emilia Ameri, Danilo Bertini, Raffaella Besta, Egidio Camponizzi, Piera Castagnacci, Raffaella Cecconi, Davide Cheli, Anna Maria Colombo, Daniele D'Agostino, Marisa Gardella, Cristina Giusso, Stefania Manca, Chiara Nicodemo, Cristina Olivieri, Geronima Pesce, Margherita Priarone, Corrado Ragucci, Egle De Ferrari Rolleri, Paola Serra, Cesare Torre, Sandra Torre, Elisa Videtta

Per l'Università degli Studi di Genova:
Giovanna Franco, Lauro Giovanni Magnani, Rita Vecchiattini

Per CCIAA Genova :
Anna GAlleano, Elena Manara

Per la Regiona Liguria:
Maddalena Magnano, Maria Rosa Merello, Luca Parodi

Associazione dei Rolli della Repubblica Genovese:
Andrea Pinto

Indice

Introduzione

Executive summary

Orientamento strategico /Fondamenti del Piano di Gestione

i. Panorama nazionale della gestione di siti UNESCO

ii. Sviluppo urbano e patrimonio culturale

iii. Turismo sostenibile

Parte I – Analisi dello stato di fatto

1. Analisi del Sito e delle sue componenti

1.1. Il Sito UNESCO
"Genova, le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli"

1.2. I valori

1.3. La *buffer zone* e la città vecchia di Genova

2. Rilevazione generale delle azioni realizzate presenti nel precedente piano

2.1. Risultati dell'auditing

2.2. Individuazione delle dinamiche
e progetti in essere sul Sito e la città di Genova

3. Valutazione dell'efficacia delle linee di intervento e del sistema di governance del piano di gestione precedente

3.1. Mappatura delle variazioni rispetto agli stakeholder

3.2. Valutazione dei risultati

3.3. Individuazione dei bisogni e aggiornamenti di governance

4. Aggiornamento della mappatura culturale dei Palazzi

4.1. Ricognizione dei dati esistenti e della loro accessibilità

4.2. Linee guida per l'aggiornamento della banca dati

5. Analisi delle industrie culturali e creative nell'ambito del centro storico e della città di Genova

5.1. Descrizione del sistema di produzione di cultura

5.2. Conclusioni

Indice

Parte II – Piano di Gestione 2020-2024

6. Struttura del Nuovo Piano di Gestione

6.1. La strategia del Piano
6.2. La struttura gestionale

7. Definizione dei nuovi obiettivi

7.1. Piano di azione CONSERVAZIONE
7.2. Piano di azione SVILUPPO
7.3. Piano di azione CONNESSIONI

8. Definizione di azioni integrate

8.1. Azioni integrate per il Piano di azione CONSERVAZIONE
8.2. Azioni integrate per il Piano di azione SVILUPPO
8.3. Azioni integrate per il Piano di azione CONNESSIONI
8.4. Cronoprogramma

9. Definizione di un sistema di monitoraggio

9.1. Definizione di indicatori per il monitoraggio e la valutazione
9.2. Definizione di un sistema di incentivi per il raggiungimento dei risultati

Riferimenti

Indice delle figure

Indice delle tabelle

ALLEGATI

I. Auditing

II Indice riunioni e incontri



Versione ridotta

Introduzione

La gestione del patrimonio culturale è tema complesso sia sul piano delle politiche che degli strumenti da adottare. L'approccio all'aggiornamento del piano di gestione per il Sito UNESCO *"Genova, le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli"*, la cui prima redazione risale al 2006 non può non tenere conto delle caratteristiche e dinamiche attuali che contraddistinguono il dibattito sulla gestione del patrimonio culturale in Italia e, trattandosi di bene Patrimonio Mondiale, alla scala internazionale.

Oggi gestire una risorsa culturale significa trovare risposte non ad un esercizio tecnico - in questo caso richiesto dall'UNESCO - ma ad una crescente domanda di sostenibilità, espressa da istituzioni, operatori, abitanti e in generale dai diversi pubblici della cultura. Un tema, questo, richiamato da tutti i più recenti manuali, raccomandazioni e studi condotti a livello internazionale in ambito UNESCO (dalla Raccomandazione sul paesaggio urbano storico del 2011 al più recente documento "Culture: Urban future" promosso nella Conferenza Habitat III) e indicato dagli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In altre parole, gestire un Sito culturale non significa soltanto conservare il bene nelle sue espressioni tangibili e non, ma piuttosto adottare modelli progettuali di sviluppo capaci di dare risposte alle esigenze diversificate di tutti i cosiddetti stakeholder.

Le indicazioni e le evidenze nazionali, europee e internazionali dimostrano infatti come i siti culturali stiano provando a rafforzarsi su questa dimensione, acquisendo competenze diverse e tra loro integrate, di tipo transdisciplinare, manageriale, imprenditoriale, connesse da una parte alla necessità di innescare e governare i processi di innovazione e dall'altra di comunicare in maniera efficace, con il coinvolgimento effettivo di nuovi attori, non solo del pubblico.

Gestire il potenziale di un bene culturale e del suo contesto al fine di creare sviluppo è quindi oggi l'obiettivo di un piano di gestione. Genova, nel suo insieme di città storica che esprime nel Sito dei Rolli un valore di tipo eccezionale, rappresenta non soltanto un'eredità storica e artistica del passato, ma una risorsa che può continuare a produrre oggi valore economico e culturale. Diventa allora importante utilizzare l'occasione offerta dal piano di gestione per comprendere e rafforzare, possibilmente in modo durevole, il legame tra la capacità produttiva di beni e servizi della città e la contemporaneità dell'azione culturale traducendola in vantaggio competitivo, anche in funzione della capacità di moltiplicazione delle ricadute economiche offerte dal turismo. Un tema questo, diventato ancora più centrale nel dibattito cittadino in seguito al disastro, nell'agosto 2018, del crollo del Ponte Morandi e delle conseguenze sul tessuto economico della città che ne sono derivate.

Seguendo questa logica, i tre piani di azione individuati da questo piano di gestione (conservazione, sviluppo e connessioni) intendono restituire una dimensione integrata di attività in grado di aumentare l'impatto culturale del sistema dei Palazzi dei Rolli sul contesto sociale ed economico della città di Genova, in linea con le esperienze italiane più significative di sviluppo locale, che da sempre vedono nella combinazione tra patrimonio storico e creatività locale il fattore di maggiore successo.

Executive summary

La redazione del presente piano di gestione del Sito UNESCO "Genova, le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli" deriva dalla necessità di aggiornare il piano redatto nel 2006, in concomitanza con l'iscrizione del Sito nella World Heritage List.
Lo scopo del presente piano è la definizione di piani strategici integrati, attraverso i quali vengono individuati gli obiettivi e le relative azioni per la conservazione e la valorizzazione del Sito nei prossimi cinque anni (2020-2024), in modo da aumentare l'impatto culturale del Sito sul contesto sociale ed economico della città di Genova.

Il documento è strutturato su due parti: una di analisi dello stato di fatto (Parte I) e una sul piano di gestione 2020-24 (Parte II) e relativi piani di azione.

La prima parte dell'analisi (capitolo 1) propone uno studio sintetico del Sito e delle sue componenti, individuandone i valori caratterizzanti e identitari, nonché le relazioni con il contesto urbano della città.

La valutazione del precedente piano di gestione è effettuata mediante:

- la rilevazione delle azioni realizzate (capitolo 2), attraverso un'attività di auditing rivolta ai principali stakeholder, e l'individuazione delle dinamiche e dei progetti in essere sul Sito e sulla città di Genova;
- l'efficacia delle linee di intervento e del sistema di governance precedente (capitolo 3) attraverso: la mappatura delle variazioni rispetto agli stakeholder del sistema; la valutazione dei risultati e l'individuazione dei bisogni degli stakeholder coinvolti nella fase di auditing.

A partire dall'aggiornamento della mappatura culturale dei Palazzi dei Rolli (capitolo 4) si descrive una ricognizione dei dati esistenti e della loro accessibilità, con lo scopo di individuare le principali linee guida per l'aggiornamento della banca dati.

Un'ulteriore analisi è presentata in merito alle industrie culturali, creative e turistiche nel centro storico della città di Genova (capitolo 5), l'intento principale è stato di individuare le risorse presenti sul territorio rispetto ai seguenti macro-settori: patrimonio e spettacolo (musei, arte contemporanea, architettura e spettacolo dal vivo), cultura materiale (gusto, moda artigianato e design); industrie dei contenuti e turismo.

La seconda parte del documento intende identificare nel dettaglio la struttura e la strategia del nuovo piano di gestione (capitolo 6), definendo uno strumento flessibile nato dal confronto dei diversi attori pubblici e privati presenti sul territorio. Seguendo la logica espressa nei nuovi obiettivi (capitolo 7) si sono individuati tre **Piani di Azione**:

1. Conservazione: ha l'obiettivo di mantenere in condizioni ottimali l'intero patrimonio e salvaguardarlo attraverso il monitoraggio dello stato conservativo dei singoli edifici e dell'intero complesso urbano; di sostenere il coordinamento degli interventi di manutenzione e restauro e il coinvolgimento della collettività a partecipare al mantenimento del bene comune. Tra le azioni previste vi sono la realizzazione di progetti di sensibilizzazione contro i vandalismi e di programmi per l'animazione e l'uso innovativo degli spazi urbani.

2. Sviluppo: considera gli elementi del Sito come un insieme di risorse integrate con potenzialità diversificate e mira a sostenere lo sviluppo turistico, attraverso una gestione sostenibile e controllata dei flussi di visitatori e lo sviluppo di filiere complementari, considerando le industrie culturali e creative, ma anche commerciali, strettamente legate e coerenti ai valori del Sito. Il piano prevede azioni direttamente connesse al tema dell'abitare, tra cui la mappatura degli spazi inutilizzati del centro storico e la pianificazione di contributi per il supporto di nuove attività economiche.

3. Connessioni: prende in considerazione il Sito a diverse scale, affrontando lo sviluppo di connessioni di tipo fisico e di tipo intangibile e relazionale, che contribuiscono allo sviluppo e alla gestione efficiente del Sito. Alcune azioni del piano riguardano per esempio l'accessibilità del centro storico, prendendo in considerazione le esigenze sia di turisti che di residenti.

L'attuazione dei tre Piani di Azione viene presentata attraverso strumenti e azioni integrate, descritte in schede di supporto che individuano i principali elementi per l'attuazione (capitolo 8).

A supporto del piano è stato definito un sistema di monitoraggio (capitolo 9), al fine di valutare le ricadute e gli impatti derivanti dall'implementazione degli obiettivi proposti, sulla base di questa guida si sono definiti gli indicatori per il monitoraggio ed un sistema di incentivi per il raggiungimento dei risultati.



Piano di gestione 2020-2024

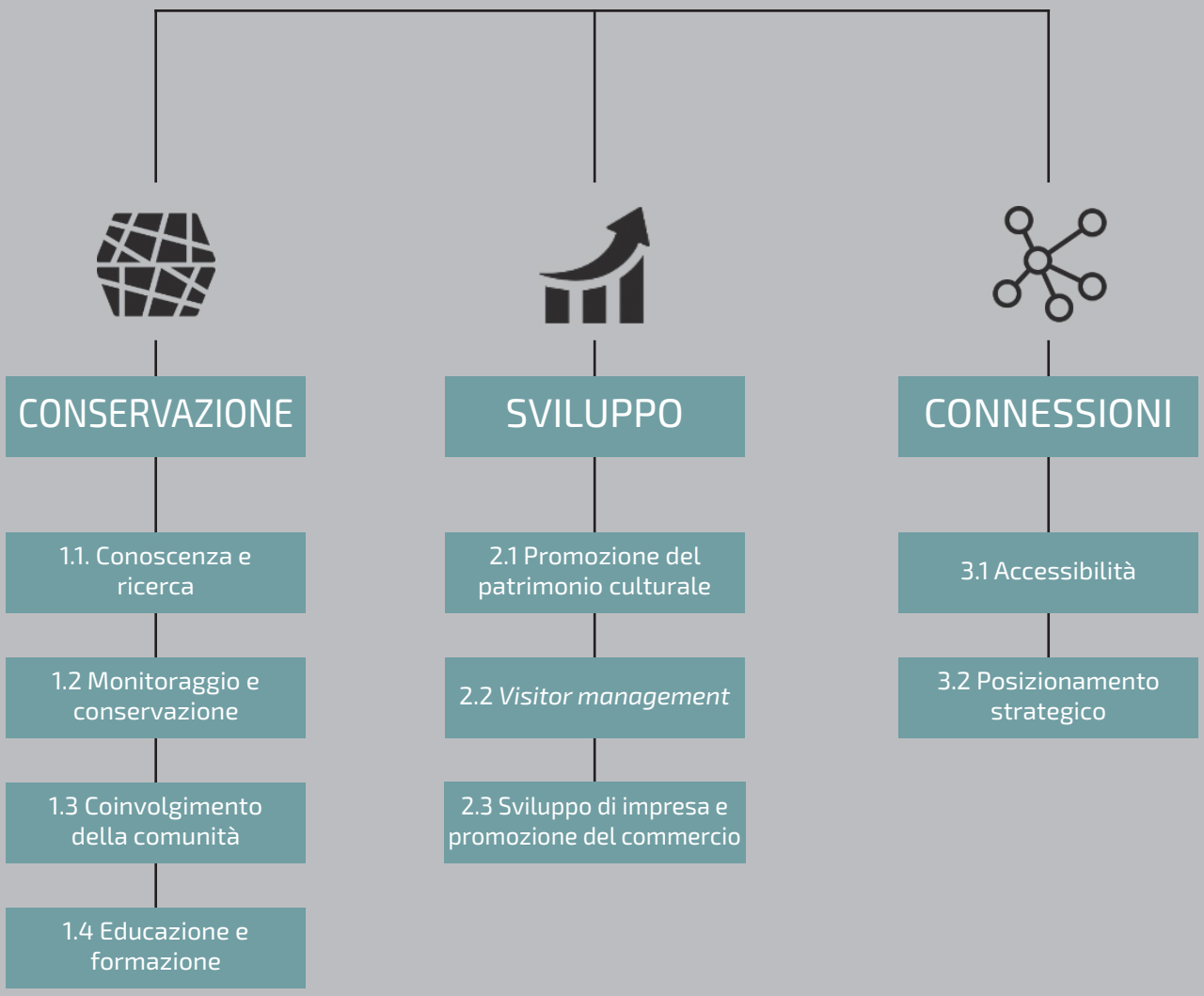


Figura 1. Schema del Piano di gestione 2020-2024

Orientamento strategico
Fondamenti del Piano di Gestione

i. Panorama nazionale della gestione di siti UNESCO

Il piano di gestione è uno strumento che identifica le risorse disponibili in un determinato contesto e le modalità per conseguire degli obiettivi predisponendo anche il sistema di controllo e accompagnamento per raggiungerli. Come ogni definizione di metodo anche questa implica una preliminare visione dei fondamenti sui quali si costruisce. Di seguito si ricostruiscono, in sintesi, i punti essenziali cui fa riferimento il modello di piano di gestione elaborato per il Sito genovese, sulla base dell'esperienza maturata nel nostro Paese in materia di conservazione e valorizzazione dei beni culturali e dei più recenti indirizzi espressi dall'UNESCO.

Il fondamento su cui si costruisce il piano di gestione di un Sito UNESCO è dato dal riconoscimento del valore universale *(Statement of significance)*, ovvero la motivazione sulla base della quale il Sito è riconosciuto come unico o di eccezionale valore mondiale *(Outstanding Universal Value)*. Tale riconoscimento deriva, nella maggior parte dei casi, dalla presenza di una particolare tipologia di beni o di testimonianze di uno specifico momento della storia dell'Umanità. Tuttavia nel caso dell'esperienza italiana si può affermare che, accanto ai valori universali tutelati dall'UNESCO, nell'ambito territoriale di riferimento sono sempre presenti numerosi altri valori materiali ed immateriali che costituiscono nel loro insieme la specificità di un territorio e il capitale di risorse su cui intraprendere l'azione di gestione. Il caso di Genova, come vedremo nei capitoli di analisi, non fa eccezione: l'eccellenza culturale del territorio deriva, oltre che dal sistema dei palazzi dei Rolli, da un contesto urbano a forte valenza culturale e capace di produrre oggi nuova cultura.

Per questo motivo al Piano di Gestione è richiesto di saper interpretare il contesto in modo dinamico e prendere in considerazione l'evoluzione del patrimonio in tutte le sue forme, la cultura materiale, le tradizioni, i saperi accumulati, lo spirito creativo e le abilità tramandate di generazione in generazione, le industrie creative e culturali che si sono sviluppate nel corso del tempo. Lo sforzo concettuale da fare è quindi di ampia portata: accanto alla capacità di garantire la protezione e valorizzazione del Sito, il Piano di Gestione deve anche saper integrare tali attività con quelle del contesto. Tale operazione è tanto più necessaria, quanto più il Sito cui viene dedicata tale riflessione è totalmente integrato nel tessuto cittadino, e anzi nei secoli passati ha rappresentato uno dei più importanti sistemi di potere, operazione culturale ed economica della città, come nel caso genovese.

Gli approcci di costruzione del Piano

Per questo motivo si ritiene che il Piano di gestione debba essere caratterizzato da due approcci tra loro integrati, che permettono di assolvere alle funzioni riconosciute a tale strumento da parte dell'UNESCO, ovvero garantire la conservazione del Sito e valorizzarne gli aspetti di eccellenza:

- il primo, che a partire dalla valutazione e stima del valore universale del Sito, fornisca gli strumenti per mantenere intatto tale valore oggi e per le generazioni future.
- il secondo, che muovendo dall'analisi del contesto culturale ed economico, sappia valorizzare le attività in essere, promuovere la creazione di nuove attività, guardare alla qualità della vita delle comunità che abitano il Sito grazie al confronto con esse. Ad esempio un centro storico, che fu luogo di cultura nei secoli passati, dovrebbe essere analizzato anche rispetto alla sua attuale capacità di produrre cultura, andando a mappare e aggiornare le informazioni relative ai luoghi di produzione di cultura correnti: beni e istituzioni culturali, spettacolo dal vivo e festival, produzione di arte contemporanea, industria cinematografica, televisiva e multimediale, industria editoriale, industria del gusto, della moda e del design, artigianato artistico, prodotti tipici locali; dall'industria della moda e del design. Inoltre tale vocazione andrebbe, nel caso in cui sia poco rilevante, incoraggiata nel contesto di un processo di rivitalizzazione del passato. Le capacità produttive del sito in termini di beni e servizi fondati sulla cultura devono essere oggetto di un censimento accurato, che individui le istituzioni pubbliche e private, le imprese e i professionisti che operano nel settore nella sua accezione più ampia. Conoscere il sistema nel dettaglio è una operazione necessaria per poterne mobilitare tutte le componenti.

Il patrimonio culturale (materiale ed immateriale) può infatti sostenere un processo di sviluppo locale se:

- individua nella qualità di vita della comunità l'obiettivo di più alto livello del processo stesso;
- è strategico per sostenere e valorizzare un'industria culturale e turistica significativa;
- è determinante nel raggiungimento di un alto livello di qualità sul territorio di riferimento, in particolare per ciò che concerne le infrastrutture, i servizi di accoglienza e di ospitalità e le altre offerte che, anche se esterne, sono connesse a questo processo.

Operando in questo modo, il Sito iscritto nella Lista mondiale si configura come l'asset di maggior rilievo di un sistema composito, che connette (fonte MiBAC, 2005) un insieme variegato di sub-sistemi:

- il sub sistema delle **risorse territoriali**, che deve garantire che intorno alla valorizzazione dell'asset più pregiato siano valorizzate, in un prodotto globale di esperienza unica e distinta i beni ambientali del territorio (riserve e parchi naturali, giardini storici, ecc.); le espressioni della sua cultura materiale ed immateriale (feste, gastronomia, ecc.); i prodotti tipici della sua industria agroalimentare (vini, formaggi, ecc.) e la stessa produzione di eventi (festival, mostre, ecc.);
- il sub sistema delle **risorse umane e sociali**, che comprende sia il capitale umano (ovvero la disponibilità sul territorio di una forza lavoro qualificata), sia la capacità di mettere in atto processi formativi innovativi mirati alle esigenze dei processi di valorizzazione e sia, infine, il capitale sociale;
- il sub sistema dei **servizi di accessibilità** che comprende l'offerta di servizi di trasporto a scala extraterritoriale e territoriale, compatibili con una politica di sostenibilità ambientale. Questo sub sistema deve assicurare che il sistema territoriale sia accessibile dall'esterno e permeabile al suo interno non solo per i turisti, ma soprattutto per gli abitanti che nelle aree del Sito possono risiedere, lavorare, studiare, ...;
- il sub sistema dei **servizi di accoglienza**, che comprende sia i servizi ricettivi (alberghi, bar, ristoranti, ecc.) che quelli per il tempo libero e per lo sport (commercio, cinema, teatri, piscine, campi da tennis, ecc.). In questo caso si tratta prima di tutto di integrare l'offerta in termini di standard qualitativi, anche in questo caso prendendo in considerazione allo stesso tempo le esigenze degli abitanti e dei turisti;
- il sub sistema delle **imprese**, fornitrici degli input o utilizzatrici degli output del processo di valorizzazione. Si tratta di imprese appartenenti a diversi settori, come il settore dell'artigianato o quello agro-alimentare o quello della comunicazione o quello del restauro, che devono essere in grado di produrre e vendere merci e servizi al processo di valorizzazione delle risorse culturali e ai suoi fruitori. Esse devono incorporare, in termini di tipicità e qualità, i segni distintivi della centralità che si vuole realizzare. In altri termini la qualità del processo di valorizzazione deve rispecchiarsi anche nel carattere dei prodotti e servizi offerti dalle imprese direttamente connesse, in modo tale che anche le offerte delle imprese possano essere rese distinguibili sulla base di un marchio che dovrà caratterizzare l'insieme dei prodotti del territorio.

L'industria culturale così caratterizzata sarà in grado di sostenere processi di sviluppo economico se sarà fortemente integrata, sia orizzontalmente che verticalmente, con gli altri settori produttivi dell'area.

Il piano come strumento di composizione degli interessi della comunità locale

Il piano di gestione non deve configurarsi come uno strumento coercitivo, ma come il risultato della condivisione e del coinvolgimento dei principali attori portatori di interessi del territorio, in linea con la strategia UNESCO "delle 5C", che presenta un obiettivo specifico inerente alle *communities*[1] : da coloro che si occupano della protezione e pianificazione del Sito, a coloro che operano come imprenditori, a coloro che presiedono alle scelte relative alla gestione del contesto urbano, alla attrazione turistica e culturale, allo sviluppo di musei, itinerari letterari e iniziative gastronomiche, folkloristiche e culturali. Il piano dovrà operare al fine di coordinare e unire le numerose organizzazioni e istituzioni pubbliche e private che concorrono allo sviluppo economico e sociale del territorio.

La presenza di molti interessi pone inevitabilmente il tema della loro composizione in un quadro organico che, rispettando le preferenze individuali, realizzi un progetto comune di ordine superiore. In molte situazioni il contesto in cui gli interessi particolari si confrontano è quello del conflitto, accentuato in quelle situazioni in cui i Siti riconosciuti nella Lista del Patrimonio mondiale coincidono con i luoghi di vita e di lavoro degli abitanti. Si pensi ad esempio alle attività relative al patrimonio edificato (ristrutturazioni, restauri, adeguamenti alle funzionalità richieste dall'abitare contemporaneo, in possibile contrasto con le necessità di conservazione e leggibilità del Sito) o alle necessità in termini commerciali delle attività produttive (insegne, spazi, ...).
È per questo motivo che uno dei fondamenti del Piano di gestione è l'ascolto di tutti i portatori di interessi, il confronto diretto e la composizione in uno strumento condiviso delle posizioni di ognuno di essi. Il piano di gestione nasce infatti dal contributo attivo dei diversi attori pubblici e privati presenti sul territorio, per i quali è necessario conoscere obiettivi, capacità istituzionali, modi di funzionamento. Da questo sistema conoscitivo e dall'analisi dei risultati del Piano precedente, possono emergere i principali ambiti di intervento del piano stesso, mentre dalla relazione con gli attori potranno emergere utili suggerimenti per l'elaborazione degli obiettivi-quadro.

[1] Budapest Declaration (2002),
https://whc.unesco.org/archive/2002/whc-02-conf202-25e.pdf



Sullo sfondo del quadro di riferimento del Piano vi sono infatti i temi dell'identità della comunità, della distinzione, dell'equilibrio tra popolazione residente e turisti, delle infrastrutture, del restauro dei palazzi del Sito e della tutela urbanistica dello stesso.

- **Identità.** La città di Genova esprime attraverso il proprio patrimonio, sia materiale che intangibile, valori culturali e sociali che ne caratterizzano l'immagine e ne definiscono l'identità riconosciuta dalla comunità che vi risiede.
- **Distinzione.** L'approfondimento della distinzione del Sito ma anche dell'interazione dello stesso con l'intera città è un obiettivo da perseguire al fine di rafforzare l'identità dello stesso e di valorizzare quanto può nascere dall'interazione.
- **Equilibrio tra popolazione residente e turistica.** È necessario mantenere un equilibrio tra la popolazione residente e quella turistica, per evitare fenomeni di gentrification simili a quelli che sono avvenuti in molte città turistiche europee (si veda il caso di Amsterdam, Barcellona, ...) in cui alla popolazione residente si sono sostituiti i turisti, in un'ottica di sfruttamento del valore degli immobili del centro. Le conseguenze di tale fenomeno sono deleterie per una città, in quanto: aumentano il costo della vita per gli abitanti, spopolano i quartieri che ne sono investiti dalla popolazione residente, cancellano le caratteristiche storiche degli insediamenti a favore di locali e attività commerciali che sappiano rispondere a gusti internazionali, diminuiscono il livello di qualità della vita delle zone interessate.
- **Infrastrutture.** Occorre garantire infrastrutture pubbliche efficienti e sostenibili nel campo dei trasporti, della sanità, dell'istruzione e del turismo.
- **Restauro.** È prioritario mantenere l'integrità del Sito, favorendo gli interventi di restauro e di manutenzione preventiva.
- **Tutela urbanistica.** È necessario, infine, che venga rispettata e tutelata l'area di protezione urbanistica della *buffer zone*.

Il Piano che risulta da tale lavoro di analisi e armonizzazione dei bisogni sarà uno strumento flessibile e capace di evolvere: dovrà permettere l'analisi del cambiamento sociale ed economico del Sito e fornire il quadro logico entro cui formulare eventuali nuovi obiettivi e azioni.

ii. Sviluppo urbano e patrimonio culturale

Nell'ultimo ventennio si è assistito ad una trasformazione del ruolo e dei valori che il patrimonio culturale detiene nella società, in particolare se si considera la sua dimensione urbana, e a un cambiamento di paradigma (Araoz 2009), riscontrato sia nella comunità scientifica che nel mondo dei professionisti della cultura e della gestione dei beni culturali. Tra le cause di questo processo vi sono l'appropriazione del patrimonio da parte delle comunità e la sua crescente accettazione come bene pubblico con un valore economico (Bandarin, Van Oers, 2014). Aspetti, questi, che hanno portato a profondi cambiamenti nella gestione, nella definizione delle strategie politiche, nella pianificazione di progetti di conservazione, riuso e sviluppo della città, nonché nel rapporto tra la sfera pubblica e quella privata, elemento quest'ultimo di fondamentale importanza per il Sito genovese.

In questo quadro si collocano gli obiettivi individuati dalla dichiarazione di Budapest del 2004[2], la raccomandazione dell'UNESCO sul paesaggio urbano storico *(Recommendation on the Historic Urban Landscape, 2011[3])* e gli indirizzi espressi nel *Global Report on Culture for Sustainable Urban Development*[4], elaborato dall'UNESCO nel 2016. Entrambi descrivono un nuovo approccio di gestione di un Sito urbano, mantenendo la centralità, oltre che dei valori culturali anche di quelli sociali e comunitari, essenziali per definire un'identità collettiva, in ambienti in costante mutamento. Il concetto di paesaggio urbano storico, introdotto già dal *Memorandum* di Vienna del 2005[5], è considerato come uno strumento per reinterpretare i valori del patrimonio urbano e apre ad una **visione territoriale del patrimonio**, accompagnata da una maggiore considerazione delle funzioni sociali ed economiche di una città storica, da un approccio alla gestione del cambiamento che cerca di integrare i processi di sviluppo moderni e da una rivalutazione del ruolo dei contributi contemporanei nella formazione e conservazione dei valori storici.

[2] Le 5C della dichiarazione di Budapest del 2002 (https://whc.unesco.org/en/decisions/1217/) sono delineate nei termini: 1) rafforzare la credibilità della Lista del Patrimonio Mondiale, come una testimonianza rappresentativa e geograficamente equilibrata dei beni culturali e naturali di eccezionale valore universale; 2) garantire l'effettiva conservazione del Patrimonio Mondiale; 3) promuovere lo sviluppo di misure efficaci di capacity building per la comprensione e l'attuazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale e dei relativi strumenti; 4) sensibilizzare l'opinione pubblica, il coinvolgimento e il supporto per il Patrimonio Mondiale attraverso la comunicazione; 5) potenziare il ruolo delle comunità nella realizzazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale.

[3] https://whc.UNESCO.org/uploads/activities/documents/activity-638-98.pdf

[4] https://unesdoc.UNESCO.org/ark:/48223/pf0000245999

[5] https://unesdoc.UNESCO.org/ark:/48223/pf0000140984

La città di Genova e il suo centro storico costituiscono un campo di sperimentazione interessante per questo approccio, che vede un **nuovo orientamento a favore dello sviluppo sostenibile**, con lo scopo di risolvere alcuni dei limiti dell'approccio tradizionale, attraverso la definizione di aree urbane storiche non come una "somma" di monumenti e tessuto urbano, ma come un sistema globale, caratterizzato da relazioni storiche, geomorfologiche e sociali con il suo contesto e il suo ambiente e contraddistinta da una complessa sovrapposizione di significati ed espressioni (Bandarin, Van Oers, 2015). In quest'ottica, Genova è caratterizzata da una stratificazione storica di valori culturali che comprende da un lato la cosiddetta "città vecchia", ovvero il nucleo antico, dall'altro il contesto urbano in cui questa è inserita e che si relaziona con zone della città eterogenee: l'area del porto, il *water front*, i quartieri periferici e le aree industriali. Emerge chiaramente come la città storica debba essere considerata un insieme di interconnessioni tra diversi elementi del paesaggio urbano, collegata al suo ambiente naturale e alla sua struttura geologica, così come al suo contesto metropolitano e regionale.
In sintesi, il Sito deriva la propria importanza e il carattere distintivo dalla percezione dei valori in ambito sociale, storico, artistico, estetico, scientifico e culturale, includendo la stratificazione dei significati simbolici, il patrimonio immateriale, la percezione dei valori e le interconnessioni tra i diversi elementi del paesaggio urbano storico.
L'inclusione all'interno del nuovo Piano di gestione del concetto di paesaggio urbano storico, riflette dunque un'interpretazione positiva delle dinamiche sociali e economiche come fattori di cambiamento e di adattamento di valori e forme urbane. D'altra parte, le crescenti pressioni e i cambiamenti nelle aree urbane, richiedono oggi lo sviluppo di strumenti di gestione che possano contribuire a identificare, valutare e mitigare l'impatto delle politiche, dei piani e dei progetti sul sistema urbano storico.

Il pensiero contemporaneo sulla conservazione del patrimonio urbano sottolinea la necessità di riconsiderare il divario tra "conservazione" e "sviluppo" nella teoria e nella pratica della pianificazione urbana. La gestione di un Sito UNESCO come quello genovese deve prendere in considerazione questo divario, tentando, attraverso azioni integrate di stabilire legami tra i modelli di **conservazione del patrimonio urbano e la gestione dello sviluppo**, in modo da facilitare la creazione di spazi di qualità e garantire la sostenibilità del processo di crescita della città. La presenza di una visione strategica a lungo termine per la gestione del patrimonio culturale genovese è importante poiché può garantire: da un lato la conservazione dei valori ritenuti essenziali dalla comunità locale e internazionale; dall'altro trasformare il Sito in catalizzatore per la rigenerazione economica e sociale per stimolare uno sviluppo economico sostenibile.

iii. Turismo sostenibile

Il tema del turismo, in particolare del turismo culturale legato alle città d'arte, alle mostre, ai musei e non per ultimo al patrimonio UNESCO, è centrale all'interno del dibattito sugli strumenti della valorizzazione dei beni culturali per lo sviluppo territoriale e urbano e relativamente ai temi della sostenibilità.
A livello internazionale il turismo culturale ha dimostrato grande capacità di crescita, con turisti che viaggiano a tale scopo a livello internazionale in costante aumento da 25 milioni nel 1950 a 1,186 miliardi nel 2015 (UNWTO, 2016). Quest'ultimo valore è quasi raddoppiato in soli 15 anni (674 milioni nel 2000) e si prevede che raggiungerà 1,8 miliardi entro il 2030, secondo le previsioni a lungo termine dell'UNWTO.
Accanto a questi dati di tipo macro sul turismo culturale è necessario anche prendere in considerazione il fatto che le pratiche turistiche stanno evolvendo. Il cambiamento nelle intenzioni dei visitatori è palpabile: si è passati da chi vuole vedere a chi vuole compiere un'esperienza coinvolgente, al fine di conoscere la propria o un'altra cultura in profondità. Il turismo si è dovuto adattare alla grande evoluzione delle caratteristiche della domanda, sempre più ibrida e sempre più competente, esigente e informata, interessata alla componente esperienziale del viaggio e della vacanza, alla conoscenza dei luoghi.
Una quota sempre più rilevante di turisti oggi cerca infatti nelle destinazioni prodotti fortemente identitari, esperienze uniche e "autentiche", anche nelle destinazioni di massa, vuole entrare in contatto con i locali per sperimentarne le abitudini ed essere partecipe nella creazione della sua esperienza turistica. È un turista sostanzialmente onnivoro e infedele alle tradizionali categorie di appartenenza ossia il turismo culturale, balneare, montano, ecc. Questa trasformazione dei viaggiatori ha portato allo sviluppo di molte e nuove forme di fruizione: i turisti cercano nei territori sempre più esperienze tra cultura, paesaggio, creatività e innovazione, dal cosiddetto "turismo creativo", inteso come forma di turismo legata alla fruizione di cultura contemporanea, al turismo nei distretti della produzione manifatturiera, dallo slow travel alle visite nelle cantine vinicole tra arte, design e architettura[6].

[6] Friel M., Peres A. (2016), Futurismi. Nuova mappa per i viaggiatori di domani, Ulrico Hoelpi Editore, Milan

A fronte di queste riflessioni, si prende in analisi la sostenibilità nello sviluppo turistico del Sito genovese, facendo riferimento alle Linee Guida individuate dal **Sustainable Tourism Programme dell'UNESCO**[7], finalizzate a incentivare i gestori dei siti UNESCO all'adozione di comportamenti sostenibili, nello specifico lo scopo del toolkit è supportare i soggetti gestori dei siti ad identificare e sviluppare le soluzioni più appropriate al contesto locale, sviluppando le capacità gestionali necessarie. Oltre all'UNESCO *World Heritage Sustainable Tourism Toolkit* a livello internazionale sono state redatti altri strumenti di supporto, tra questi vi sono la Guida per il Turismo Sostenibile (UNEP e UNWTO, 2005), il Codice Etico Globale stilato dall'Organizzazione Mondiale del Turismo *(Global Code of Ethics for Tourism, UNWTO)* e il *Framework Convention on Tourism Ethics* del 2017.
La gestione del turismo all'interno del Sito, con lo scopo di renderlo sostenibile per il centro storico e la popolazione residente, è un elemento trasversale che ricorre in tutti i piani di azione previsti dal nuovo Piano di gestione, sia per quanto concerne le iniziative di miglioramento delle opportunità di fruizione, che per l'ottimizzazione e gestione dei flussi turistici.
Tra le indicazioni generali per la valorizzazione del patrimonio del Sito attraverso lo sviluppo sostenibile del turismo vi sono:

- la capacità degli enti gestori e *stakeholder* locali di organizzarsi in rete, per promuovere sinergie attraverso l'integrazione di risorse e servizi e per conseguire vantaggi in termini di visibilità ed efficienza;
- promuovere esperienze positive per i visitatori attraverso la diversificazione dell'offerta di attività culturali;
- ridurre gli impatti sul Sito: la diversificazione delle esperienze dovrebbe aiutare a prevenire o minimizzare gli impatti del turismo sul Sito, reindirizzando i flussi di visitatori;
- creare partenariati con l'industria turistica e pianificare una strategia di comunicazione integrata, al fine di creare incentivi per gli operatori e cambiare e migliorare i sistemi, i prodotti e le esperienze esistenti per ridurre gli impatti sul Sito e sostenere la popolazione residente.
- migliorare la *governance*: le strutture istituzionali dovrebbero riflettere i requisiti per una gestione efficace di turismo;
- coinvolgere gli stakeholder del settore, in modo da promuovere un processo aperto e coinvolgente per la gestione del turismo attraverso comunicazioni, consultazioni e collaborazioni regolari tra e con i principali interessati, in modo da definire una gestione integrata delle funzioni.

[7] http://whc.UNESCO.org/sustainabletourismtoolkit/





PARTE I
Analisi dello stato di fatto

1. Analisi del Sito e delle sue componenti

Il capitolo riporta un'analisi sintetica del Sito e del contesto in cui si inserisce, utile a individuare i valori identitari sulla base dei quali viene definita nella seconda parte del documento: la strategia del nuovo piano di gestione.

Un sistema di "alloggiamenti pubblici"

Il sistema dei Palazzi dei Rolli costituisce un originale esempio di un sistema di residenze private designate per dare ospitalità a illustri personaggi in visita. Questo ha contribuito alla diffusione di un modello architettonico e di una cultura che attirò l'attenzione di artisti e viaggiatori, che attraverso i loro scritti e lavori la diffusero all'estero. Tra questi che furono ospitati nei Palazzi dei Rolli vi fu Peter Paul Rubens (Siegen, Vestfalia, 1577 – Anversa, 1640), maestro della pittura, nel 1600 partì per il suo viaggio in Italia, visitandone le maggior città, dove si confrontò con la grande tradizione artistica italiana. Genova colpì particolarmente la brillante immaginazione di Rubens, il quale, poi, nel 1622, pubblicò ad Anversa un volume con i disegni dei palazzi dei Rolli genovesi proponendoli come modello residenziale per la nobiltà anversana e contribuendo a diffonderne la fama nel mondo.

1.1. Il Sito UNESCO “Genova, le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli”

Il Sito UNESCO “Genova, le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli” si estende in alcune sezioni del centro storico di Genova, uno dei più grandi d’Europa, e rappresenta il primo esempio europeo di un progetto di sviluppo urbano con una struttura unitaria, pianificato da un’autorità pubblica e associato a un sistema peculiare di ospitalità pubblica in residenze private. Il Sito include un insieme di palazzi rinascimentali e barocchi lungo le cosiddette “Strade Nuove”, che rappresentano una cerniera tra le vie medievali a sud e le strutture di traffico contemporanee a nord.
Le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli a Genova, risalenti al periodo tra la fine del XVI e l’inizio del XVII secolo, rappresentano un intervento innovativo di pianificazione urbana associato a un particolare sistema di “alloggio pubblico”, basato sulla legislazione dell’epoca. I Palazzi dei Rolli furono costruiti come residenze delle famiglie aristocratiche più ricche e più potenti della Repubblica di Genova, allora al culmine della sua potenza marittima e finanziaria (ICOMOS Evaluation n. 1211, 2006, p. 106) e vennero classificati, a partire da un decreto del Senato del 1576, in base al valore del terreno e alla qualità dell’edificio per essere iscritti nelle liste o registri, chiamati “rolli”, per l’ospitalità pubblica. I palazzi furono divisi in tre categorie, o “bussoli”, in base al loro livello di pregio architettonico e di lusso; a ogni categoria corrispondeva un diverso grado di dignità degli ospiti – ambasciatori, dignitari, principi sovrani, papi e imperatori.
I palazzi, generalmente alti tre o quattro piani, sono caratterizzati da spettacolari scaloni, cortili e logge che si affacciano su giardini, costruiti su livelli diversi in uno spazio relativamente ristretto. I palazzi offrono una straordinaria varietà di soluzioni differenti e raggiungono un valore universale adattandosi alle caratteristiche peculiari del Sito e alle esigenze di una specifica organizzazione sociale ed economica.
L’iscrizione del Sito “Genova, le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli” nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO *(World Heritage List)* è avvenuta nel 2006. I palazzi dei Rolli sono 42 e le vie dove si trova la maggiore concentrazione delle nobili residenze sono Via Garibaldi, Via Balbi, Via Lomellini e Salita Santa Caterina.
Molti edifici hanno conservato pressoché intatta la struttura originale e sono in parte visitabili in quanto sede di istituzioni pubbliche e di musei. Tra questi vi sono quelli appartenenti al sistema dei Musei di Strada Nuova – Palazzo Rosso, Palazzo Bianco e Palazzo Tursi – Palazzo Spinola di Pellicceria, sede della Galleria Nazionale di Palazzo Spinola, e Palazzo Reale.

Criteri di iscrizione

I criteri secondo i quali il Sito è stato iscritto alla Lista sono: *(ii) Mostrare un importante interscambio di valori umani in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi dell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio:* l'insieme delle Strade Nuove e dei palazzi a esse collegati mostra un importante scambio di valori per lo sviluppo dell'architettura e dell'urbanistica nei secoli XVI e XVII. Attraverso i trattati di architettura del tempo, questi esempi sono stati pubblicizzati rendendo le Strade Nuove e i palazzi tardo-rinascimentali di Genova una pietra miliare nello sviluppo dello stile manierista e barocco in Europa.
(iv) *Costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico o di un paesaggio che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana:* l'insieme delle Strade Nuove di Genova è un esempio eccezionale di un complesso urbano costituito da palazzi nobiliari di alto valore architettonico, che illustrano l'economia e la politica della città mercantile di Genova, al culmine della sua potenza nei secoli XVI e XVII. Nel 1576, la Repubblica di Genova ha stabilito un elenco legalmente riconosciuto dei Rolli per includere i palazzi più rilevanti per la presentazione e l'accoglienza ufficiale di ospiti illustri.

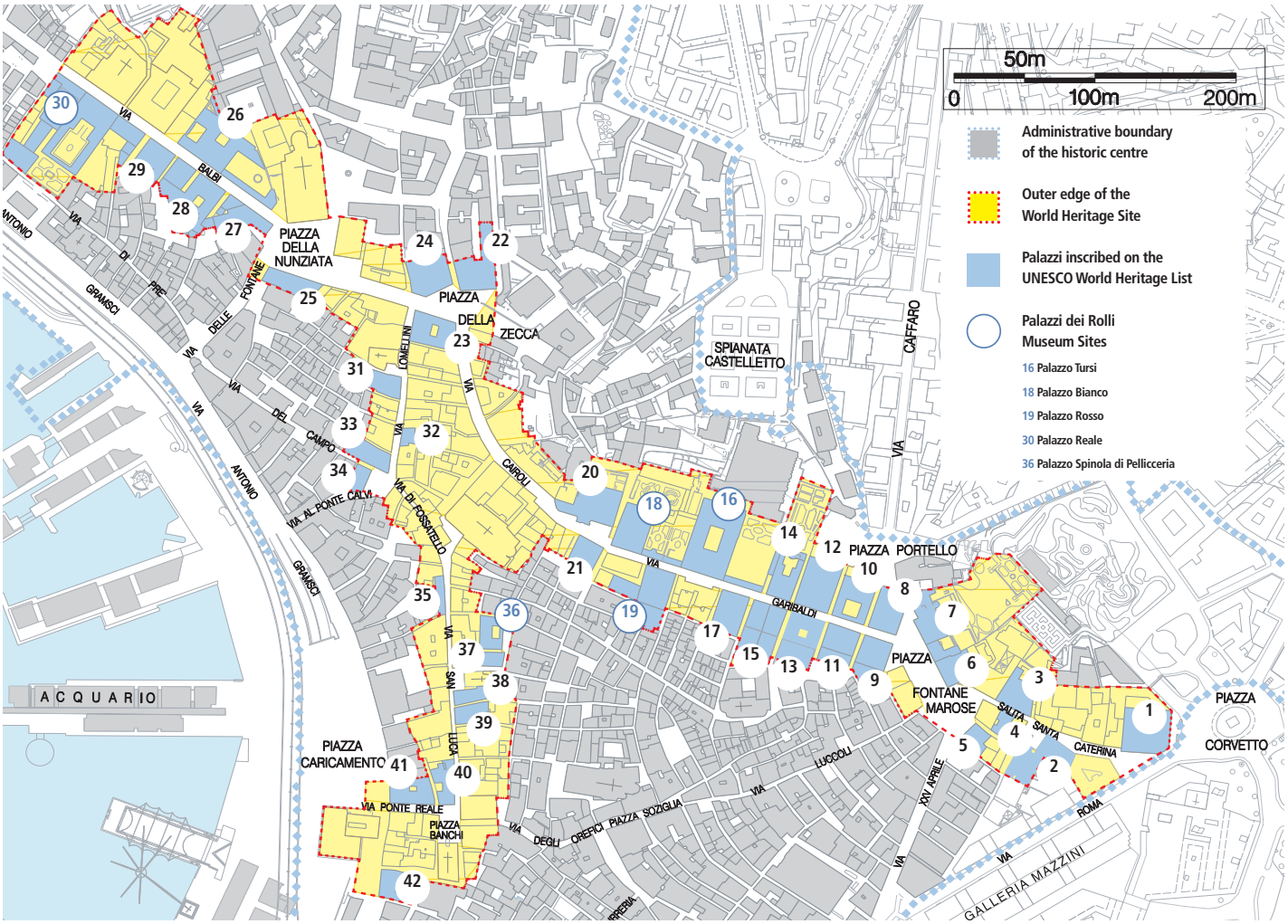


Figura 2. Carta del Sistema dei Palazzi dei Rolli

Si riporta di seguito l'elenco dei palazzi del Sito, con riferimento alla mappa riportata nella figura 2.

1. **Palazzo Antonio Doria**.
   edificato a partire dal 1541. Sede della Prefettura.
2. **Palazzo Clemente Della Rovere**.
   edificato a partire dal tardo XVI secolo.
3. **Palazzo Giorgio Spinola**.
   edificato a partire dalla seconda metà del XVI secolo.
4. **Palazzo Tomaso Spinola**.
   edificato a partire dal 1558.
5. **Palazzo Giacomo Spinola**.
   edificato a partire dal 1445. Sede della Banca di Sardegna.
6. **Palazzo Ayrolo Negrone**.
   edificato a partire dalla seconda metà del XVI secolo.
7. **Palazzo Paolo Battista e Nicolò Interiano**.
   edificato a partire dal 1565.
8. **Palazzo Agostino Pallavicino**.
   edificato a partire dal 1558. Sede della Banca Popolare di Brescia.
9. **Palazzo Pantaleo Spinola**.
   edificato a partire dal 1558, sede del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.
10. **Palazzo Franco Lercari**.
    edificato a partire dal 1571.
11. **Palazzo Tobia Pallavicino**.
    edificato a partire dal 1558.
    Sede della Camera di Commercio
12. **Palazzo Angelo Giovanni Spinola**.
    edificato a partire dal 1558.
    Sede della Deutsche Bank.
13. **Palazzo Gio Battista Spinola**.
    edificato a partire dal 1563.
14. **Palazzo Nicolosio Lomellino**.
    edificato a partire dal 1563.
15. **Palazzo Giacomo e Lazzaro Spinola**.
    edificato a partire dal 1583.
16. **Palazzo Nicolò Grimaldi (Tursi)**.
    edificato a partire dal 1564.
    Sede del Comune di Genova e dei Musei di Strada Nuova.
17. **Palazzo Baldassarre Lomellini**.
    edificato a partire dal 1562.
18. **Palazzo Luca Grimaldi (Bianco)**.
    ricostruito a inizio '700 su un originario nucleo edificato
    a partire dalla prima metà del '500. Sede dei Musei di Strada Nuova.
19. **Palazzo Ridolfo Maria e Gio Francesco I Brignole Sale (Rosso)**.
    edificato a artire dal 1671. Sede dei Musei di Strada Nuova.
20. **Palazzo Gerolamo Grimaldi**.
    edificato a partire dal 1541.
21. **Palazzo Gio Carlo Brignole**.
    edificato a partire dai primi decenni del XVII secolo.

22. **Palazzo Bartolomeo Lomellino**.
edificato a partire dal 1565.
Sede dell'Istituto Tecnico Commerciale Vittorio Emanuele II.
23. **Palazzo Stefano Lomellini**.
edificato a partire dalla seconda metà del XVI secolo.
24. **Palazzo Giacomo Lomellini**.
edificato a partire dal 1619. Sede del Comando Militare di Zona.
25. **Palazzo Antoniotto Cattaneo**.
edificato a partire dal tardo XVI secolo. Sede dell'Università degli Studi di Genova.
26. **Palazzo Gio Agostino Balbi**.
edificato a partire dal 1618.
27. **Palazzo Gio Francesco Balbi**.
edificato a partire dalla seconda metà del XVI secolo.
Sede dell'Università degli Studi di Genova.
28. **Palazzo Giacomo e Pantaleo Balbi**.
edificato a partire dal 1618. Sede dell'Università degli Studi di Genova.
29. **Palazzo Francesco Balbi Piovera**.
edificato a partire dal 1656. Sede dell'Università degli Studi di Genova.
30. **Palazzo Stefano Balbi (Reale)**.
edificato a partire dal 1643. Sede del Museo di Palazzo Reale.
31. **Palazzo Giorgio Centurione**.
edificato a partire dal XVI secolo.
32. **Palazzo Cosma Centurione**.
edificato a partire dal tardo XVI secolo.
33. **Palazzo Giorgio Centurione**.
edificato a partire dal 1612.
34. **Palazzo Cipriano Pallavicini**.
edificato a partire dal tardo XV secolo.
35. **Palazzo Nicolò Spinola**.
edificato a partire dalla seconda metà del XVI secolo.
36. **Palazzo Francesco Grimaldi (Spinola di Pellecceria)**.
edificato a partire dal 1593. Sede della Galleria Nazionale della Liguria.
37. **Palazzo Gio Batta Grimaldi**.
edificato a partire dal 1610.
38. **Palazzo Gio Battista Grimaldi**.
edificato a partire dal XV secolo.
39. **Palazzo Stefano De Mari**.
edificato a partire dal tardo XVI secolo.
40. **Palazzo Ambrogio Di Negro**.
edificato a partire dal 1568.
41. **Palazzo Emanuele Filiberto di Negro**.
edificato a partire dalla seconda metà del XVI secolo.
42. **Palazzo De Marini**.
edificato a partire dalla seconda metà del XVI secolo.

Fonte: www.rolliestradenuove.it

Un sistema di segnalazione per mezzo di targhe di colore rosso rende riconoscibili i palazzi inseriti nel Sito, in realtà fanno parte del Sistema dei Rolli almeno altri 42 palazzi ad oggi individuati all'interno del tessuto urbano del centro storico. La carta riportata di seguito mostra gli oltre 150 palazzi inventariati nei cinque elenchi conosciuti, i "Rolli degli alloggiamenti pubblici", degli anni 1576, 1588, 1599, 1614 e 1664 (figura 3).

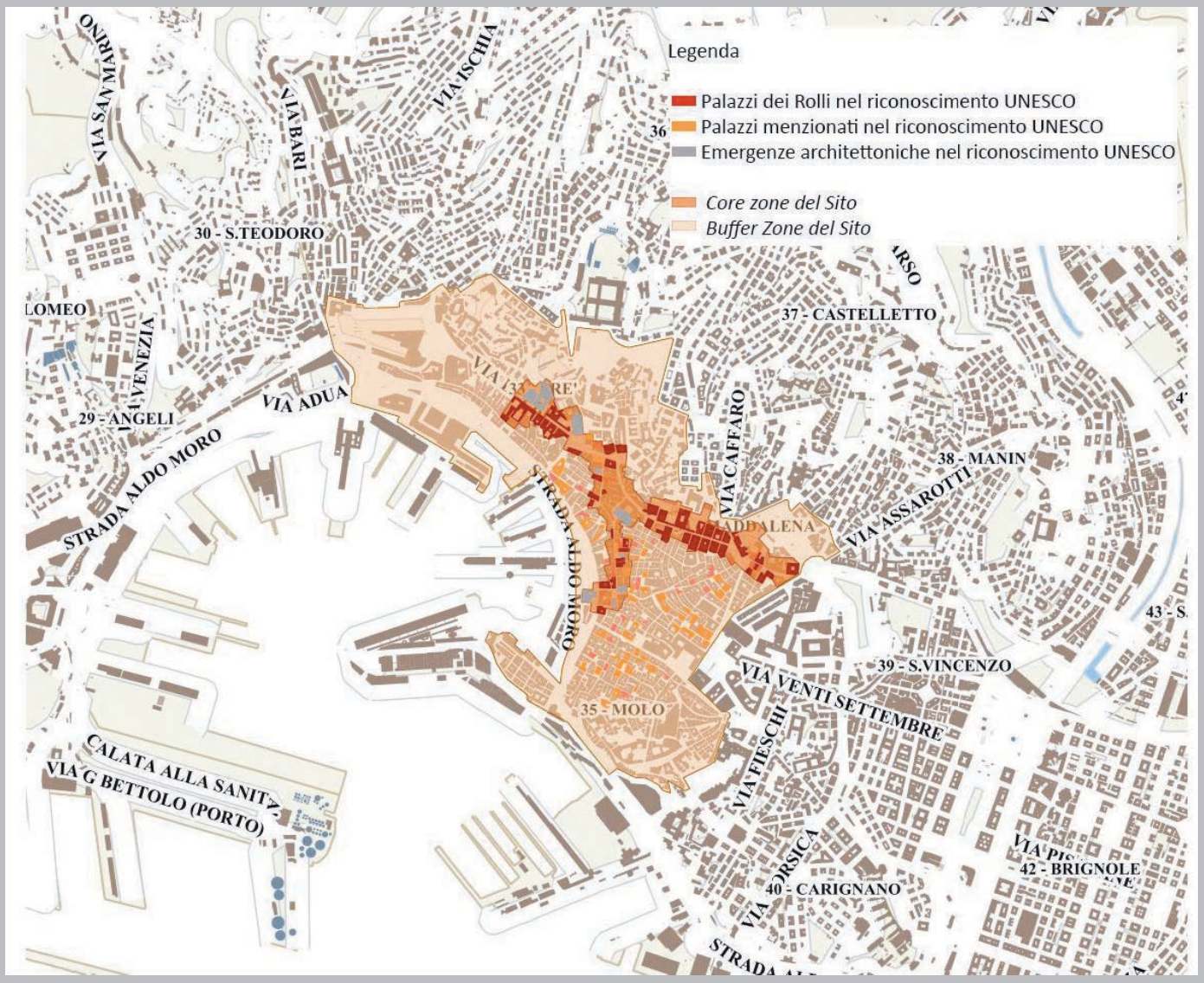


Figura 3. Carta del Sito "Genova, le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli"
Fonte della carta di base: Geoportale Comune di Genova

I palazzi inseriti nel Sito sono sottoposti a vincolo di tutela monumentale esteso all'intero edificio. L'apposizione del vincolo vuole assicurare la conservazione del patrimonio, mediante un'attività di prevenzione, manutenzione e restauro affidata nel Piano di gestione (2006) alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio.
Sui palazzi sottoposti a vincolo viene condotta dagli Uffici Comunali un'istruttoria attenta nell'esame e nell'approvazione dei progetti di manutenzione e restauro, anche per le azioni che, pur non insistendo direttamente sulla struttura e sull'aspetto esteriore dei palazzi, potrebbero modificare il contesto urbano di riferimento dei palazzi stessi: dalle vie di accesso alla struttura del quartiere, dalla segnaletica alle attività commerciali adiacenti. Tale attenzione si attua mediante l'applicazione della specifica normativa del Piano Urbanistico Comunale.
Per il controllo delle attività edilizie è risultata e risulta tuttora fondamentale la base informativa sugli edifici realizzata con la Mappatura culturale della città, tuttavia nel corso degli ultimi anni è venuta meno l'attività di aggiornamento di questo dispositivo (si veda il capitolo 4) e conseguentemente il monitoraggio complessivo degli interventi.

1.2. I valori

Ai fini di aggiornare il piano di gestione, si ritiene fondamentale chiarire gli aspetti di valore del Sito.
A partire dal 1996 l'UNESCO ha proposto una serie di revisioni del concetto di valore dei siti, basate sulla definizione dei paesaggi culturali, sul riconoscimento dei valori immateriali della cultura e, in generale, su una visione di insieme che considera sia il bene in sé sia il ruolo che questo riveste nella cultura locale. Alla luce di queste revisioni e nella prospettiva di arrivare ad una gestione integrata del Sito e dei suoi valori si sono distinti, per il Sistema delle Strade Nuove e dei Palazzi dei Rolli, i valori "sostanziali" dai valori "complementari".
I valori sostanziali *(core values o Oustanding Universal Values)*, già riconosciuti da una serie di documenti relativi alla iscrizione del Sito nella World Heritage List sono quelli che esprimono le principali caratteristiche del Sito. Questi elementi, che definiscono la "sostanza" dell'eccezionalità e dell'universalità del valore del Sito, sono quelli sui quali il piano di gestione focalizza le azioni finalizzate alla protezione e alla salvaguardia.

Outstanding Universal Value

Il valore universale eccezionale rappresenta il significato culturale e/o naturale così insolito da trascendere i confini nazionali e da essere di importanza comune per le generazioni presenti e future dell'umanità. Come tale, la protezione permanente di questo patrimonio è di massima importanza per tutta la comunità.

"Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention" (2017)



Figura 4. I valori del Sito

1.2.1. Valori Urbanistici

Descrizione

Il Sito è testimonianza di un intervento innovativo e originale di pianificazione urbana.
L'uniformità dell'impianto urbanistico costituisce uno straordinario modello di lottizzazione residenziale nobiliare unitaria, che oggi permane al centro della città contemporanea, in posizione di cerniera tra le vie medievali a sud e le strutture di traffico a nord.

Principali riferimenti nei documenti di iscrizione del Sito

This urban planning intervention constitutes an altogether innovative episode, both in Genoa, compared with the dense fabric of the mediaeval streets, and in the panorama of Italy and Europe as a whole (…)." (Nomination file 1211, 2006)"*Strada Nuova* in Genoa (1551-1583) constitutes the first example in Europe of an urban development project with a unitary framework, where the plans were specially parcelled out by a public authority and reserved for the major aristocratic houses (…)." (Advisory Body Evaluation ICOMOS, 2006)



Figura 5. Carta dei Padri del Comune (1656) e restituzione della 'Gabella possessionum' del 1414

Fonte della carta di base: Geoportale Comune di Genova

1.2.2. Valori storico-documentari

Description

I Palazzi dei Rolli sono residenze costruite dalle famiglie aristocratiche più ricche e potenti della Repubblica di Genova negli anni del massimo potere finanziario e del dominio legato alla marina. Essi offrono una straordinaria varietà di soluzioni architettoniche, adattandosi alle particolari caratteristiche del luogo e ai requisiti di un'organizzazione sociale ed economica specifica. Il Sito illustra l'economia e la politica della città mercantile di Genova al culmine della sua potenza. Genova è stata una grande potenza marinara, che dominava in particolare il Mediterraneo occidentale, oltre a essere un centro bancario internazionale nei secoli XVI e XVII.

Principali riferimenti nei documenti di iscrizione del Sito

"The building of *Strada Nuova* brought three things together at the same time and with a strong and unprecedented unitary image: the most advanced urban culture of the second half of the sixteenth century, experimentation with new and modern residential models compared with the contemporary culture, and the symbolic representation of the power of a new governing class (…)." (Nomination file 1211, 2006).
"Within this political and economic context, the ensemble of the *Strada Nuova* was born as an élite quarter, placed in a panoramic position overlooking the old town, and symbolically representing the new governing class of the republic (…)." (Advisory Body Evaluation ICOMOS, 2006)

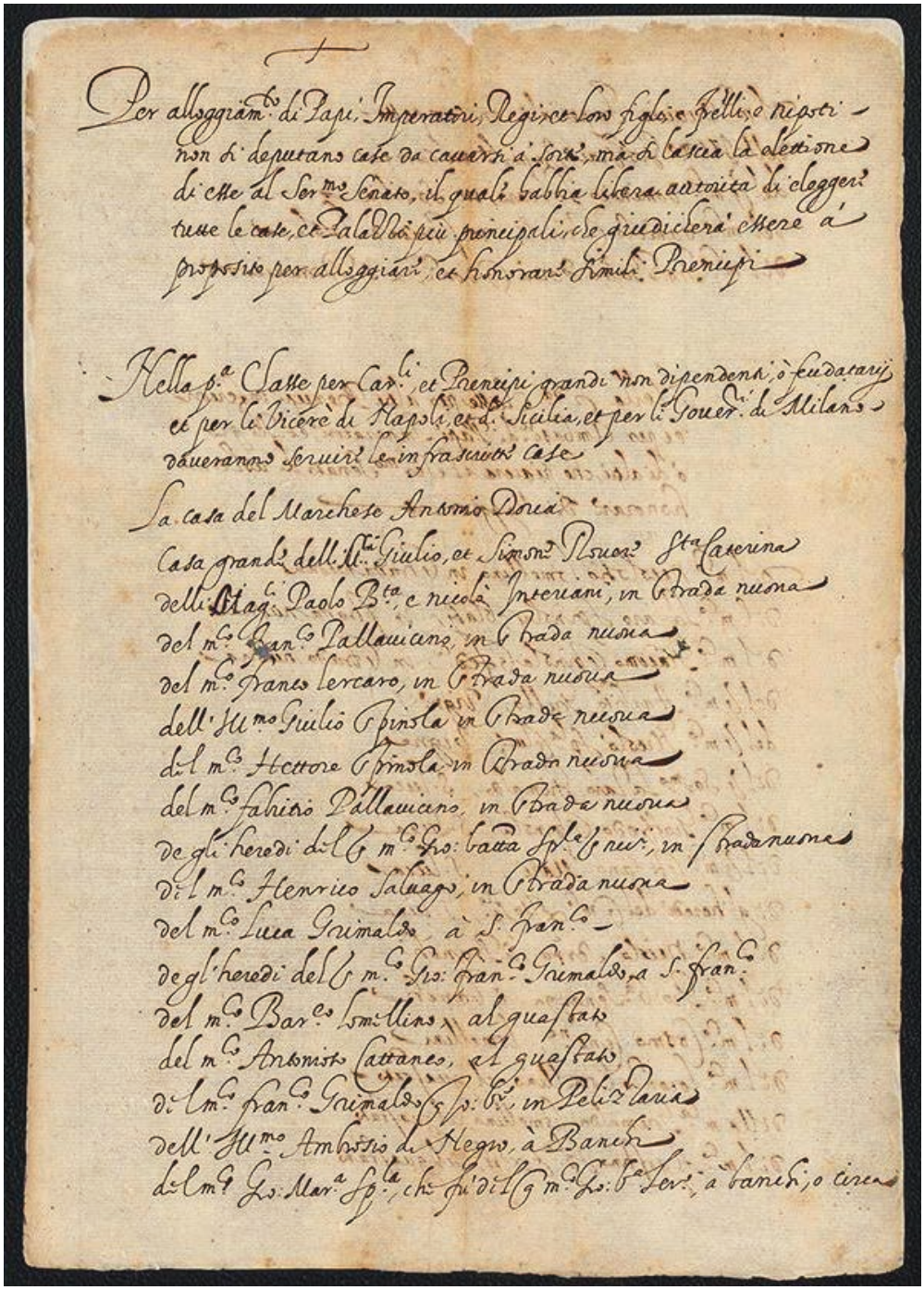


Figura 6. Rollo del 1599, “Senato, sala Senarega”, filza 18 “Diversorum Collegii”, doc 8

Fonte: www.rolliestradenuove.it

1.2.3. Valori architettonici e artistici

Descrizione

I palazzi, generalmente alti tre o quattro piani, sono caratterizzati da spettacolari scaloni, cortili e logge che si affacciano su giardini, costruiti su livelli diversi in uno spazio relativamente ristretto. I palazzi offrono una straordinaria varietà di soluzioni differenti e raggiungono un valore universale adattandosi alle caratteristiche peculiari del Sito e alle esigenze di una specifica organizzazione sociale ed economica.
I singoli palazzi possiedono di per sé valori artistici di pregio notevole, negli apparati decorativi come nei giardini e nei loggiati, e ospitano al loro interno collezioni di quadri e arredi di valore unico.

Principali riferimenti nei documenti di iscrizione del Sito

"*Strada Nuova* appeared to four experts, Schickhardt, Rubens, Scamozzi and Furttenbach, as an original residential model, for the concentration of the palazzo in a single rectilinear precinct, for the complexity of the various residential solutions, for the sumptuousness of the decoration and the furnishings, and for the gardens rich in ornamental trees (…)." (Nomination file 1211, 2006)
"The *palazzi* achieve universal value in adapting to the particular characteristics of the site and to the residential and entertaining requirements of a peculiar social and economic organisation (…)." (Advisory Body Evaluation ICOMOS, 2006)

Vengono definiti valori "complementari" quegli elementi che, pur costituendo una risorsa culturale riconoscibile nel Sito, non sono considerati nel *dossier* di iscrizione alla *World Heritage List*. Questi valori sono elementi di notevole potenziale per la costruzione di azioni di valorizzazione e gestione del Sito.



Figura 7. Palazzo Balbi Stefano

Fonte: www.rolliestradenuove.it

1.2.4. Valori di carattere paesaggistico e relazionale con l'insieme dell'insediamento storico urbano

Descrizione

Il contesto dell'insieme dei Palazzi dei Rolli è costituito dal centro storico di Genova, complesso urbano di origine medievale che di per sé possiede dei valori unici in relazione alle tipologie edilizie presenti, alla sua estensione e al rapporto con l'area portuale.
Dal punto di vista delle relazioni culturali, i luoghi della cultura sono collocati in un'area che unisce le Strade Nuove (Via Balbi, Via Cairoli e Via Garibaldi) con il resto della città vecchia fino al fronte mare e alla Darsena, passando per Piazza De Ferrari e Via San Lorenzo.



Figura 8. Vista della città da Castelletto
Fonte: www.visitgenoa.it

1.2.5. Valori riconducibili alla cultura immateriale

Descrizione

La cultura di un luogo non si manifesta soltanto negli aspetti materiali ma assume anche forme immateriali, che si trasmettono di generazione in generazione attraverso la lingua, la musica, il teatro, i comportamenti, la gestualità, le pratiche, i costumi e molte altre forme sociali e culturali. Poiché il Sito è iscritto alla *World Heritage List* come Sito di tipo culturale è importante includere negli obiettivi e nelle strategie di valorizzazione culturale anche la considerazione degli aspetti immateriali della cultura locale.
Di seguito si individuano le principali tematiche:

- Genova, porta sul mediterraneo: la città raccoglie una pluralità di esperienze legate all'incontro tra i popoli e le differenti culture. Persone, oggetti, conoscenze, usi che nel tempo sono arrivate da terre lontane sono un segno tangibile che vive in città e si unisce alla realtà di oggi segnata da consistenti migrazioni, in particolare del mondo arabo.
- La canzone d'autore nella tradizione genovese: la città è legata a grandi innovatori della canzone d'autore, dalla più antica tradizione in dialetto ai grandi innovatori degli anni Sessanta fino ad arrivare alle generazioni di cantautori successivi. A questo si lega il tema delle tradizioni linguistiche, includendo il teatro dialettale genovese.
- La gastronomia genovese: il territorio rileva la sua autenticità anche nel settore del gusto, attraverso produzione di specialità gastronomiche che esaltano i prodotti locali.



Figura 9. Vista del centro storico dal porto antico
Fonte: www.rolliestradenuove.it

1.3. La *buffer zone* e la città vecchia di Genova

L'UNESCO, nelle Guide Operative per l'applicazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale del 1977 e nei suoi successivi aggiornamenti, definisce la buffer zone (zona tampone) come "un'area che deve garantire un livello di protezione aggiuntiva ai beni riconosciuti patrimonio mondiale dell'umanità". Per il Sito UNESCO "Genova, le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli", il dossier di candidatura definiva come buffer zone il perimetro del Centro Storico individuato dal Piano Urbanistico Comunale vigente. Questa delimitazione riaffermava un perimetro di tutela che si fonda su strumenti di protezione del territorio già esistenti.

Nello specifico, la buffer zone include la parte della città vecchia costituita dai quartieri Prè, Molo e Maddalena (113 ha). Il carattere urbano più significativo è la permanenza dell'assetto insediativo medievale, ancora riconoscibile nel passo delle particelle edilizie e nei caratteri architettonici degli edifici, che comporta una forte densità edilizia con una volumetria complessiva di circa 10.000.000 m3[8]. La città vecchia di Genova rappresenta un sistema portante dell'identità storica, artistica e culturale della città, non solo attratverso il Sistema dei Palazzi dei Rolli ma anche attraverso Palazzo Ducale e i Musei di Arte Antica.

Nel secondo rapporto periodico, presentato nel 2014 alla Conferenza generale dell'UNESCO, viene indicato che, mentre i confini della Sito (core zone) sono ben noti sia agli enti preposti alla gestione che ai residenti e alla comunità locale, i confini della buffer zone non sono conosciuti da questi ultimi. Questa condizione costituisce un aspetto critico in quanto tale area è di fondamentale importanza per la conservazione e dei valori sostanziali del Sito. Si rileva che nel Piano Urbanistico Comunale vigente (2015) il confine del Centro Storico non comprende la zona di Principe, stante le necessità di sviluppo di servizi che tale area esprime, inclusa invece nella buffer zone considerata nel Piano di Gestione 2020-2024.

[8] Dati estratti dall' "Analisi del costruito", Piano Urbanistico Comunale in vigore (2015)

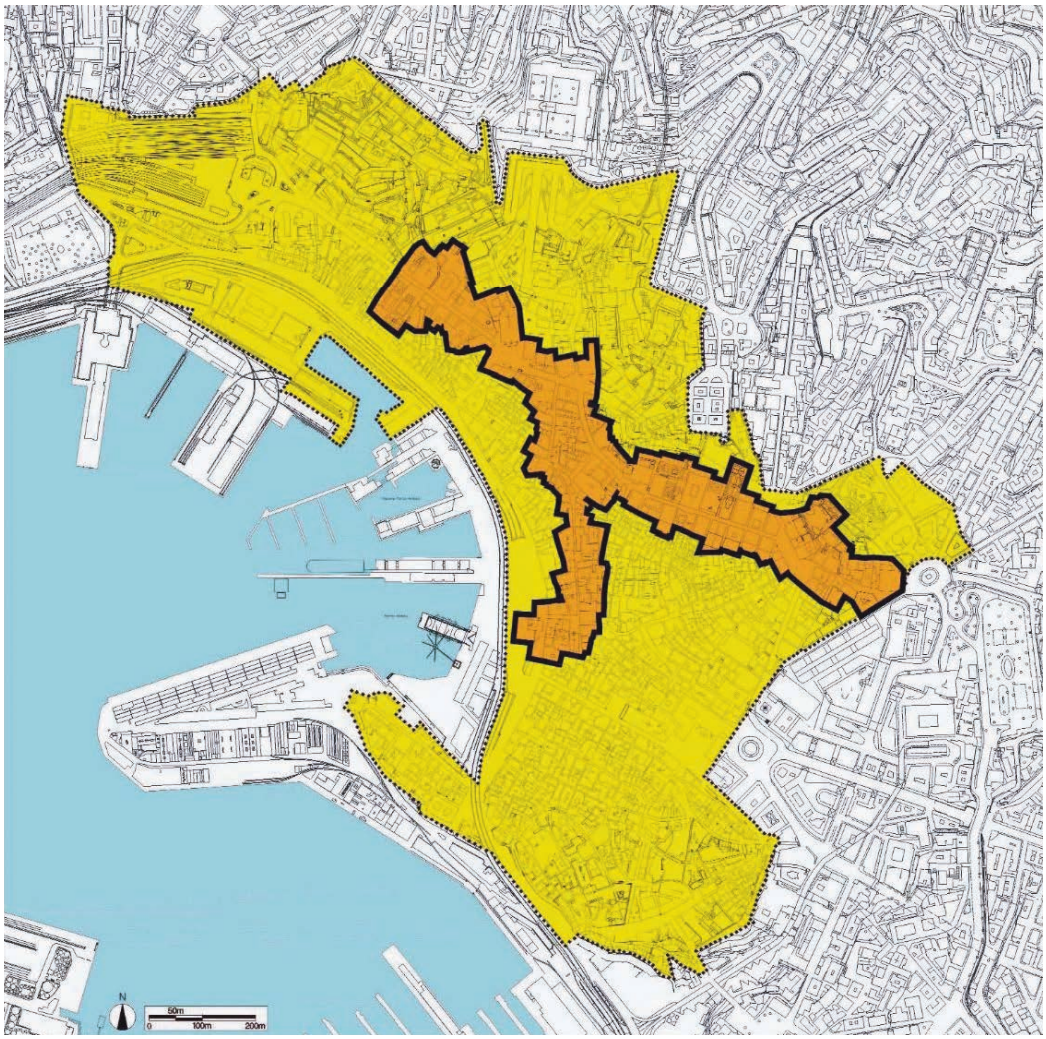


Figura 10. Perimetrazione della Core Zone e della Buffer Zone

Fonte: Dossier di candidatura (2006), Vol I

Negli anni a cavallo tra il secolo scorso e il XXI secolo, la città vecchia di Genova è stata oggetto di una riqualificazione complessiva dell'ambiente urbano (urbanistica, ambientale e sociale), parallelamente sono stati realizzati interventi sia per quanto attiene la sua vivibilità interna, che per quanto riguarda l'accessibilità e i rapporti con le aree del fronte a mare.
All'inizio degli anni '90 venne definito un programma di trasformazione urbana, che ebbe inizio con le aree dell'Esposizione Universale (1992) e che si ampliò fino a comprendere tutte le aree tra il molo vecchio e la stazione marittima: la Darsena comunale (insediamento della Facoltà di Economia e Commercio), l'area Morosini (porto turistico), Ponte Parodi (demolizione del dismesso silos granario), ecc.
La strategia di riqualificazione complessiva, enunciata dal Piano Urbanistico Comunale del 2000, ha previsto operazioni di riqualificazione a scala urbana, attraverso per esempio un piano di riconversione e valorizzazione del fronte mare del porto antico, ma anche di supporto al recupero diffuso, definendo specifiche norme di attuazione che disciplinano gli interventi a livello edilizio sulla base di una sistematica ricognizione del patrimonio edilizio mediante la Mappatura culturale della città vecchia (1995-1999).
Il processo urbanistico di trasformazione della città vecchia è proseguito con i finanziamenti per il G8 (2001), per cui le risorse stanziate vennero utilizzate principalmente per interventi straordinari di manutenzione urbana, e per GeNova 2004 – Capitale Europea della Cultura, in questo caso i finanziamenti riguardano da un lato la valorizzazione del patrimonio artistico, con operazioni di restauro degli edifici di pregio, da un altro la sistemazione del sistema museale cittadino. Particolare attenzione viene rivolta all'area della Darsena e il quartiere Galata, che diviene sede del Museo del Mare e della Navigazione.

Con la definizione del nuovo Piano Urbanistico Comunale (approvato nel 2015), la città storica è nuovamente oggetto di strategie di trasformazione, vengono perseguiti i temi dell'accessibilità e dei collegamenti con le altre aree della città, anche per quanto riguarda l'obiettivo di integrare l'offerta turistica e valorizzare il patrimonio storico-culturale della città.

L'analisi del costruito presentato nel Piano Urbanistico Comunale (2015) fornisce una descrizione dell'evoluzione della città vecchia.

" (…) Di notevole importanza è stato il completamento degli interventi nell'area del porto antico che ha consentito la sua trasformazione in parte vitale della città, aperta alla piena fruizione pubblica e connessa fisicamente e funzionalmente al centro storico.
Il processo di riconquista del porto antico alla città, avviato nel 1992 in occasione delle celebrazioni colombiane con la realizzazione della zona espositiva, la trasformazione dell'area Morosini e l'insediamento della Facoltà di Economia e Commercio in Darsena, è proseguito con gli interventi di recupero edilizio ed ambientale attuati nell'ambito della Darsena Comunale che hanno consentito la riqualificazione degli antichi edifici, originariamente destinati a depositi portuali, con l'insediamento di nuove funzioni urbane e di spazi specializzati di servizio pubblico ed espositivo e la sistemazione e valorizzazione degli spazi esterni che hanno interessato sia i moli (calata Vignoso, calata De Mari, calata Dinegro), che le aree all'intorno degli edifici.
In questi anni, occasioni straordinarie quali il vertice G8 del 2001 e l'evento "Genova 2004 - Capitale Europea della Cultura", sono risultate determinanti per la riqualificazione generale che è stata attuata, grazie anche alle relative disponibilità finanziarie, investendo in opere strutturali permanenti e nell'attuazione di una importante manutenzione urbana. (…)
La molteplicità degli interventi menzionati, unitamente a finanziamenti resi possibili sia a livello regionale che ministeriale ed europeo, hanno costituito un volano per il recupero edilizio diffuso, attuato dai singoli proprietari che hanno progressivamente investito nel recupero e nella manutenzione dei propri immobili, sia in modo autonomo, sia utilizzando contributi pubblici messi a disposizione nell'ambito di specifici programmi integrati di riqualificazione. (…)
La nuova dimensione assunta dal centro storico, che si è dilatato acquisendo l'affaccio diretto sul mare, è stata coadiuvata dall'adeguamento del sistema di accessibilità puntando principalmente al rafforzamento del trasporto pubblico mediante: - la prosecuzione della linea della Metropolitana urbana, che interessa il Centro Storico per la quasi totalità del suo percorso con le stazioni di Principe, Darsena, San Giorgio, Sarzano e De Ferrari; - gli interventi di pedonalizzazione e riqualificazione degli assi monumentali di attraversamento della città (Via San Lorenzo, Via Garibaldi, Via Cairoli, Via Lomellini); - la predisposizione di un sistema di parcheggi, pubblici e privati, a corona del Centro Storico (Stazione Principe, Salita Provvidenza, C.so Dogali, Carmine, Darsena, Ponte Parodi, Expò, Mura della Marina, Piazza Sarzano, P.zza Erbe- Sal. Prione, P.le Mazzini); - l'ammodernamento del sistema degli ascensori, che in pochi secondi trasportano a quote elevate consentendo il collegamento nel centro storico e tra lo stesso e le zone collinari circostanti (importanti il collegamento tra il parcheggio di Mura della Marina e la stazione Metropolitana con uscita in piazza Sarzano ed il ripristino dell'Ascensore di Montegalletto con l'inserimento di un traslatore orizzontale che consente il collegamento diretto tra via Balbi e corso Dogali). Questi interventi hanno favorito il progressivo spostamento sulla dorsale a mare del traffico automobilistico che attraversava il centro, alleggerendo di conseguenza la viabilità interna caratterizzata da vie e spazi monumentali. (…) Il tema attuale e di maggior rilievo è quello che riguarda l'accessibilità all'ambito di Ponte Parodi, argomento particolarmente delicato trattandosi di un progetto di riconversione che, proponendosi come notevole attrattore di utenza, interna ed esterna alla città, dovrà prevedere anche una dotazione di parcheggi. Se infatti l'ottima accessibilità pedonale è un dato accertato, risultando l'ambito già servito da un trasporto pubblico connotato da alta intensità di servizio, destinato a ulteriore miglioramento con la prevista realizzazione di piste ciclabili e di nuovi collegamenti con le aree portuali, dal punto di vista veicolare manifesta una potenziale carenza. A tal fine l'area del fronte mare compresa tra via Buozzi e via Gramsci, sarà oggetto nell'ambito del Programma Innovativo in Ambito Urbano, di una riqualificazione che prevedrà il Nodo di interscambio di Principe e il riassetto dell'area limitrofa Principe- Prè, il collegamento pedonale tra la stazione Principe sotterranea e le aree portuali, la realizzazione del sottopasso pedonale tra la stazione Principe e la fermata della metropolitana, il rifacimento del Viadotto Cesare Imperiale, la rotatoria di via Buozzi e il percorso Principe – Darsena."

2. Rilevazione generale sulle azioni realizzate presenti nel precedente piano

Il capitolo presenta i risultati dell'attività di auditing, realizzata con lo scopo di far emergere da un lato le criticità e i bisogni individuati dalla valutazione delle azioni realizzate, dall'altro le potenzialità e le opportunit, sulla base delle quali vengono definiti gli obiettivi del nuovo piano di gestione.

2.1. Risultati dell'*auditing*

2.1.1. Sintesi dei risultati

Di seguito si riporta l'elaborazione dei risultati della fase di *auditing*. Il primo schema sintetizza gli aspetti fondamentali emersi durante le interviste rispetto al precedente piano di gestione, agli obiettivi e azioni previste. Da tale sintesi emergono i punti di forza e di debolezza del piano di gestione, che sono stati presi in considerazione nella revisione del piano stesso.

Il secondo schema riassume invece, tramite una matrice SWOT *(Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats)*, le opinioni rispetto al Sito UNESCO e le evidenze emerse dall'analisi del contesto, qui anticipate per comodità di lettura.

Opinioni sul Piano di Gestione 2006 e sua applicazione

Punti di forza

- Acquisizione di un bagaglio di conoscenza e professionalità da parte degli enti preposti rispetto alla gestione di un Sito UNESCO e al confronto con organizzazioni internazionali.
- Elevata conoscenza del Sito e degli elementi che lo costituiscono, presenza di una banca dati accessibile grazie al supporto del settore Sistemi Informativi del Comune.
- Coordinamento affidato ad un ente privato, semplificando procedure, tempistiche e alcuni aspetti gestionali.
- Promozione turistica e di attività culturali efficace, anche attraverso azioni non previste dal Piano, come i *Rolli Days*.
- Sulla base dell'esperienza pregressa, possibilità di costruire un piano di gestione flessibile, che consenta l'implementazione delle azioni previste nel corso della pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi.
- Crescente interesse per il Sito e i suoi valori da parte delle istituzioni e degli enti locali, tra cui: il Comune, l'Università, la Soprintendenza, la Regione e la Camera di Commercio, che costituiscono soggetti chiave necessari per la gestione del Sito stesso.
- Coinvolgimento dell'Università di Genova con varie competenze appartenenti sia all'area umanistica, sia politecnica e scientifica.
- Possibilità di coordinare la promozione e l'accoglienza turistica in collaborazione stabile con altre istituzioni culturali del territorio.
- Presenza di un database di informazioni tecniche con un elevato livello di dettaglio.

Punti di debolezza

- L'affidamento della segreteria organizzativa ad un ente privato ha penalizzato la rappresentanza del Sito in contesti in cui gli interlocutori principali sono costituiti enti pubblici, ovvero soggetti in grado di prendere impegni formali di livello differente rispetto a quelli che può prendere il legale rappresentante di un ente non pubblico.
- Assenza di pianificazione integrata rispetto alle azioni attuabili a causa di un mancato riconoscimento del ruolo istituzionale dell'ente privato.
- Mancanza di efficacia del ruolo dell'ente privato preposto rispetto all'*enforcement* di alcune azioni di governance legate alla salvaguardia e alla manutenzione del Sito di responsabilità dell'ente pubblico.
- Chiusura dell'Osservatorio Civis, con mancata individuazione per un certo periodo di una struttura specifica che potesse farsi carico delle attività, smembramento dell'ufficio Centro Storico del Comune e poco chiara attribuzione delle sue competenze ad altri settori.
- Difficoltà per quanto riguarda la fruizione semplificata e soprattutto l'aggiornamento e l'implementazione del database, a causa dell'elevata quantità di dati e informazioni sugli elementi che costituiscono il Sito.
- Difficoltà nella riorganizzazione delle competenze, nel caso in cui gli enti coinvolti nella gestione vengano meno.
- Poca chiarezza nell'attribuzione dei ruoli e delle responsabilità, con conseguenti inefficienze gestionali e di relazioni esterne.

Opinioni espresse sul Sito UNESCO e sulla zona di buffer

Punti di forza

- Acquisizione, nel corso degli anni precedenti e successivi alla nomina, di conoscenze approfondite degli elementi che compongono il Sito.
- Presenza di un sistema di botteghe storiche che valorizzano il sistema economico e anche turistico del Sito e della zona di *buffer*.
- Presenza di un sistema di promozione turistica e culturale, con organizzazione di visite, eventi speciali, cicli di conferenze e incontri e attività intraprese con le scuole. Questo porta alla stimolazione del senso di identità della cittadinanza.

Punti di debolezza

- Scarso utilizzo delle potenzialità legate alla presenza di un Sito UNESCO in un contesto urbano fragile e con ancora numerose criticità, ma ricco dal punto di vista storico artistico.
- Fruibilità del Sito difficoltosa, a causa del diverso assetto proprietario dei Palazzi e dei sistemi di visita anche a causa dell'assenza di una bigliettazione integrata e inclusiva di altri elementi attrattori della città, ad esempio l'area del Porto Antico.
- Conoscenza del bene non diffusa a tutti i livelli della società. Questo elemento si evince dall'associazione del Sito ad alcuni eventi di *marketing*, che non sono in grado da soli di trasmetterne la complessità e dalla mancanza di visite guidate che offrano la possibilità di visitare altri Palazzi dei Rolli al di là dei Palazzi Museo, spesso percepiti esclusivamente come musei e non come sistema di palazzi.
- Conoscenza scientifica del Sito non sistematizzata, non si ha la percezione della quantità e della qualità delle ricerche, pubblicazioni e report esistenti.

Opportunità

- Attenzione al patrimonio culturale della città vecchia da parte degli stakeholder.
- Gestione e sviluppo di attività ricettive e commerciali all'interno del Sito, considerando per esempio la presenza dei Centri Integrati di Via di supporto al tessuto economico, nelle loro azioni di promozione commerciale, produttiva e di animazione e valorizzazione del territorio.
- Vicinanza del Sito ad istituzioni culturali ad elevata attrattività turistica e che intercettano flussi costanti di turisti nazionali e internazionali in tutti i periodi dell'anno.
- Possibilità di sviluppare relazioni internazionali e nazionali con altri siti UNESCO e organizzazioni internazionali.
- Crescita della filiera locale dell'industria dei contenuti audiovisivi e risultati di eccellenza del Design e artigianato.
- Politiche attive di sostegno alla valorizzazione e alla produzione culturale.
- Fitta presenza sul territorio di comuni con Bandiere arancioni, il cui programma di valorizzazione mira a creare occasioni per la crescita del turismo culturale, di comuni cui è attribuita la denominazione "Borghi più Belli d'Italia" e di località di mare certificate Bandiere Blu, che richiamano turisti interessati alla cultura, al paesaggio, all'ambiente.
- Presenza di un piano turistico regionale che pone le linee guida di sviluppo per il territorio.
- Presenza di un Patto per lo sviluppo strategico del turismo a livello regionale cui ha aderito la città di Genova e che ha come mandato la realizzazione di azioni sinergiche ed interventi coordinati per il perseguimento di obiettivi di crescita del settore e delle potenzialità turistiche della Liguria.
- Presenza di nuovi collegamenti ferroviari veloci sull'asse Genova – Milano – Venezia.
- Crescita dell'attrattività della regione sui mercati stranieri di riferimento, ovvero Germania, Francia e Svizzera (vedi Report I mercati stranieri nelle regioni competitor. Un'analisi comparativa. Osservatorio turistico regionale, 2017).
- Previsioni positive per il turismo crocieristico a livello mondiale e italiano.
- Presenza del sistema delle seconde case, utilizzate, in media 155 giorni all'anno da proprietari/affittuari.

Minacce

- Sviluppo incontrollato di attività turistiche e commerciali nei Palazzi, con conseguenti restauri e ristrutturazioni non pianificati in una visione d'insieme, causando modifiche all'apparato distributivo degli edifici e fenomeni sociali di abbandono dell'area da parte dei residenti.
- Progressiva perdita di decoro: sporcizia diffusa, illegalità diffusa, apertura incontrollata di pubblici esercizi, numero eccessivo di locali notturni che generano disagio e insicurezza nei cittadini. Scarsa educazione civica.
- Appropriazione di aree da parte di gruppi etnici con inadeguati comportamenti sociali, con conseguente concentrazione di disagio sociale in alcune zone.
- Tendenza all'abbandono di attività commerciali da parte dei giovani.
- Iper-frammentazione dei settori creativi e dimensioni eccessivamente piccole delle imprese culturali.
- Promozione turistica e culturale non coerente con la diffusione della conoscenza del Sito e non armonizzata nel materiale informativo di comunicazione. Facilitazione non riuscita nelle relazioni tra le istituzioni culturali del territorio e le guide turistiche.
- Difficoltà di coinvolgimento dei proprietari dei Palazzi, trattandosi di tipologie di proprietà diverse, e di gestione e pianificazione organizzata e programmata al fine di garantire una maggiore fruizione e accessibilità.
- Difficoltà di coinvolgimento della comunità dei residenti.
- Turismo in regione e città fortemente connesso agli attrattori primari (mare) e quindi dipendente da condizioni meteo e dalle offerte degli operatori turistici internazionali.
- Maggiore crescita rispetto al mercato italiano di alcune regioni competitor, quali Puglia ed Emilia Romagna (Osservatorio turistico regionale).
- Maggiore capacità di crescita di regioni competitor nei mercati prioritari (USA, Olanda, UK, Belgio e Austria) e complementari (Canada, Cina, Norvegia, Svezia, Danimarca, Russia, Polonia e Spagna) (Osservatorio turistico regionale).

In seguito ad una rilettura critica delle informazioni, si propone la successiva schematizzazione dei risultati.

Da queste prime schematizzazioni discendono alcuni indicazioni di metodo per l'elaborazione del nuovo piano di gestione del Sito:

- Costruzione di un piano di gestione flessibile che sappia rispondere a scenari che mutano nel corso del tempo.
- Riorganizzazione e chiara attribuzione delle competenze e dei ruoli degli enti firmatari del protocollo.
- Definizione dei rapporti con i proprietari dei palazzi.
- Maggiore attenzione al coinvolgimento di enti e istituzioni anche al di fuori del gruppo di progetto.

Piano di Gestione 2006 e sua applicazione

Bagaglio di **conoscenze** e **professionalità** **Banca dati** accessibile **Presenza di un sistema di promozione turistico-culturale**	Assenza di **pianificazione integrata** Difficile **aggiornamento** del database Definizioni dei **ruoli** e **responsabilità**
Punti di forza	*Punti di debolezza*
Opportunità	*Minacce*
Costruzione di un **piano di gestione flessibile** Crescente **interesse** **Coinvolgimento** enti e istituzioni Turismo culturale in crescita	**Riorganizzazione** delle competenze Poca **chiarezza** dei ruoli **Rapporti** con i proprietari

Schematizzazione analisi SWOT rispetto
al Piano di Gestione 2006 e sua applicazione

UNESCO Site and its buffer zone

Conoscenze approfondite Sistema di **botteghe storiche** Sistema di **promozione** turistica e culturale	**Scarso utilizzo** delle potenzialità **Fruibilità** difficoltosa **Conoscenza non diffusa** e sistematizzata
Punti di forza	*Punti di debolezza*
Opportunità	*Minacce*
Tessuto economico animato Vicinanza a **istituzioni culturali attrattive** **Relazioni internazionali** **Turismo in crescita**	**Sviluppo incontrollato** di attività economiche Perdita di decoro e **abbandono** Promozione turistica e culturale **non coerente** Presenza di **regioni competitor** forti sui mercati target

Schematizzazione analisi SWOT rispetto
al Sito UNESCO e sulla zona di buffer

2.1.2. Piano delle interviste di auditing

Di seguito si riportano i nominativi e le afferenze degli intervistati nella fase di *auditing*. Il tipo di responsabilità nel piano del 2006, le azioni di competenza diretta (nel caso sia stato presente), le valutazioni rispetto alle azioni, alla *governance* e alle prospettive future sono riportati nelle interviste presenti nella versione estesa del documento.
Sono stati intervistate in totale 18 persone, di cui: 9 del Comune di Genova, appartenenti a diversi settori; 2 della Fondazione Palazzo Ducale; 2 della Soprintendenza, 2 dell'Università di Genova, 2 di Associazioni legate al Sito e 1 della CCIAA.

Le interviste sono riportate in ordine cronologico, secondo il seguente indice:

- **A** **Cristina Giusso** (Comune di Genova, Direzione Urbanistica) - **Elisa Videtta** (Comune di Genova, Direzione Sistemi Informativi), 11 giugno 2018 /11 luglio 2018
- **B** **Ornella Borghello** (Fondazione Palazzo Ducale) - **Chiara Bricarelli** (Fondazione Palazzo Ducale) - **Paola Serra** (Comune di Genova – Direzione Marketing Territoriale, Promozione della Città e Attività Culturali), 12 giugno 2018
- **C** **Claudia Bergamaschi** (Associazione Genova in Mostra), 12 giugno 2018
- **D** **Andrea Pinto** (Associazione dei Palazzi dei Rolli della Repubblica Genovese), 13 giugno 2018
- **E** **Elena Manara** (CCIAA Genova – Ufficio relazioni esterne, turismo), 25 giugno 2018
- **F** **Carla Arcolao** (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona – MIBACT), 25 giugno 2018
- **G** **Cesare Torre, Daniele D'Agostino, Egidio Camponizzi** (Comune di Genova, Marketing Territoriale, Promozione della Città, Attività Culturali), 11 luglio 2018
- **H** **Lauro Giovanni Magnani** (Università degli Studi di Genova – Dipartimento di Italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo - DIRAAS), 17 luglio 2018
- **I** **Cristina Pastor** (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona – MIBACT), 26 settembre 2018
- **J** **Sandra Torre** (Comune di Genova, Direzione Turismo), 22 ottobre 2018
- **K** **Marisa Gardella, Raffaella Cecconi** (Comune di Genova, Direzione Marketing Territoriale, Promozione della Città e Attività Culturali), 24 ottobre 2018

2.2. Individuazione delle dinamiche e dei progetti in essere sul Sito e sulla città di Genova

2.2.1. Sintesi dei risultati

I risultati della fase di *auditing* hanno permesso di mappare i progetti/azioni in essere o previsti sul Sito UNESCO e sulla zona di *buffer* identificando i soggetti proponenti/realizzatori, i risultati previsti e, ove possibile, le risorse da impiegare per la realizzazione dei progetti stessi.
L'azione citata e condivisa da tutti gli interlocutori è quella relativa ai *Rolli Days*: azione non prevista dal Piano di Gestione del 2006, ma realizzata con cadenza regolare almeno due volte all'anno. I *Rolli Days* sono un momento importante non solo perché è possibile fruire di palazzi raramente aperti al pubblico, ma anche perché sono diventati un mezzo di informazione per la popolazione. Palazzi dei Rolli e Sito UNESCO sono entrati a far parte del linguaggio comune, benché questo non significhi averne una conoscenza approfondita. Altro aspetto da non sottovalutare è il rapporto sinergico che hanno stimolato tra Palazzo Ducale, Comune di Genova, Università degli Studi di Genova e altri enti/organizzazioni operanti sul territorio.

Le Schede di sintesi relative alle azioni in essere e alle proposte per il futuro, suddivise per intervistati, sono riportate nella versione estesa del documento.

3. Valutazione dell'efficacia delle linee di intervento e del sistema di *governance* del piano di gestione precedente

Il capitolo descrive l'efficacia del piano precedente attraverso la mappatura delle variazioni degli stakeholder coinvolti e la valutazione delle linee di intervento, sulla base delle informazioni acquisite durante la fase di auditing. A partire dai principali bisogni individuati, si sono descritti gli elementi per un aggiornamento della governance.

3.1. Mappatura delle variazioni rispetto agli *stakeholder*

Il panorama nel quale il nuovo Piano di Gestione si appresta a prendere forma vede alcuni cambiamenti a livello di *stakeholder* coinvolti rispetto a quelli presenti nel Piano del 2006. Tali cambiamenti sono stati determinati essenzialmente da tre ordini di motivi:

1. Ridefinizioni di uffici e/o direzioni all'interno degli enti coinvolti.
2. Provvedimenti normativi che hanno modificato lo status di enti precedentemente coinvolti.
3. Chiusura di specifici uffici e/o direzioni che di fatto non sono stati sostituiti.
4. Apertura degli enti firmatari del protocollo rispetto all'entrata dell'Associazione dei Rolli della Repubblica Genovese nella governance del Sito.

Nello specifico si riportano di seguito i cambiamenti per ogni ordine.

1. Ridefinizioni di uffici e/o direzioni all'interno degli enti coinvolti

Piano di Gestione del 2006 Enti responsabili delle azioni	Aggiornamento Piano di Gestione 2018 - 2019
Ducale S.p.A	**Fondazione Palazzo Ducale** Di fatto la trasformazione non ha comportato alcun cambiamento di tipo gestionale rispetto al Sito UNESCO
Per la Direzione Cultura, Sport, Turismo erano coinvolti: - Settore Musei - Settore Turismo e Promozione della Città - Settore Promozione della Città Turistica (incluso tra gli altri enti/direzioni connesse ad alcune delle azioni promosse dal Piano di Gestione del 2006)	Attualmente le direzioni che si occupano di cultura e turismo sono tre: - Direzione Marketing Territoriale, Promozione della Città e Attività Culturali - Direzione Turismo - Ufficio Turismo Gestione Servizio Accoglienza - Direzione Beni Culturali e Politiche Giovanili

2. Provvedimenti normativi che hanno modificato lo status di enti precedentemente coinvolti

- Sostituzione della Provincia di Genova con la **Città Metropolitana**, secondo quanto previsto dalla Legge n. 56/2014 che ne disciplina l'istituzione, la cui presenza è stata inserita dalla Legge costituzionale n. 3/2001
- La **Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona** (Ufficio periferico del Ministero per i Beni e le Attività culturali) è stata costituita in base al DM 44 del 23/01/2016 e risulta dall'accorpamento della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria e Soprintendenza Archeologica della Liguria.

3. Chiusura di specifici uffici e/o direzioni che di fatto non sono stati sostituiti

- Chiusura dell'Osservatorio Civis e dispersione non rintracciabile e formalizzabile delle sue competenze. Parte del personale in forza a Civis è stato successivamente assorbito da alcune direzioni e/o uffici comunali, quali, tra gli altri la **Direzione Urbanistica** e i **Direzione Sistemi Informativi**.
- Chiusura dell'Ufficio Centro Storico presso la Direzione Territorio, Mobilità, Sviluppo Economico e Ambiente del Comune di Genova. In questo caso parte delle competenze sono state recuperate dalla **Direzione Urbanistica**.
- Parte delle competenze dell'Azienda di Promozione Turistica-APT, incluso tra gli "enti connessi" alla realizzazione del Piano del 2006, sono convogliati **nell'Agenzia Regionale per la Promozione turistica - In Liguria**.

3.2. Valutazione dei risultati

Nel corso delle interviste realizzate durante la fase di *auditing* ai diversi interlocutori, sono state richieste valutazioni rispetto alle azioni intraprese, alla *governance* e alle prospettive future rendendo possibili ulteriori e sintetiche valutazioni di quanto realizzato fino ad oggi. Pertanto, mettendo insieme i punti di vista dei diversi interlocutori rispetto alla valutazione dei risultati sulla *governance* emergono i seguenti risultati.

- Ruolo incisivo di Palazzo Ducale in tema di organizzazione e comunicazione degli eventi (ad esempio i *Rolli Days*) che ha innescato relazioni virtuose tra alcune Direzioni del Comune e il Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo dell'Università garantendo la realizzazione di un evento di successo, nonostante la mancanza di una regia.
- Anche se dal periodo dalla nomina UNESCO ad oggi il coordinamento di azioni di conservazione e vivibilità del centro storico di Genova non sono state oggetto di una gestione coordinata, sono state intraprese alcune operazioni quali la valorizzazione dei piani terra dei palazzi di alcune aree della città vecchia tramite l'insediamento di nuove attività in edifici soggetti a vari generi di vincoli.
- Oggettive difficoltà nel realizzare azioni volte a migliorare la conoscenza, il monitoraggio, la protezione e la conservazione del Sito a causa dell'assenza di un soggetto referente a seguito della chiusura dell'Osservatorio Civis e dell'Ufficio Centro Storico in seno al Comune di Genova.
- Ridotta incisività di Palazzo Ducale rispetto alla salvaguardia e alla manutenzione stante la natura stessa di Palazzo Ducale: si tratta infatti di questioni che possono essere fronteggiate solo attraverso azioni gestite e organizzate da enti pubblici quali, ad esempio il Comune e/o le Soprintendenze.
- Scarsa rappresentatività di Palazzo Ducale in sede UNESCO ove la quasi totalità degli altri siti è rappresentata dai Sindaci, ovvero soggetti in grado di impegnarsi in azioni precluse invece a figure come o assimilabili al direttore di una Fondazione.
- Necessità di ampliare l'offerta a un maggior numero di palazzi che vada al di là dei Palazzi Museo, di Palazzo Spinola e di Palazzo Lomellino per far apprezzare - tramite una maggiore fruizione dei Palazzi dei Rolli - ulteriori e non meno importanti e suggestive, peculiarità del patrimonio artistico cittadino.
- Necessità di superare l'assenza di azioni specifiche di promozione congiunte con il Sito UNESCO delle Cinque Terre e con gli altri siti UNESCO in quanto azione imprescindibile in una logica di sviluppo sistemico sia in chiave culturale, sia in chiave turistica.

3.3. Individuazione dei bisogni e aggiornamenti di *governance*

Sino a fine 2019 la gestione del Sito è stata demandata alla Fondazione Palazzo Ducale (dal 2007 al 2009 Direzione Palazzo Ducale S.p.A.) con funzione di coordinamento e segreteria organizzativa, nonché a Comune di Genova; Regione Liguria; Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona; Città Metropolitana; Università di Genova e Camera di Commercio per l'attuazione e l'aggiornamento del Piano di Gestione.

Le funzioni dell'ente gestore possono essere individuate come segue:

- attivazione e coordinamento di collaborazioni efficaci tra soggetti competenti e portatori d'interesse, pubblici e privati, che operano nel Sito;
- monitoraggio del Piano di Gestione, verifica dell'avanzamento delle azioni previste e recepimento di aggiornamenti e modificazioni con il cambiare delle circostanze e l'evoluzione del territorio;
- coordinamento della gestione dei finanziamenti destinati al Piano di Gestione;
- redazione periodica dei rapporti sullo stato di conservazione del Sito e sulle variazioni del Piano di Gestione;
- attuazione e monitoraggio dei progetti finanziati dalla Legge del 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO;
- consolidamento, attraverso specifici progetti, della cooperazione transnazionale e delle collaborazioni tra i Siti Patrimonio Mondiale UNESCO;
- collaborazione in progetti aventi come scopo il rafforzamento delle competenze gestionali di organi pubblici e associazioni nella gestione dei Siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale.

La scelta della nuova forma istituzionale e organizzativa da adottare per la gestione è stata preceduta da un processo di valutazione nel quale sono state prese in considerazione le possibili alternative. La selezione è stata operata dagli *stakeholder* coinvolti, nonché firmatari del Protocollo d'Intesa, in base ai costi ed ai benefici che ciascuna forma organizzativo-istituzionale comporta ed alla fattibilità della stessa.

Le opzioni considerate sono state:

a. Gestione integrata tramite soggetto terzo.
Gli Enti Locali (Regione, Province, Comuni) o altre istituzioni private (es. Associazioni no profit, fondazioni, enti ecclesiastici), o pubbliche, costituiscono un soggetto terzo con attività esterna. Il soggetto può avere varie nature giuridiche a seconda delle necessità:

1. Associazione riconosciuta, attraverso la sottoscrizione di un contratto associativo gli enti pubblici e/o soggetti privati si uniscono per perseguire una medesima finalità non economica.
2. Consorzio, mediante la sottoscrizione di un apposito contratto, senza che vi sia alcun obbligo di versare capitale minimo.
3. Fondazione, con personalità giuridica conferita al patrimonio, viene quindi a mancare l'elemento della personalità dei soggetti che vi partecipano, essendo esclusivamente rilevante il patrimonio ed il raggiungimento di un determinato scopo prefissato dal fondatore.

b. Gestione a capo di un unico soggetto, individuato tra i soggetti firmatari del Protocollo d'Intesa (2007) e del nuovo Protocollo di Intesa (2019).
L'affidamento ad un unico soggetto con ruolo di referente del Sito.

1. Comune, attraverso l'istituzione di un ufficio preposto alla gestione.
2. Fondazione Palazzo Ducale, con un passaggio dal precedente ruolo di coordinamento e segreteria organizzativa al ruolo di ente referente per la gestione.

Nella definizione della soluzione più idonea i criteri di scelta sono:

- non aggiungere ulteriore complicazione burocratica alla gestione del Sito in oggetto;
- non gravare pesantemente sui bilanci pubblici presenti;
- creare una struttura il più possibile snella e flessibile, adattabile anche a futuri scenari socioeconomici diversi dagli attuali ed eterogenei;
- favorire il più possibile dinamiche di rete tra le istituzioni del territorio già presenti e operanti;
- agevolare la condivisione delle informazioni tra gli enti pubblici e le realtà associative;
- favorire economie di scopo e condivisione di risorse tra gli enti pubblici.

Di seguito si individua una valutazione di massima delle forme giuridiche ipotizzate in termini di benefici e costi, punti di forza e punti di debolezza, impatto e adattabilità al Sito effettuata tramite un'analisi di *benchmarking* sulle migliori esperienze nazionali e internazionali e *focus group* tematico con gli *stakeholders*.



Forma Giuridica	Benefici	Costi
A.1. **Associazione riconosciuta no profit**	Assenza di un capitale sociale minimo	Ridotti costi di gestione e semplificazione degli adempimenti civili e fiscali
A.1. **Consorzio**	Facilità per la costituzione dell'ente, in quanto è sufficiente la sottoscrizione di un contratto. Il consorzio può svolgere anche istituzionalmente attività imprenditoriale	Limitati, in quanto il Consorzio non ha un capitale sociale minimo, e non sono previsti obblighi contabili fiscali
a.3. **Fondazione**	Possibilità di prendere in affidamento diretto i servizi culturali da parte degli enti locali	Ridotti costi di gestione
b.1. **Comune**	Possibilità di gestire direttamente il coordinamento delle progettualità sul Sito.	Ridotti costi di gestione
b.2. **Fondazione Palazzo Ducale**	Possibilità di prendere in affidamento diretto i servizi culturali da parte degli enti locali	Ridotti costi di gestione

Sintesi delle principali forme giuridiche individuate

	Punti di forza	Punti di debolezza	Adattabilità complessiva al Sito	Esperienza di riferimento
	All'associazione possono partecipare soggetti pubblici e privati. Vantaggi di natura fiscale	Strumento non adatto all'eventuale gestione operativa e/o al perseguimento di obiettivi economici	Buona, in quanto per sua stessa natura, esclude lo svolgimento di attività imprenditoriali ed è per statuto, finalizzata alla salvaguardia del Sito. Buona se si intende svolgere un'azione prevalentemente di coordinamento	Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato
	La struttura è particolarmente adattabile, in quanto il codice civile lascia ampio margine all'autonomia privata. Possono parteciparvi sia enti pubblici sia enti privati	La struttura è meno dinamica rispetto ad una società consortile (società di capitali) nel caso il Sito necessiti di una gestione di taglio imprenditoriale	Buona, in ragione dell'ampia duttilità che presenta la figura del consorzio ed in ragione della possibilità di farvi partecipare soggetti pubblici e/o privati. Ottima nel caso in cui vi sia un alto numero di enti competenti	
	Ridotti adempimenti contabili e fiscali	Strumento giuridico non adatto alla gestione dei siti UNESCO. Il patrimonio è unicamente finalizzato al perseguimento dello scopo	Limitata, in quanto la struttura della fondazione non consente una aggregazione di un numero ampio di soggetti. Potrebbe trovare una modalità di utilizzo nell'affidamento di uno o più servizi culturali (es. biblioteche, emeroteche) ovvero nel caso di gestione indiretta di Beni Culturali ai sensi dell'art. 15 del Codice dei Beni Culturali	Fondazione Dolomiti UNESCO - Edinburgh World Heritage
	La struttura può far uso diretto della struttura tecnica e delle risorse interne	Struttura difficilmente adattabile ad un approccio gestionale di tipo imprenditoriale. Difficoltà di gestione dei rapporti pubblico privati	Limitata in quanto la soluzione rischia di aggiungere procedimenti burocratici alla struttura di gestione e non consente l'inclusione di altri *stakeholders*, in particolare privati	Ufficio UNESCO del Comune di Firenze
	Ridotti adempimenti contabili e fiscali. Struttura flessibile nella gestione dei rapporti pubblico privati ottimale	Difficoltà di azione in questioni di carattere pubblico. Attuale presenza limitata di risorse umane	Limitata, in ragione della condivisione di informazione con gli enti pubblici	-

Dal punto di vista tecnico si è portato all'attenzione del gruppo di lavoro il fatto che **l'affidamento a un soggetto terzo avrebbe potuto essere la soluzione preferibile perché più efficace**. Tale soluzione, infatti, avrebbe potuto rispondere in maniera esaustiva a tutti i criteri di definizione della scelta delineati in precedenza. Tuttavia, considerato il contesto istituzionale e le difficoltà di esercitare un potere di *enforcement* da parte dell'attuale soggetto referente, gli enti coinvolti hanno deciso nella riunione del 30 maggio 2019, di individuare nel Comune di Genova l'ente cui affidare la gestione del Sito, previa la costituzione di un Ufficio UNESCO dedicato. Il funzionamento di tale Ufficio verrà esplicitato nel paragrafo 6.2.



4. Aggiornamento della mappatura culturale dei Palazzi

Il capitolo presenta un'analisi sintetica dei dati esistenti e dell'accessibilità, a partire dalla creazione del database negli anni Novanta fino alla fase attuale, in modo da individuare alcune linee guida per l'aggiornamento della banca dati.

4.1. Ricognizione dei dati esistenti e della loro accessibilità

Al fine di analizzare l'organizzazione dei dati esistenti e valutarne i livelli di fruibilità e interoperabilità, nonché la congruità rispetto all'attuale necessità di utilizzo, si ritiene necessario descrivere sinteticamente l'evoluzione che ha portato alla condizione corrente. Si possono individuare due principali fasi:
I) mappatura e creazione del database (1994-96 e 96-99)
II) aggiornamento dell'Osservatorio Civis.

I fase (1994-96 e 96-99): Mappatura e creazione del database

La mappatura culturale della città vecchia di Genova è stata compiuta una prima parte tra il 1994 ed il 1996 ed una seconda tra il 1996 e il 1999 con lo scopo di identificare l'oggetto del recupero nei termini pratici del rilievo e con i mezzi della storia urbana, dell'archeologia di superficie, della lettura strutturale dell'edificato. La mappatura ha dato luogo a una banca dati destinata contemporaneamente alla ricerca e all'amministrazione della città. L'iniziativa, che ha riunito i sotto-progetti due e tre[9] del progetto *Civis Ambiente* finanziato con il programma europeo LIFE per il 27% e per il 73% dal Comune di Genova, ha fatto capo al Laboratorio di Cartografia e documentazione (CartoLab) presso l'ex Istituto di Storia dell'Architettura (attuale Dipartimento Polis) della Facoltà di Architettura dell'Università di Genova.

[9] Il sotto-progetto Due prevedeva la realizzazione di un sistema informativo territoriale ambientale per il centro storico ed il sotto-progetto Tre la realizzazione di un sistema di ricognizione archeologica dei suoli e statica degli edifici.

Il progetto ha consentito di realizzare un sistema GIS ambientale e un'indagine archeologico-strutturale. La ricerca si è incentrata su quattro punti:

1. La costruzione di un sistema informativo territoriale (GIS) per consentire la comparazione e la quantificazione dei fenomeni identificati.
2. L'individuazione degli elementi strutturali di ciascun edificio, rilevandone l'eventuale deterioramento e valutandone la conseguente stabilità.
3. L'identificazione di un inventario di elementi architettonici e costruttivi, determinando la cronologia della loro produzione (archeologia dell'architettura).
4. La costituzione di una banca dati riferita alle informazioni sulla proprietà e sull'utenza, per consentire una migliore identificazione degli edifici.

I dati sono stati classificati attraverso nove tabelle di elaborazioni:
1. L'edificio nel suo complesso (e il corpo edificato);
2. Gli appartamenti (non tutti, quelli accessibili e utili alla ricostruzione dei volumi edificati e delle "relazioni" tra civici differenti);
3. Le strutture verticali – elevati (muri, facciate incluse, colonne, pilastri);
4. Le strutture orizzontali – orizzontamenti (solai, volte, travi);
5. Le aperture (porte, finestre);
6. Le scale;
7. L'atrio d'ingresso;
8. Gli accessori strutturali (puntoni, catene);
9. Le coperture.

Cinque ulteriori tabelle riguardano:
10. Le relazioni fra i corpi edificati;
11. L'ubicazione e l'utilizzazione degli spazi commerciali del piano terreno;
12. I riferimenti fotografici;
13. Gli accessi (entrate e numeri civici secondari);
14. Le relazioni fra coperture (diversi corpi sotto un singolo tetto).

Tutte le tabelle sono legate dal codice toponomastico, derivato dalla struttura del sistema informativo del Comune. Il codice è composto dal numero corrispondente al toponimo (strada o piazza) e dal numero civico e identifica univocamente ciascun indirizzo. Il codice toponomastico fornisce anche il riferimento alla mappa per consentire ai diversi elementi di trasformarsi in campiture colorate per realizzare mappe d'inventario e carte tematiche.

In sintesi i prodotti del progetto Civis Ambiente sono stati:
- Un ***database* relazionale** (Software Oracle) comprendente 40.000 schede di rilevazione documentale e contenente informazioni sugli edifici, le loro complesse relazioni, le aggregazioni spaziali, gli aspetti strutturali, le attività a livello stradale, gli appartamenti, gli elevati, i solai e le volte, le catene, le aperture, gli atri e le scale, le coperture. Informazioni tutte documentate da circa 15.000 foto digitali e oltre 1.500 schemi funzionali.
- All'interno delle schede sono disponibili informazioni sulla proprietà attraverso le fonti catastali (1414, 1798, 1887, 1907) e dei dati censuari storici (1804, 1871), che sono localizzate e geo-referenziate con riferimento alla numerazione civica attuale e connesse con gli archivi informatizzati della pubblica amministrazione.

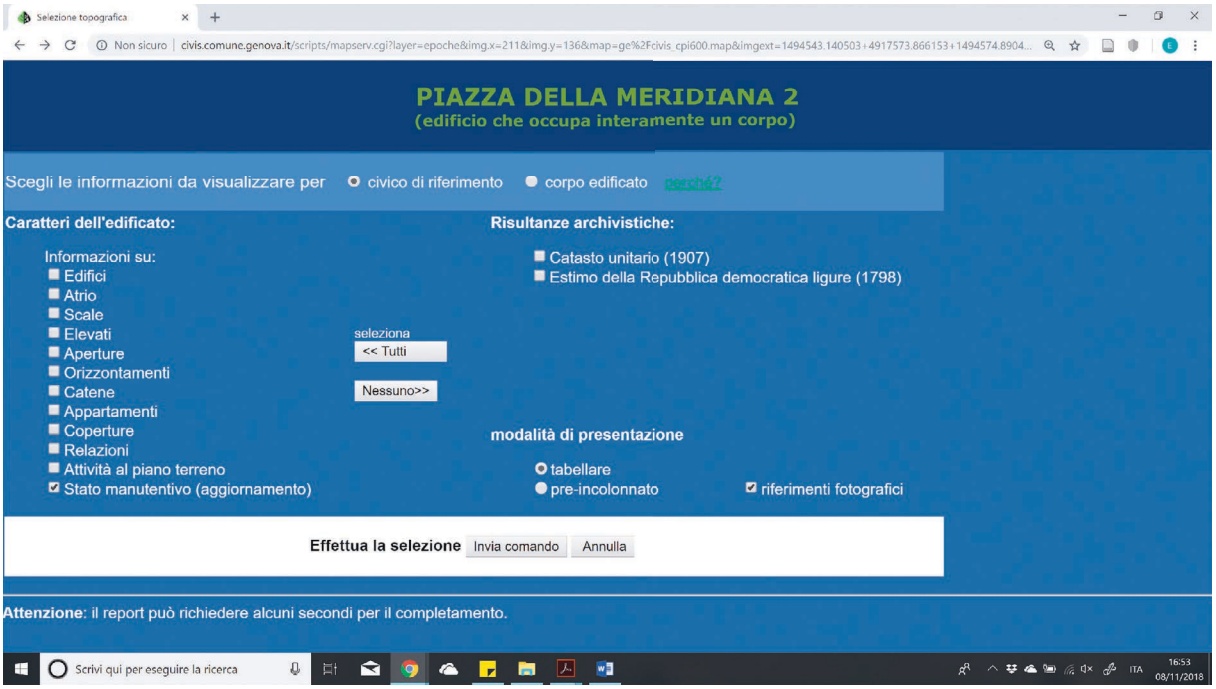


Figura 11. Interfaccia del database

- Una *mappa numerica* (Software MapInfo) della città vecchia (1:1.000) per la rappresentazione di tutti i dati raccolti dall'analisi e realizzata sulla base delle carte tecniche regionali (scala 1:5.000) e municipale (scala 1:1.000). La mappa è costituita da diversi livelli, uno per i corpi edificati (rilevazione al piano terra), uno per l'assetto prevalente (rilevato al terzo piano) e uno per le unità tecnico-strutturali (rilevazione al piano delle coperture).
  Oltre alla mappa attuale della città sono state restituite alcune fonti cartografiche storiche, in particolare sono state digitalizzate la cartografia relativa alla *Gabella Possessionum*[10] del 1414, la carta dei Padri del Comune[11] del 1656, la carta del Catasto napoleonico del 1810 e la carta del Catasto fabbricati del Regno d'Italia del 1907.

L'accessibilità dei dati è aperta alla pubblica amministrazione, agli imprenditori edili, ai professionisti, ai proprietari, ai turisti e agli studenti mediante il Sito internet: http://civis.comune.genova.it/startpage.htm

Il prodotto finale della ricerca, costituito da cartografia e dati informatici, trasferito nel sistema informativo del Comune di Genova nel 1999, è passato nel 2007 alla competenza della Direzione Sistemi Informativi.

[10] La Gabella Possessionum era un tributo, istituito nel Quattrocento, sui fondi e sulle case basato su una sorta di catasto rinnovato di tempo in tempo e del quale si hanno notizie per il 1414, per il 1443 e per il 1454

[11] La Carta dei Padri del Comune, realizzata a tratto ed olio su tela, costituisce il primo rilievo ufficiale che si conosca della città di Genova.

II fase (2005): Aggiornamento Osservatorio Civis

Nel 2005, il Comune di Genova ha deciso di realizzare l'aggiornamento dei dati raccolti dalla mappatura culturale, nell'ambito della ricerca Restauro NET, con lo scopo di aggiornare e integrare la precedente indagine attraverso una sintesi rivolta al monitoraggio e al recupero. La nuova rilevazione, realizzata dalla società Charta, voleva essere maggiormente utilizzabile per la lettura dei fenomeni amministrativi: i programmi di intervento pubblico, come la dinamica dell'intervento privato (attraverso le pratiche dell'Edilizia privata). Si sono quindi individuati gli elementi del degrado o delle migliorie da considerare. Con l'evoluzione delle tecnologie si è realizzato inoltre un'implementazione del database dell'Osservatorio Civis per permettere al personale degli uffici comunale di svolgere le future operazioni di aggiornamento.
Particolare attenzione si è data al tema del degrado e delle migliorie, istituendo un rapporto tra aggregazione ed elementi in precedenza rilevati e fenomeni di degrado - intervento. Al tempo stesso sono stati introdotti elementi di temporizzazione dei degradi-interventi rilevanti all'interno del database. Mentre la mappatura culturale era incentrata sull'individuazione, l'aggiornamento è stato orientato a consentire una lettura dinamica dei fenomeni, inserendo nella nuova, indagini variazioni e modifiche nel tempo. Inoltre si sono collegati gli elementi d'individuazione con il sistema dei dati prodotti dall'Amministrazione, in particolare il Piano operativo per il Centro Storico, il Programma triennale delle opere pubbliche, il sistema informativo dell'Edilizia privata. La nuova ricognizione del Centro Storico ha dato luogo alla compilazione di 5.676 aggregazioni, 6.749 interventi-degradi, 21.219 componenti coinvolti nelle relazioni tra aggregazioni e interventi-degradi, 9.336 'oggetti' della precedente rilevazione collegati alle nuove aggregazioni, 1.394 foto relative agli oggetti rilevati, 1.529 porte-portoni rilevati (di cui 389 con foto), 268 collegamenti a interventi del Piano operativo per il Centro Storico (di cui 79 relativi a interventi su facciate), 476 collegamenti alle pratiche dell'Edilizia privata[12].

Tra il 2005 e il 2007 l'Osservatorio Civis ha rivolto l'attenzione alla realizzazione di mappe interattive rivolte alla distribuzione Intranet-Internet. Per questo si è fatto ricorso ad un'applicazione Internet, MapSurfer che ha consentito di rendere agevolmente fruibili i dati organizzati da MapServer. L'applicazione si è resa utile per la rilevazione sul campo per l'immissione diretta di dati nel database Oracle dell'Osservatorio Civis. Accanto alle informazioni di base, frutto delle due prime fasi della mappatura, vennero aggiunti gli interventi pubblici e privati disponibili. Si tratta di: interventi pubblici compresi nel Piano operativo del Centro Storico, realizzato con il supporto tecnico dell'Osservatorio Civis e da questi era gestito; interventi derivanti dall'archivio dell'Edilizia privata.

Dopo il 2007 i dati della Mappatura sono confluiti nella piattaforma del Geoportale del Comune di Genova, che utilizza il database dell'Osservatorio Civis (rimasti con l'interfaccia vecchia).

Osservatorio CIVIS – Comune di Genova, assessorato alla qualità urbana.

L'Osservatorio CIVIS è stato un ufficio comunale nato dal Progetto Pilota Urbano Civis Sistema con l'obiettivo di favorire e sostenere il processo di recupero del Centro Storico, offrendo alla cittadinanza strumenti di conoscenza e di partecipazione. A partire dal 2001, l'Osservatorio iniziò ad affermarsi come struttura di supporto e coordinamento per gli uffici, fonte di informazioni e di applicazioni avanzate; un organismo flessibile che interagiva con le diverse realtà mettendo a disposizione le proprie conoscenze. L'Osservatorio Civis effettuava specifici sopralluoghi nel Centro storico per verificare le informazioni presenti nelle banche dati comunali. L'Osservatorio è stato chiuso nel 2007 a causa di una riorganizzazione interna al Comune di Genova.

[12] Fonte informazioni: Carlo Bertelli, Cristina Giusso (2006), La nuova ricognizione del Centro Storico nell'ambito della ricerca RestauroNET, in *Arkos*, Dossier RestauroNET, n

Fase attuale (2018-2019)

Attualmente (2019) le informazioni della Mappatura Culturale della Città Vecchia vengono restituite in

1. **Scheda per singolo edificio**
(sul sito http://civis.comune.genova.it/civis/html/oralink/orasel5.html)

2. **Carte storiche**
(sul sito
https://mappe.comune.genova.it/MapStore2/#/viewer/openlayers/1000000789), tra cui:
- *Catasto del 1414.* La carta mostra il tentativo fatto dai professori E. Poleggi e L. Grossi-Bianchi nel 1980, di restituire graficamente la documentazione relativa alla cosiddetta 'gabella possessionum': tributo sui fondi e sulle case, basato su una sorta di catasto che veniva rinnovato di quando in quando e del quale si hanno notizie per gli anni 1414, 1443 e 1454.
- *Carta del 1656*. La carta mostra la cosiddetta "Pianta di Genova nel solo giro delle sue mura vecchie", delineata nel 1656 per ordine dei Padri del Comune (10 dicembre 1656); il rilievo non si pone alcuna finalità catastale e si presenta come documento ufficiale dello stato di fatto urbano.
- *Catasto Napoleonico.* La carta mostra il risultato (1810) delle operazioni di catastazione avviate nel 1808 ad opera di tecnici militari, coadiuvati da esperti locali, sotto la direzione del ministero delle finanze dell'impero napoleonico.
Catasto unitario (1907)

3. **Carte di conoscenza storica,**
divisioni amministrative della città medievale:
- *Epoca Antiquaria degli edifici.* La carta indica la presenza di reperti risalenti ad epoche antecedenti l'assetto generale (epoca prevalente dell'edificio)
- *Epoca prevalente degli edifici.* La carta indica, edificio per edificio, l'epoca che ne definisce l'assetto generale – epoca prevalente appunto – dal XII al XX secolo
- *Tipo connotativo degli edifici.* Il tipo connotativo individua, secondo il riconoscimento di alcuni caratteri architettonici invarianti, la destinazione d'uso dominante che caratterizza l'edificio.
Le diverse combinazioni e le associazioni di questi caratteri invarianti definiscono tale destinazione d'uso nei seguenti ambiti storico-sociali: medievale (ante scoperta delle americhe), moderno (scoperta delle americhe-rivoluzione francese), contemporaneo (post rivoluzione francese)
- *Tipo attuativo degli edifici.* Individua i processi di attuazione della destinazione d'uso dominante secondo i seguenti gradi di intervento: intervento lottizzativo (dimensione monocellulare, dimensione pluricellulare) edificazione ex-novo dalle fondazioni (costruzione o ricostruzione); intervento edilizio (dimensione monocellulare, dimensione pluricellulare) intervento che trasforma e riutilizza strutture preesistenti.[13]

[13] Fonte dati e informazioni del paragrafo:
https://geoportale.comune.genova.it/Centro%20Storico

La banca dati dell'Osservatorio Civis è di competenza del settore Sistemi Informativi e utilizzata dal Comune di Genova, tutte le informazioni vengono veicolate dal Geoportale (https://geoportale.comune.genova.it/) accessibile a tutti i cittadini senza necessità di autenticazione[14] tramite la consultazione di mappe tematiche e di un visualizzatore. Le mappe tematiche pubblicate sul Geoportale interrogano le informazioni presenti nei campi della tabella Edificio della banca dati di Civis. Mentre le informazioni delle schede sono consultabili nel livello del Geoportale "Edifici e relative schede", dove cliccando su "Scheda per singola unità" si ottiene la scheda con tutte le informazioni contenute nelle diverse tabelle.

Sul Geoportale si trovano informazioni, pubblicazione di dati elaborati dagli uffici comunali, alcune possono essere simili a quelle elaborate dall'Osservatorio Civis, ad esempio i dati sul commercio, consultabili solo alla rete interna del Comune di Genova.

[14] È necessario autenticarsi solo per alcune mappe con presenza di livelli riservati, che per essere visualizzati hanno bisogno di una preventiva autorizzazione.

4.2. Linee guida per l'aggiornamento della banca dati

Il progetto di revisione e aggiornamento delle linee guida per l'aggiornamento della banca dati descritta nei paragrafi precedenti è di grande importanza ai fini di avere una fonte consistente e condivisa sullo stato e sulle evoluzioni del patrimonio del Sito.

Per questo motivo si è deciso di applicare alla Legge 20 febbraio 2006 n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO", con l'intento di finanziare uno studio ad hoc sul tema.

5. Analisi delle industrie culturali e creative nell'ambito del centro storico e della città di Genova

Il capitolo riporta una sintesi dell'analisi delle industrie culturali, creative e turistiche nel centro storico della città di Genova, individuando le risorse presenti sul territorio rispetto ai seguenti macrosettori: patrimonio e spettacolo (musei, arte contemporanea, architettura e spettacolo dal vivo), cultura materiale (gusto, moda artigianato e design); industrie dei contenuti e turismo.

5.1. Descrizione del sistema di produzione di cultura

L'intento principale del presente capitolo è quello di quantificare la presenza delle industrie culturali e creative a Genova. Tale analisi si connette all'aggiornamento del Piano di Gestione poiché:

- indica quali sono i punti di forza e di debolezza della produzione culturale contemporanea locale;
- presenta un bilancio dello sviluppo del settore a livello cittadino e un focus dell'importanza relativa nel contesto della *buffer e core zone* del Sito;
- specifica quali possono essere le strategie di connessione del Sito con i soggetti che operano in campo culturale.

Il modello di analisi utilizzato è, in parte, quello elaborato in *Atmosfera creativa* (Bertacchini e Santagata 2012) che prende in considerazione quattro macrosettori principali:

- Industria dei Contenuti (articolata in Editoria, Audio e video, Software e Pubblicità);
- Patrimonio e Spettacolo (che comprende Musei, Arte contemporanea, Architettura e Spettacolo dal vivo);
- Cultura Materiale (ovvero Moda, Artigianato artistico e Design, Gusto;
- Turismo.

Tali settori vengono analizzati, anche nella loro composizione interna, in termini di organizzazioni e addetti per determinare la presenza di un'atmosfera di creatività diffusa nel territorio considerato, in questo caso la città e il centro di Genova.

Stando ai dati a disposizione, nel 2015 erano 4.397 le organizzazioni creative e culturali attive a Genova[15]. Confrontando questo dato con il numero delle imprese [16]totali, le imprese culturali contano per circa il 9% del totale delle imprese della città. A livello di settore, dal 2007 al 2015 si nota un trend negativo delle imprese a contenuto culturale, sia dal punto di vista del numero di organizzazioni attive, sia dal punto di vista degli addetti impiegati nei diversi settori. In particolare, nel triennio dal 2012 al 2015 il rapporto tra imprese totali e industrie culturali a livello cittadino è diminuito del 3,5% – scendendo ben al di sotto della media nazionale. Stando ai dati 2015, i più recenti disponibili, le imprese relative al macrosettore del Patrimonio e Spettacolo sono le più presenti (40%), seguite dall'Industria dei Contenuti (38,4%), dalla Cultura Materiale (14,9%) e infine dal Turismo (6,7%).

Per quanto riguarda invece la localizzazione, la città può essere suddivisa in tre zone principali: la *core zone*, ovvero la zona all'interno del perimetro del Sito UNESCO dei Rolli; la *buffer zone*, cioè l'area che circonda il Sito UNESCO e che fa da cuscinetto con il resto della città; e il resto della città, ovvero tutte le zone di Genova che si trovano all'esterno del perimetro della città vecchia.
Nella *core zone* il settore del Patrimonio e Spettacolo è quello che incide di più sul totale delle imprese creative e culturali, principalmente grazie alla presenza dei Palazzi dei Rolli, ma anche di musei e di altri luoghi di interesse storico-artistico. A livello di specializzazione, è quindi possibile affermare che la core zone si identifica con l'area a maggior concentrazione di attività legate al patrimonio storico e artistico, come la gestione di luoghi e monumenti storici, le attività dei musei e altri luoghi espositivi e le attività di conservazione e restauro di opere d'arte. Tuttavia, se si guarda al settore nel suo complesso, si nota un forte sbilanciamento verso l'esterno, cioè una concentrazione al di fuori della *buffer zone*, in contrasto con la fortissima presenza del patrimonio artistico nel perimetro della *buffer zone*. Questo sbilanciamento è dovuto alla composizione del modello di analisi, che prende in considerazione anche gli studi di architettura e ingegneria, fortemente concentrati all'esterno della città vecchia (oltre il 90% degli studi si trovano all'esterno dei confini della zona centrale) e che quindi spostano il baricentro del settore in modo sostanziale.
La *buffer zone* è specializzata nell'Industria dei Contenuti, e in particolare nella fase di distribuzione/consumo più che nella produzione. Questo dato si deve principalmente alla presenza di cinema, biblioteche, librerie e altri luoghi di fruizione e distribuzione di contenuti sparsi nella città vecchia. Per completezza, è necessario notare come, nel caso proprio dei luoghi di fruizione appena citati, molti di quelli che risultano geograficamente al di fuori della *buffer zone*, si trovino in realtà in aree limitrofe, appena al di fuori del perimetro.

[15] Elaborazione dati ASIA di Istat 2015. Si tratta dei dati più recenti a disposizione.
[16] La Camera di Commercio di Genova conta 48.914 imprese attive al 31.12.2015

Patrimonio storico e artistico: musei, arte contemporanea, architettura e spettacolo dal vivo

Tra le industrie creative del centro città, il macrosettore del Patrimonio storico e artistico conta il maggior numero di organizzazioni (ben 377 distribuite tra core zone e buffer zone, il 21,4% del totale cittadino). In questa categoria sono compresi sia i luoghi del patrimonio storico e artistico (musei, gallerie d'arte, parchi, palazzi storici, archivi) che le attività di gestione di questi.

I luoghi del patrimonio artistico in senso stretto sono i musei, i palazzi e, più in generale, le strutture che abbiano un valore storico o culturale, come archivi, parchi, il Cimitero Monumentale e strutture come l'Acquario e l'Orto Botanico. Il settore del patrimonio è per lo più concentrato all'interno del perimetro del centro storico, in contrasto con il resto dei settori considerati. Se si considerano solo i musei e i palazzi storici visitabili, dei 50 luoghi individuati, il 64% è distribuito nel centro storico (per lo più nella zona a cavallo tra i quartieri Maddalena e Molo); il restante 36% ricade all'esterno del perimetro considerato. Al di là del patrimonio storico e museale, una delle principali attrazioni della città oggi è il *waterfront* a ridosso dell'abitato storico, che secondo i livelli di analisi qui considerati è incluso nella *buffer zone* del Sito UNESCO. Uno dei poli ne è l'Acquario, affermatosi come attrazione di prima categoria, ma anche come centro didattico a supporto delle scuole e dell'Università. Ad oggi, e soprattutto a seguito degli interventi per l'ampliamento e il rimodernamento delle vasche e della struttura, risulta essere uno degli attrattori culturali principali della città, e uno dei luoghi simbolo tra i più riconoscibili a livello nazionale e internazionale.

Per quanto riguarda l'arte contemporanea l'impressione diffusa è che il settore sia in crisi, con la chiusura di molte gallerie o il loro spostamento in altre zone o addirittura in altre città (come per esempio Milano). A rafforzare questo clima di sfiducia vi sono poi le vicende di Villa Croce e del Museo Luzzati, entrambi chiusi dal 2018.

Anche l'architettura ha un peso importante nel macrosettore del patrimonio storico e artistico ma è distribuita maggiormente all'esterno del centro storico, con una presenza dell'84% circa oltre i suoi confini.

Complessivamente le diverse attività dello spettacolo dal vivo sono distribuite in maniera sbilanciata sul territorio cittadino: delle 49 organizzazioni contate, il 24,5% si colloca all'interno del perimetro della *buffer zone*, mentre il 75,5% è all'esterno. Da alcune interviste si è rilevato che i tentativi di portare nella città storica la possibilità di fruire di spettacoli dal vivo, e quindi anche dei flussi di persone e richieste in termini di beni e servizi che ne derivano, non sempre sono stati fruttuosi. Ci si scontra, infatti, con una serie di normative molto restrittive, che non sempre possono trovare piena attuazione nei palazzi storici, con una certa resistenza da parte degli abitanti, disturbati dal rumore, con l'assenza di parcheggi, con la scarsa presenza in alcune aree di servizi di ristorazione e, infine, anche con la scarsa programmazione degli interventi sul patrimonio pubblico, che hanno in alcuni casi compromesso la stagione culturale di alcune organizzazioni.

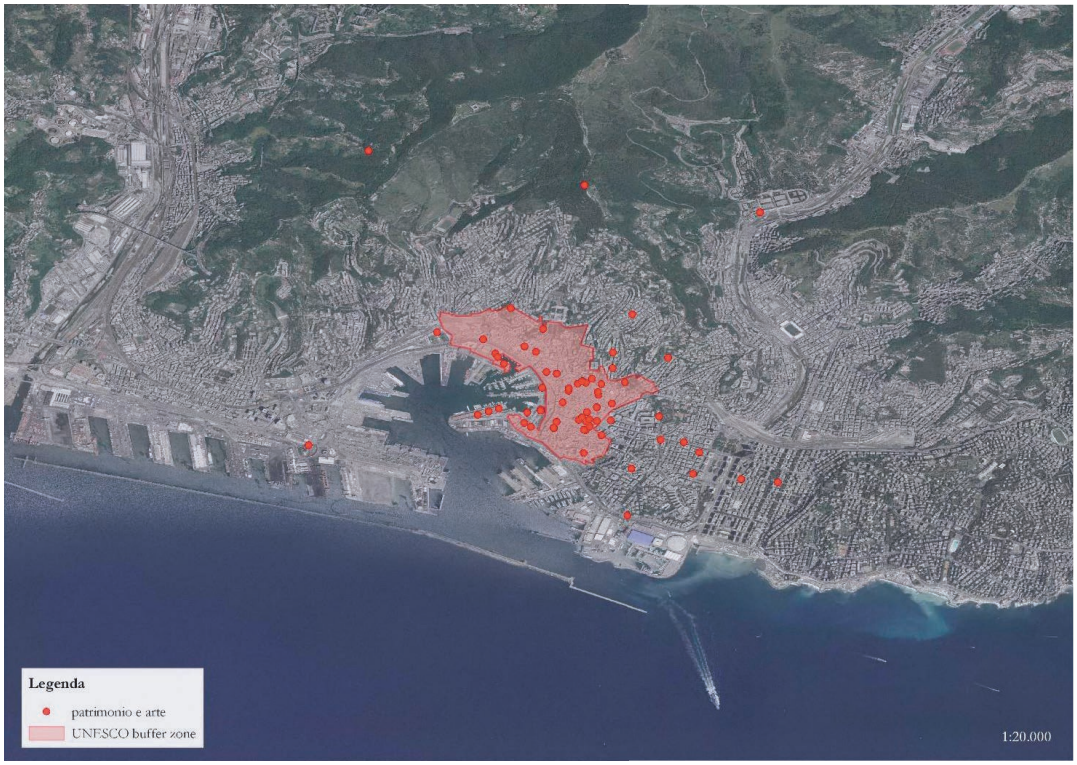
Cultura materiale: moda, artigianato e design, gusto
Il macrosettore della cultura materiale di Genova è il terzo per dimensione nella città vecchia, e le sue attività costituiscono il 26,1% del totale delle industrie creative della buffer zone. A livello cittadino, la cultura materiale è sempre al terzo posto, contando per il 14,9% del totale.
Il settore moda non è particolarmente affermato sul territorio genovese ed è localizzato al di fuori dell'area del Sito.
Genova ha una tradizione gastronomica importante. In particolare, le vie del centro contano almeno una trentina di locali e focaccerie tipiche, che costituiscono una parte importante della tradizione gastronomica della città e che i genovesi riconoscono come attività storiche e profondamente legate alla cultura della città. In alcuni casi, si tratta di vere e proprie Botteghe Storiche riconosciute, come nel caso dell'Antica Trattoria Sa' Pesta, la Tripperia Casana e la Fabbrica di cioccolato Romeo Viganotti.
Sono 451 le organizzazioni presenti a Genova che si occupano di Artigianato e Design, circa il 10,3% delle imprese culturali cittadine. La maggior parte delle organizzazioni considerate si occupa di design specializzato, ovvero le attività legate al disegno grafico, ma anche di moda e design industriale. In generale, il panorama delle attività legate a questo settore a Genova è piuttosto variegato, ed è anche abbastanza ben distribuito sul territorio cittadino.

Industria dei contenuti
Il macrosettore dell'Industria dei Contenuti conta il 38,4% delle industrie creative sul suolo genovese, e comprende attività di diversi tipi. Stando ai dati, le 1689 organizzazioni considerate[17] sono distribuite in maniera sbilanciata sul territorio, e la maggioranza (70,3%) delle attività si trova al di fuori del perimetro della *buffer zone*, contro il 29,7% presenti al suo interno. Tuttavia, guardando la disposizione spaziale dei luoghi di fruizione dell'Industria dei contenuti (cinema, biblioteche e librerie) su una mappa, si nota come molte delle organizzazioni considerate all'esterno della *buffer zone* si trovino nelle immediate vicinanze della stessa, e che quindi non possano essere considerate totalmente esterne alla città vecchia.

Turismo
Il settore del Turismo a Genova conta complessivamente 294 organizzazioni e impiega oltre 1.400 addetti, pari tuttavia a solo il 6,7% del totale delle industrie creative della città. Guardando il settore nella sua interezza, anche in questo caso si nota come le organizzazioni che si occupano di turismo si trovano in netta maggioranza all'esterno del perimetro della città vecchia (29,6% nella *buffer zone*, 70,4% fuori); tuttavia, andando ad analizzare il dettaglio, notiamo come il settore del Turismo sia quello più presente all'interno della *core zone* del Sito (9,9%).
Al primo posto per numero di organizzazioni nel settore turistico si trovano gli alloggi (alberghi, affittacamere per brevi soggiorni, bed and breakfast, residence e attività di alloggio legate alle aziende agricole), che contano circa la metà del totale delle attività sul suolo genovese. Segnaliamo anche la presenza di un numero significativo di attività di prenotazione di viaggi e vacanze; si tratta per lo più di agenzie di viaggio e *tour operator*, ma anche delle attività di guide e accompagnatori turistici.

[17] Dati ASIA 2015

Figura 12. Mappa dei luoghi del patrimonio storico e artistico a Genova



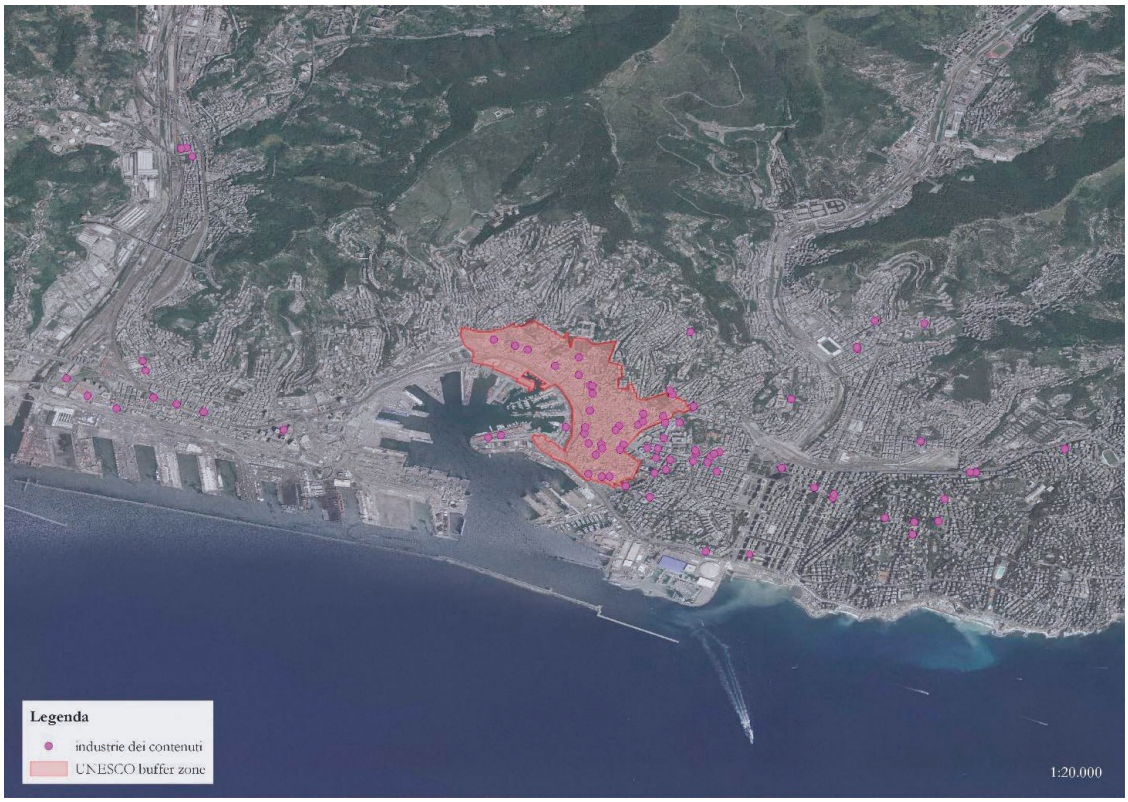
Fonti: Elaborazione propria su dati ASIA; Geoportale Comune di Genova

Figura 13. Mappa dei luoghi dello spettacolo dal vivo a Genova



Fonti: Elaborazione propria su dati ASIA; Geoportale Comune di Genova

Figura 14. Mappa delle Industrie dei contenuti a Genova



Fonti: Elaborazione propria su dati ASIA; Geoportale Comune di Genova

5.2. Conclusioni

A seguito dell'analisi, si possono delineare alcune principali considerazioni.
In primo luogo, si nota come nel tempo ci siano stati dei cambiamenti non solo nei numeri delle organizzazioni (quante imprese e quanti addetti effettivamente si occupino di cultura), ma anche nel tipo di attività creative che vengono svolte in città. Nonostante la diminuzione in termini assoluti di attività in tutti i settori considerati, alcune tipologie di impresa creativa sono cresciute in termini qualitativi, come per esempio l'Industria dei contenuti (l'industria cinematografica, in particolare, grazie alla crescita di una filiera locale); ma anche il Design e l'artigianato creativo sono arrivate nel tempo a risultati di eccellenza, in particolare nelle applicazioni legate all'industria e alla nautica. A queste, si aggiunge una rinnovata attenzione per le attività di valorizzazione culturale: la rete dei musei civici si è andata allargando nel tempo, andando a comprendere realtà aggiuntive rispetto al nucleo originario e alcuni luoghi espositivi privati hanno assunto un ruolo sempre più centrale. Infine vi sono state politiche attive di sostegno alla valorizzazione e alla produzione culturale.

Vi sono, tuttavia, una serie di considerazioni meno positive, che rilevano gli aspetti problematici legati alla produzione culturale in città e alla valorizzazione di tale produzione oltre che del patrimonio.
Innanzitutto, nonostante il crescente fermento culturale e le interconnessioni "naturali" tra le diverse attività creative, non si può parlare dell'esistenza di una vera e propria rete delle imprese creative e culturali a Genova. L'iper-frammentazione dei settori e, conseguentemente, le dimensioni eccessivamente piccole delle imprese, unite alla già citata reticenza di fondo all'aggregazione in forme stabili degli attori culturali della città e dei residenti stessi, non permette la creazione di veri e propri legami se non di tipo individuale o, in alcuni casi, di quartiere. In questo senso alcuni CIV – Centri integrati di Via lavorano molto bene e cercano di creare reti solide e relazioni durature tra i partecipanti (per esempio, nella *core zone* del Sito un CIV molto attivo è quello della Maddalena, legato anche alla lotta alla criminalità organizzata e al degrado del centro storico).
Il livello di frammentazione dell'impresa genovese in tutti i settori è comunque molto alto, tanto che risulta strutturalmente impossibile intessere una rete di relazioni che coinvolga l'intero tessuto dell'industria creativa della città.

Un altro scoglio importante è risultato essere quello di un atteggiamento diffuso di resistenza al cambiamento, che ha minato in parte la riuscita di una serie di politiche pubbliche. A questi elementi c'è da aggiungere che la forza propulsiva iniziale, quell'onda di entusiasmo che aveva portato all'insediamento del comparto culturale nella città vecchia anche grazie al programma "Genova Creativa", si è andata progressivamente ma rapidamente esaurendo.
Senza nuove risorse e investimenti costanti (per esempio incentivi per attrarre i giovani, finanziamenti vantaggiosi per comprare o affittare spazi, politiche per il lavoro e per la qualità di vita) non è pensabile che un settore come quello culturale e creativo sia capace di autosostenersi e, anzi, di crescere – soprattutto in un contesto ostico come quello genovese. In assenza di tali politiche si può non riuscire a raggiungere la "massa critica" sufficiente a dare un vero e proprio impulso al settore creativo e culturale nel centro della città. Questo punto è stato chiaramente sottolineato nelle interviste, da più soggetti.

Tutte queste componenti negative hanno concorso al fatto che il degrado del centro storico non sia stato affatto debellato, ma si sia solo spostato e concentrato in aree spazialmente meno estese. Oggi sono ancora presenti zone di degrado e criminalità – per lo più spaccio – sparse a macchia di leopardo sul territorio della città vecchia (sia nella *core zone* che nella *buffer zone*), forse non pericolose come un tempo, ma comunque abbastanza rilevanti da risultare problematiche sia per i residenti che per i commercianti che per i turisti.





PARTE II
Piano di Gestione 2020-2024

6. Struttura del Nuovo Piano di Gestione

Il capitolo descrive la struttura del nuovo piano di gestione attraverso l'identificazione di una linea strategica che prevede tre piani di azione per una gestione integrata del Sito e un piano trasversale di governance.

L'aggiornamento del piano di gestione nasce dal contributo attivo e dal confronto dei diversi attori pubblici e privati presenti sul territorio. Il confronto con essi ha permesso la definizione di uno strumento flessibile che permetterà da un lato la conservazione dall'altro la valorizzazione, l'evoluzione e lo sviluppo del Sito.
Sulla base delle analisi condotte sia a livello del Sito sia a livello di sistema culturale e creativo locale, della valutazione dell'efficacia delle linee di intervento e del sistema di *governance* del piano di gestione precedente, la Parte II intende definire gli obiettivi per attivare un piano di gestione integrato, nonché gli strumenti e le azioni necessarie per renderlo efficace. I contenuti sono stati oggetti di un lavoro di co-definizione con il soggetto promotore, sulla base di una metodologia consolidata e preventivamente concordata.

Oltre a valorizzare i punti di forza del piano di gestione precedente e del Sito, l'aggiornamento ha anche il compito di rispondere ai punti di debolezza, tentando di fornire una risposta articolata e coerente alle problematiche sollevate e osservate. Saranno prese in considerazione misure per:

identificare con chiarezza i ruoli e le responsabilità degli enti coinvolti e per aumentare la capacità di guida del soggetto referente e la sua rappresentatività nel contesto nazionale e internazionale;
ripristinare per quanto possibile le funzioni di Civis, in particolare rispetto all'elaborazione e aggiornamento dei dati di monitoraggio dei fenomeni di trasformazione del centro storico;
dotare il Sito di uno strumento flessibile, capace di adattarsi al cambiamento del contesto.

6.1. La strategia del Piano

Il piano segue l'approccio descritto dalla raccomandazione UNESCO su *Historic Urban Landscape*, adottata dall'UNESCO nel 2011, che fornisce una serie di strumenti per la gestione del patrimonio urbano, e le indicazioni presenti nella strategia UNESCO basata sui cinque obiettivi strategici di Credibilità (per rafforzare la credibilità della lista del Patrimonio dell'Umanità), Conservazione (per assicurare la tutela dei siti), *Capacity Building* (per facilitare la formazione sul Patrimonio dell'Umanità), Comunicazione e Comunità (per aumentare la consapevolezza presso l'opinione pubblica mediante la comunicazione[18]. Si propone dunque di individuare una linea strategica attraverso la definizione di tre **Piani di Azione** che, nel loro insieme, concorrono a realizzare una gestione integrata del Sito.

1. Conservazione. Il Sito si colloca all'interno della città vecchia ed è costituito da elementi che possiedono un forte valore storico-culturale, di proprietà pubblica e privata. Visto il valore dell'area, il grado di vulnerabilità del Sito e i rischi cui è sottoposto, il Piano ha l'obiettivo di mantenere in condizioni ottimali l'intero patrimonio e salvaguardarlo attraverso il monitoraggio dello stato conservativo dei singoli edifici e dell'intero complesso urbano; di sostenere il coordinamento degli interventi di manutenzione e restauro e il coinvolgimento della collettività a partecipare al mantenimento del bene comune. La conoscenza del Sito si colloca alla base di questo insieme di processi e deve essere consolidata mediante l'educazione e la ricerca scientifica, integrandosi con gli indirizzi di tutela e conservazione. Il Piano dovrà permettere la gestione e il coordinamento di diversi gradi di complessità che contraddistinguono tutti gli elementi del Sito.

2. Sviluppo. Il Piano considera gli elementi del Sito non singolarmente, ma come un insieme di risorse integrate di un complesso più vasto e con potenzialità diversificate. L'obiettivo del Piano è duplice: da un lato sostiene la progettazione culturale di qualità e lo sviluppo turistico, attraverso una gestione sostenibile e controllata dei flussi; dall'altro lo sviluppo di filiere complementari, considerando le industrie culturali e creative, ma anche quelle commerciali, come strettamente legate e coerenti ai valori del Sito. Gli strumenti proposti nel piano mirano parallelamente all'incremento del senso di identità della popolazione residente, attraverso una migliore e maggiore conoscenza degli aspetti artistici e culturali del Sito, che richiedono una comunicazione e una promozione integrata. Il fine ultimo delle azioni di Sviluppo è quello di innalzare la qualità di vita della popolazione che vive nel Sito in connessione a uno sviluppo economico che si fonda sullo stesso, offrendo una chiave per risolvere o mitigare i problemi che caratterizzano tale area della città.

3. Connessioni. Il Piano prende in considerazione le relazioni del Sito a diverse scale geografiche e le connessioni che intercorrono all'interno e all'esterno dello stesso. Viene affrontato lo sviluppo di connessioni di tipo fisico, per esempio la mobilità e la viabilità del Sito e del contesto urbano in cui si inserisce, e di tipo intangibile e relazionale, ovvero l'accessibilità all'offerta culturale e il sistema di collaborazioni e reti cooperative che possono contribuire allo sviluppo e alla gestione efficiente del Sito.

~~A fourth plan flanks the above Action Plans: the **Governance plan**, which provides the tools for the Site's governance and facilitates effective decision-making and the management of measures.~~

[18] La strategia è l'applicazione della Dichiarazione di Budapest del 2002, a questo proposito si fa riferimento anche al World Heritage Policy Compendium dell'UNESCO, presentato a Baku in occasione della 43-esima sessione del World Heritage Committee (30 June- 10 July 2019)
https://whc.unesco.org/en/compendium/?action=theme&id_theme=1,2,3,4,5,6

I tre Piani di Azione sono stati individuati coerentemente ai risultati dell'analisi e in modo funzionale all'implementazione del piano di gestione nel suo insieme e durante la sua evoluzione, al fine di favorire uno sviluppo integrato del Sito.
Per ogni Piano si sono individuati degli **obiettivi strategici**, emersi in fase di analisi e/o funzionali allo sviluppo del Sito, contenenti gli **strumenti metodologici di indirizzo**. Ad ogni strumento sono state associate delle **azioni** esemplificative per il raggiungimento degli obiettivi, sulla base di alcuni criteri generali, tra cui:

- Replicabilità dell'azione;
- Complementarietà reciproca delle azioni proposte;
- Capacità di garantire la sostenibilità finanziaria della gestione;
- Capacità di creare reti territoriali e coinvolgere un elevato numero di stakeholder;
- Capacità di attivare opportunità di collaborazioni internazionali;
- Capacità di favorire l'innovazione nelle produzioni culturali;
- Capacità di attrarre competenze, idee, progetti nel Sito;
- Capacità di creare opportunità di crescita e di sostenere lo sviluppo imprenditoriale;
- Capacità di generare impatti anche oltre l'ambito territoriale di riferimento;
- Capacità di accrescere l'offerta culturale di Genova e della Liguria;
- Capacità di potenziare e dare continuità ai processi di valorizzazione già avviati nell'ultimo decennio.

In seguito ad una fase di condivisione e discussione con gli *stakeholder*, per ogni azione sono stati indicati i soggetti responsabili, le loro competenze, le risorse che hanno a disposizione ed i tempi necessari alla realizzazione.
La struttura del piano permette la possibilità di incrementare le azioni e i progetti nel tempo, sulla base degli strumenti metodologici e i criteri indicati. Le azioni previste nel presente documento, discusse e validate dal gruppo di lavoro, sono infatti esemplificative e non esaustive rispetto a quanto può essere realizzato in seno al Sito. Si ritiene che, grazie all'analisi riportata nel presente documento e all'individuazione puntuale degli obiettivi per ognuno dei Piani, sia possibile ed auspicabile che nel corso del tempo vengano elaborate e realizzate nuove azioni, che sappiano rispondere a nuovi bisogni, mutate condizioni del contesto, sollecitazione da parte degli enti partecipanti.
Si prevede quindi l'aggiornamento delle azioni del Piano con scadenza annuale/biennale per valutare la realizzazione delle attività previste e pianificare nuove azioni.

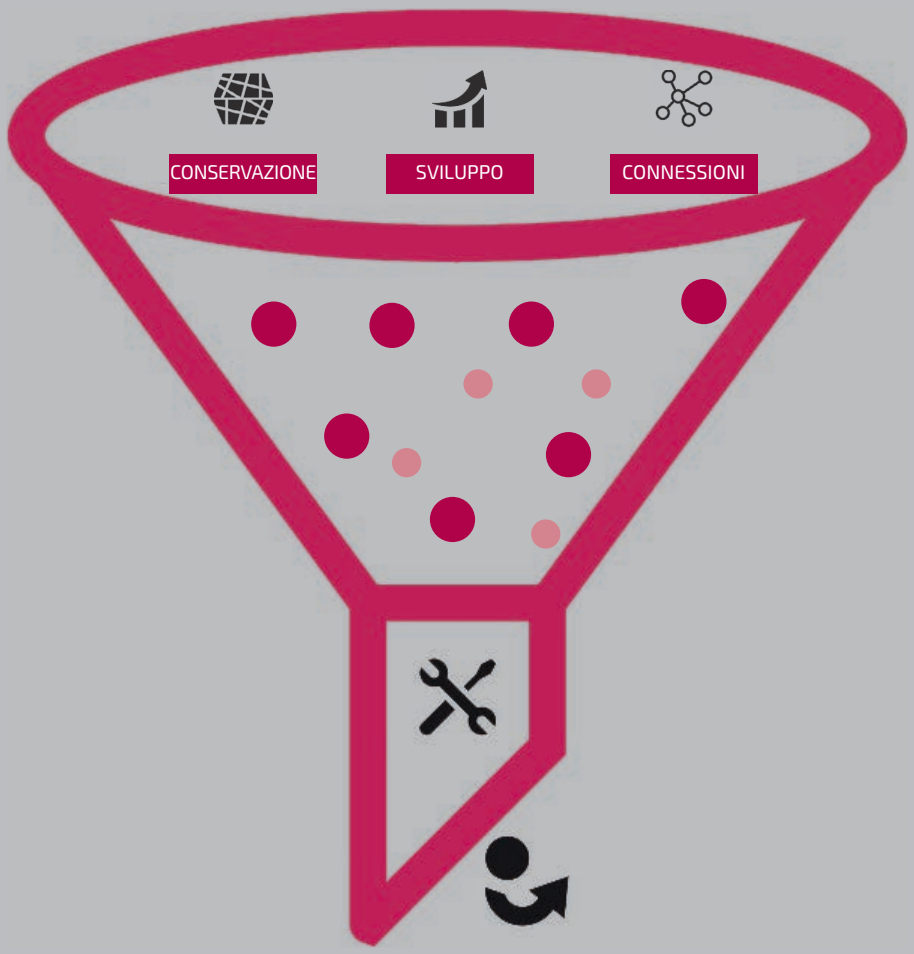


Figura 15. Schema esemplificativo della strategia del piano

Scheda tipo delle azioni

Di seguito si riporta la scheda tipo di descrizione delle azioni proposte dai Piani di azione.

Titolo dell'azione

Obiettivo	Obiettivo strategico di riferimento.
Descrizione	Attività necessarie per la realizzazione. Attività già avviate o pregresse. Utenti di riferimento: soggetti beneficiari dell'azione.
Fattibilità	Stima dei tempi di realizzazione, dei costi di investimento e di gestione delle attività. Individuazione delle possibili fonti di finanziamento. Descrizione delle possibili criticità e vincoli per l'attivazione.
Soggetto referente	Soggetto responsabile per la realizzazione dell'azione.
Ambito territoriale di riferimento	Scala di azione dell'azione (*core zone*, città vecchia, sistema urbano, sistema territoriale).
Risultati	Risultati attesi e indicatori di realizzazione.
Sinergie	Sinergie con altre azioni proposte e riferimento a *best practices*. Individuazione di possibili partner.
Monitoraggio	Indicatori di monitoraggio.

Tabella 1. Modello di scheda utilizzata per la descrizione delle azioni

6.2. Management structure

Come descritto nel paragrafo 3.3 nel corso dei lavori per l'aggiornamento del Piano di Gestione realizzato nel 2006, in seguito all'individuazione delle criticità dell'attuale sistema di gestione, si è presa in considerazione la possibilità di modificare l'attuale struttura gestionale, al fine di definire una migliore distribuzione delle responsabilità e delle risorse disponibili.

La definizione della forma organizzativa più idonea è un fattore fondamentale per l'efficacia dell'implementazione del Piano di Gestione. È infatti da sottolineare come, in aggiunta alla molteplicità di soggetti coinvolti già ricordati, la situazione proprietaria del complesso dei palazzi dei Rolli impone una particolare attenzione nell'identificare con precisione le aree di intervento e le relative competenze e responsabilità. Vi è inoltre un tema di ordine "gerarchico-funzionale": a fronte di un lavoro intenso e competente da parte di Palazzo Ducale per quanto riguarda la funzione di coordinamento e segreteria organizzativa, è mancata, in alcuni casi, la possibilità per gli stessi di rendere operative e cogenti le decisioni prese, poiché non titolati dal punto di vista istituzionale. Il giudizio positivo sull'operato di Palazzo Ducale è condiviso da tutti gli enti partecipanti al confronto, così come è condivisa l'osservazione sulla difficoltà di operare.

Verso una rinnovata struttura gestionale
La scelta della forma organizzativa da adottare per una più efficace gestione del Sito è stata preceduta da un processo di valutazione nel quale sono state prese in considerazione le possibili alternative. La selezione è stata operata dagli *stakeholder* coinvolti, in particolare dai firmatari del Protocollo d'Intesa, in base a:

- **costi e benefici** che ciascuna forma organizzativo-istituzionale comporta;
- possibilità da parte dell'ente gestore di esercitare un **potere di *enforcement*** rispetto all'attuazione del piano di gestione;
- possibilità dell'ente gestore di avere **personalità giuridica** e quindi poter richiedere, amministrare e rendicontare eventuali fondi e finanziamenti, nonché poter partecipare ai bandi della Legge 77;
- possibilità dell'ente gestore di **coinvolgere al suo interno i firmatari del Protocollo di intesa iniziale**;
- possibilità dell'ente gestore di **coinvolgere anche i proprietari privati dei Rolli**, attraverso il rappresentante dell'Associazione.

La soluzione adottata rispetto alle condizioni indicate dai firmatari del Protocollo d'Intesa prevede il seguente schema di governance:

- gli **enti firmatari del protocollo**: Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo; Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona; Regione Liguria; Città Metropolitana di Genova; Comune di Genova; Università degli Studi di Genova; Camera di Commercio di Genova; Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura; Associazione dei Rolli della Repubblica Genovese.
- **Il Comitato di Pilotaggio**: espressione degli enti firmatari del Protocollo, è la sede in cui gli enti firmatari vengono aggiornati rispetto alla realizzazione del Piano di Gestione, vengono decisi i nuovi sviluppi del Piano e in cui vengono discusse le risorse messe a disposizione da ognuno degli enti coinvolti per l'attuazione del Piano stesso.
- **L'Ufficio UNESCO**, costituito in seno al Comune di Genova, quale referente del Sito, coordinatore delle attività. A tale Ufficio e al suo direttore viene demandato, dal Sindaco di Genova quale legale rappresentante dell'ente gestore del Sito, il monitoraggio dell'attuazione delle azioni del Piano di Gestione.

Il nuovo Protocollo di Intesa

Allo scopo di rendere operativa la nuova struttura gestionale prescelta per il Sito, gli enti coinvolti hanno steso e firmato un nuovo Protocollo di Intesa. Nello specifico è stato necessario: riconoscere il Comune di Genova come ente referente, esplicitare ruoli e responsabilità degli altri enti coinvolti, come stabilito nei diversi piani di azione. Tale nuovo Protocollo permette di facilitare la realizzazione del Piano di Gestione, fornendo un quadro chiaro di riferimento agli enti coinvolti.
L'Associazione dei Rolli della Repubblica Genovese è stata coinvolta come ente firmatario nel nuovo Protocollo.

Il nuovo Protocollo di Intesa si trova in Appendice, fra gli allegati.

Il Comitato di Pilotaggio

Già previsto nel Protocollo di Intesa precedente, il Comitato di Pilotaggio è essenziale per facilitare la realizzazione del Piano di gestione, in quanto consente il dialogo fra gli enti, verifica l'andamento delle attività, monitora i risultati, si confronta con il direttore dell'Ufficio UNESCO su eventuali scostamenti, azioni migliorative o nuove azioni.
I componenti del Comitato di Pilotaggio sono gli enti firmatari del Protocollo di Intesa, tale organo consente di:

- definire collegialmente strategie, indirizzi e priorità,
- coinvolgere maggiormente gli enti nella gestione attiva del Sito,
- far circolare le informazioni all'interno degli enti coinvolti con maggiore facilità e tempestività,
- estendere la possibilità del monitoraggio a tutti gli enti coinvolti.

Meccanismi di funzionamento del Sito: personale, struttura, funzioni

Ai fini del suo corretto funzionamento l'Ufficio UNESCO del Comune di Genova è istituito presso la Direzione Sviluppo Economico Progetti d'Innovazione.

L'Ufficio UNESCO del Comune di Genova agisce da elemento di raccordo tra le Strutture tecnico-amministrative dell'Ente e gli enti firmatari del Protocollo d'Intesa.

Le principali funzioni a cui l'Ufficio UNESCO ha il compito di rispondere sono le seguenti[19]:

1 Agire da elemento di raccordo di tutto l'apparato tecnico-amministrativo interno al Comune di Genova, e con gli enti firmatari del Protocollo;
2 Attivazione e coordinamento di collaborazioni efficaci tra soggetti competenti e portatori d'interesse, pubblici e privati, che operano nel Sito;
3 Agire da soggetto di coordinamento, informazione e rapporto con il MIBAC, anche per quanto riguarda la presentazione del nuovo Piano di Gestione;
4 Svolgere il ruolo di fattore abilitante del Piano di Gestione, della sua appropriata divulgazione e attuazione, e in generale dei processi di inserimento del Sito nelle politiche e iniziative culturali della città e del territorio;
5 Monitorare l'attuazione del Piano di Gestione, verificare dell'avanzamento delle azioni previste, degli impatti generati, e recepimento di aggiornamenti e modificazioni con il cambiare delle circostanze e l'evoluzione del territorio;
6 Attività di fundraising e di coordinamento della gestione dei finanziamenti destinati al Piano di Gestione e al Sito;
7 Redazione periodica dei rapporti sullo stato di conservazione del Sito e sulle variazioni del Piano di Gestione;
8 Attuazione e monitoraggio dei progetti finanziati dalla Legge del 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale inseriti nella "lista del Patrimonio Mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO;
9 Consolidamento e sviluppo, attraverso specifici progetti, della cooperazione internazionale e delle collaborazioni e azioni di networking tra i Siti Patrimonio Mondiale UNESCO;
10 Collaborazione in progetti aventi come scopo il rafforzamento delle competenze gestionali di organi pubblici e associazioni nella gestione dei Siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale.

[19] Per l'individuazione delle funzioni si fa riferimento all'Ufficio UNESCO del Comune di Firenze, struttura specializzata all'interno del Comune di Firenze. A questo è affiancato il Comitato di Pilotaggio del Centro Storico di Firenze, istituito per mezzo di un Protocollo di Intesa nel 2005, composto da Regione Toscana, Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana, Direzione Polo Museale della Toscana Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio e dalla Direzione Cultura Turismo e Sport del Comune di Firenze, di cui fa parte l'Ufficio UNESCO. Tale organo ha il compito di seguire l'aggiornamento e l'attuazione del Piano di Gestione, e riconosce il Comune di Firenze come soggetto responsabile del Sito.plementing the Management Plan, and acknowledges the Florence City Council as the Site manager.

2020-2024 Management Plan

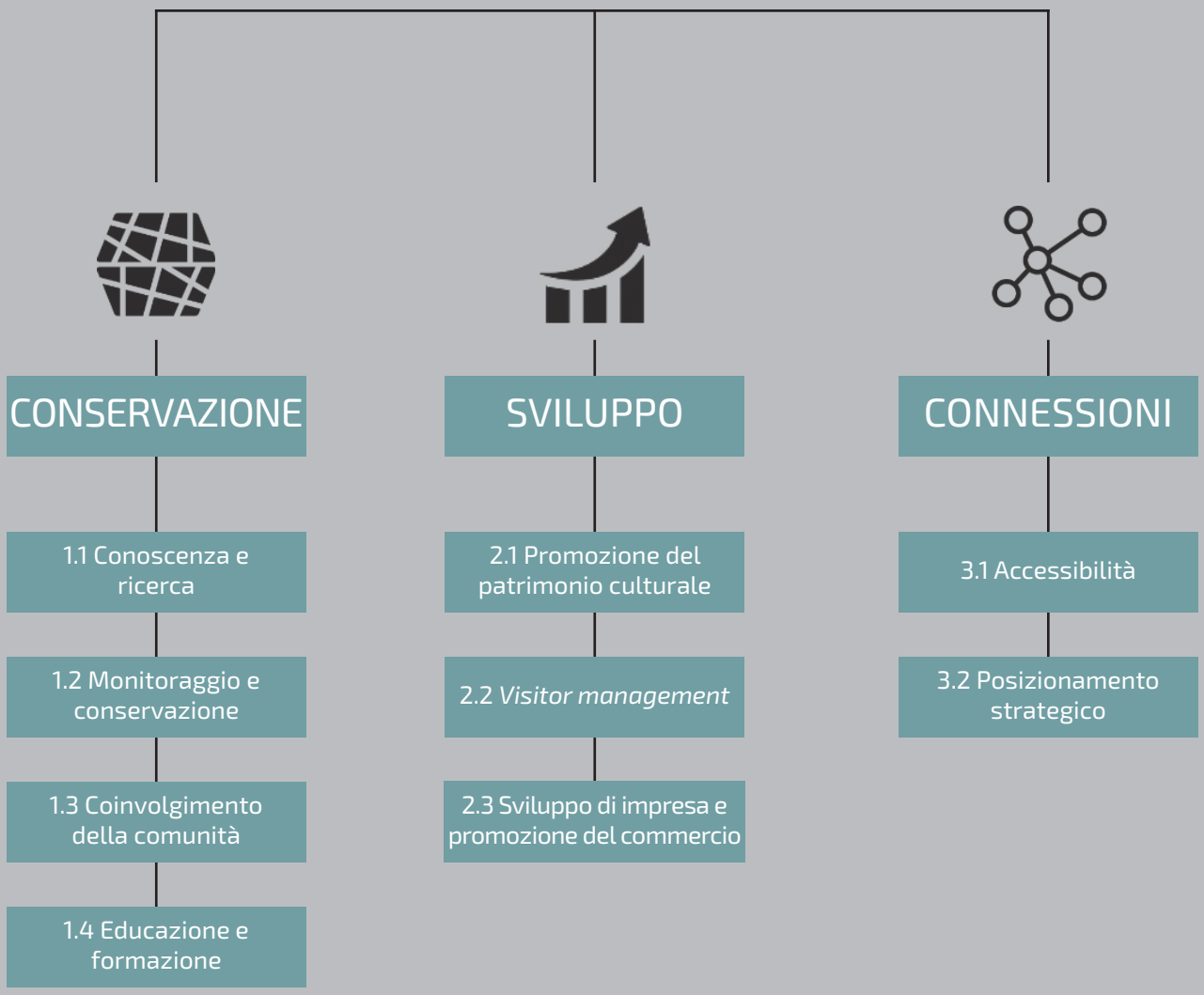


Figura 16. Schema Piani di Azione e obiettivi

7. Definizione dei nuovi obiettivi

Il capitolo descrive gli obiettivi di ogni Piano di Azione, gli strumenti e le azioni per raggiungerli, descritte in maniera compiuta nel capitolo successivo.

7.1. Piano di azione CONSERVAZIONE

Il Piano è strutturato nei seguenti obiettivi strategici prioritari:

1.1. Conoscenza e ricerca
L'obiettivo è quello di incrementare la conoscenza sul Sito, attraverso il potenziamento della ricerca scientifica e un sistema informativo integrato sul centro storico. A partire dalla raccolta e catalogazione delle informazioni relative al Sito, attività realizzate durante la fase di candidatura e di redazione del Piano di Gestione del 2006, l'obiettivo è in questo caso da un lato quello di costruire un sistema aggiornato e periodicamente aggiornabile di informazioni a supporto delle strategie e azioni di tutela e conservazione; dall'altro quello di supportare e incrementare ricerche e studi di approfondimento su temi specifici che permettano una migliore identificazione del bene e una riconoscibilità a livello internazionale.

1.2. Monitoraggio e conservazione
Il Piano Conservazione prevede tra gli obiettivi prioritari il potenziamento e l'aggiornamento delle attività di monitoraggio, con la finalità di controllare le trasformazioni e l'eventuale degrado nel Sito e di attuare la pianificazione integrata e la programmazione degli interventi. La struttura del Piano propone, sulla base di strumenti metodologici messi a disposizione degli enti referenti, alcune azioni nell'ambito della tutela e della salvaguardia del Sito. Tali azioni sono incrementabili e aggiornabili rispetto all'evoluzione dei soggetti coinvolti, degli strumenti normativi disponibili alle diverse scale di intervento e delle caratteristiche fisiche di ogni singolo bene.

1.3. Coinvolgimento della comunità nella gestione del patrimonio culturale del Sito
Il Piano prevede una valorizzazione del Sito attraverso l'attivazione di un dialogo tra i valori depositati nell'oggetto materiale e la comunità locale che custodisce il patrimonio. L'obiettivo è in questo caso lo sviluppo di una maggiore consapevolezza e senso di appartenenza al Sito da parte dei cittadini di Genova, per incentivare le progettualità locali di promozione del patrimonio comune. Tale approccio considera che vi siano ricadute positive sul contesto del Sito rispetto alla sicurezza, al decoro e alla pulizia del centro storico.

1.4. Educazione e formazione
L'obiettivo riguarda il coordinamento di attività relative all'educazione e alla formazione in termini di diffusione della conoscenza sul Sito e del suo patrimonio culturale, attraverso l'aumento della diffusione di informazioni relative al Sito sia in ambito nazionale che internazionale. Il target a cui l'obiettivo fa riferimento è duplice: la comunità di residenti nel Sito e in generale nel centro storico e i professionisti che hanno delle attività o operano professionalmente all'interno del Sito.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva in cui vengono descritti gli obiettivi strategici del Piano Conservazione, in relazione agli strumenti metodologici e alle azioni proposte per raggiungerli. Vengono indicati gli enti responsabili di ciascuno strumento.

Tabella 2. Sintesi degli Obiettivi, degli Strumenti, delle Azioni proposte e dei soggetti referenti del Piano di azione Conservazione

Obiettivi	**Strumenti**
1.1. Conoscenza e ricerca	BIG DATA: Gestione dei dati presenti sul territorio a disposizione degli operatori e degli amministratori per lo sviluppo di politiche locali
	RICERCA SCIENTIFICA: Strumento di indagine per ampliare e consolidare la conoscenza del Sito
1.2. Monitoraggio e conservazione	PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI:Pianificazione e programmazione degli interventi di restauro (con riferimento al Piano Urbanistico Comunale)
	SISTEMI DI MONITORAGGIO STRUTTURALE: degli edifici del centro storico per la conservazione delle funzioni strutturali
1.3. Coinvolgimento della comunità nella gestione del patrimonio culturale del Sito	COMMUNITY EMPOWERMENT: strumento di potenziamento del senso di appartenenza al patrimonio culturale da parte della comunità
	INNOVATION HUB: Laboratori di innovazione per stimolare la realizzazione di progetti innovativi all'interno nel Sito attraverso collaborazioni tran settoriali e tra ricerca e imprese
	STRUMENTI DI COOPERAZIONE PUBBLICO-PRIVATO: Strumenti di coinvolgimento del settore pubblico per la cura del patrimonio culturale del Sito
1.4. Educazione e formazione	*CAPACITY BUILDING:Potenziamento delle capacità attraverso strumenti di assistenza e supporto di politiche, programmi e progetti*
	STRUMENTI PER L'EDUCAZIONE AL PATRIMONIO: Strumenti per informare ed educare alla cura del patrimonio come bene comune
	FORMAZIONE PROFESSIONALE: strumenti per la formazione professionale continua degli operatori del settore

Azioni proposte	Soggetti referenti
1.1.1. Ripristino delle attività di elaborazione e aggiornamento dei dati dell'Osservatorio CIVIS	**Comune di Genova**, Soprintendenza, Università di Genova
1.1.2. Implementazione del Geoportale	**Comune di Genova**
1.1.3. Programmazione sistematica di studi e ricerche sulle tematiche inerenti ai valori del Sito	**Università di Genova**
1.1.4. Sistematizzazione e organizzazione delle pubblicazioni scientifiche e divulgative	**Università di Genova**
1.1.5. Definizione di attività periodiche per la divulgazione degli studi e ricerche scientifiche	**Università di Genova**
1.2.1. Realizzazione di un piano di conservazione programmata	**Soprintendenza**, Università di Genova
1.2.2. Realizzazione di un piano per il decoro urbano	**Comune di Genova**, Soprintendenza, Altri (AMIU, Aster)
1.2.3. Programmazione di attività di sensibilizzazione e formazione rivolte a professionisti ed operatori	**Soprintendenza**, Università di Genova
1.2.4. Adozione di un sistema innovativo per il monitoraggio strutturale	**Comune di Genova**
1.2.5. Monitoraggio dei lavori di rilevanza strutturale	**Comune di Genova**
1.3.1. Realizzazione di progetti per la partecipazione dei cittadini alla valorizzazione del patrimonio	**Comune di Genova**
1.3.2. Realizzazione di progetti di sensibilizzazione contro i vandalismi	**Comune di Genova**, Soprintendenza
1.3.3. Promozione di investimenti privati per la salvaguardia del Sito	**Comune di Genova**, Camera di Commercio
1.3.4. Attivazione di progetti per l'animazione e l'uso innovativo degli spazi urbani	**Comune di Genova**, *Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura*, Università di Genova
1.3.5. Realizzazione di progetti culturali di connessione trasversale centro-periferie	**Genoa City Council**, *Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura*, Università di Genova, Soprintendenza
1.3.6. Programmazione di incontri periodici con l'Associazione dei Rolli della Repubblica Genovese	**Comune di Genova**
1.4.1. Attivazione di programmi di capacity building per le risorse umane impiegate dall'ente gestore	**Comune di Genova**, Università di Genova, *Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura*
1.4.2. Progettazione di attività di educazione al patrimonio per le scuole locali	**Comune di Genova**, Università di Genova, *Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura*
1.4.3. Programmazione di attività di informazione sugli interventi di restauro (cantieri aperti)	**Soprintendenza**
1.4.4. Realizzazione di un prontuario sulle modalità di intervento in caso di trasformazioni edilizie e di manutenzione	**Soprintendenza**, Comune di Genova, Università di Genova

7.2. Piano di azione SVILUPPO



Il Piano è strutturato nei seguenti obiettivi strategici prioritari:

2.1. Promozione del patrimonio culturale

L'obiettivo è implementare una comunicazione integrata e una promozione di attività culturali coerenti con i significati del Sito. La coesione fra i soggetti coinvolti rispetto a linee di indirizzo condivise costituisce un elemento di successo nel raggiungimento dell'obiettivo strategico. Occorre in questo senso prevedere una fase di condivisione e sensibilizzazione relativa alle caratteristiche identitarie del bene, in modo da garantire una promozione efficace e armonica verso l'esterno rispetto ai valori culturali sostenuti.

2.2. *Visitor management*

A partire dall'attuale offerta di visita proposta nel Sito, il Piano Sviluppo si pone l'obiettivo di supportare e ampliare l'offerta culturale del Sito, migliorandone la possibilità di fruizione. Gli strumenti metodologici e le azioni proposte sono complementari in modo da garantire lo sviluppo di un turismo sostenibile e di qualità.

2.3. Sviluppo di impresa e promozione del commercio

Partendo dalla riqualificazione del contesto urbano in cui si inserisce il Sito, l'obiettivo è supportare il sistema di attività imprenditoriali per garantire lo sviluppo di imprese produttive e commerciali, differenziare le attività presenti nella città storica e sostenere le condizioni per il prosieguo delle attività già insediate e avviate. La valorizzazione sociale ed economica del Sito presuppone anche una serie di accorgimenti per assicurare la trasparenza dell'attività di gestione, attraverso l'assunzione di strumenti di rendicontazione e di certificazione di qualità dell'attività condotta.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva in cui vengono descritti gli obiettivi strategici del Piano Sviluppo, in relazione agli strumenti metodologici e alle azioni proposte per raggiungerli. Vengono indicati gli enti responsabili di ciascuno strumento.

Tabella 3. Sintesi degli Obiettivi, degli Strumenti, delle Azioni proposte e dei Soggetti referenti del Piano di azione Sviluppo

Obiettivi	Strumenti	Azioni proposte	Soggetti referenti
2.1. Promozione del patrimonio culturale	OFFERTA CULTURALE E TURISTICA: Progettazione dell'offerta integrata, monitoraggio dei risultati e aggiornamento	2.1.1. Programmazione di attività culturali innovative per la valorizzazione del Sito	**Comune di Genova,** Università di Genova
		2.1.2. Valorizzazione del marchio UNESCO	**Comune di Genova,** Regione Liguria, Università di Genova
		2.1.3. Sviluppo di attività ed eventi di valorizzazione e promozione nei Palazzi dei Rolli	**Comune di Genova,** Università di Genova, Altri (MIBAC, Associazione Proprietari)
	PIANO DI COMUNICAZIONE E CITY BRANDING: Strategia per lo sviluppo di una promozione integrata del Sito	2.1.4. Piano di promozione del Sito come destinazione turistica e culturale su scala nazionale e internazionale	**Comune di Genova,** Città Metropolitana
		2.1.5. Promozione e valorizzazione culturale del Sito UNESCO nell'ambito del Piano di Comunicazione e promozione della destinazione turistica	**Comune di Genova**
		2.1.6. Progetto Mirabilia	**Camera di Commercio**
2.2.*Visitor management*	STRUMENTI DI FRUIZIONE: Insieme di strumenti per l'incentivazione dei flussi turistici, culturali e ricreativi	2.2.1. Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica: azioni per la promozione di prodotti e servizi collegati al Sito UNESCO	**Comune di Genova**
		2.2.2. Realizzazione di progetti innovativi di fruizione che utilizzino le nuove tecnologie	**Comune di Genova,** Università di Genova
		2.2.3. Creazione di prodotti differenziati per la fruizione del Sito	**Comune di Genova,** Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura
	PIANO DI GESTIONE DEI VISITATORI: Studio, monitoraggio e gestione dei flussi di visita del Sito per garantire un'esperienza turistica di qualità e gestirne gli impatti	2.2.4. Applicazione degli strumenti definiti dal UNESCO World Heritage Sustainable Tourism Toolkit	**Comune di Genova**
2.3. Sviluppo di impresa e promozione del commercio	PROGRAMMI DI SUPPORTO ALLE INDUSTRIE CREATIVE DELLA CITTÀ STORICA: Programmi di supporto per lo sviluppo di industrie culturali e creative all'interno del tessuto storico della città	2.3.1 Mappatura degli spazi inutilizzati del centro storico	**Università di Genova**
		2.3.2. Pianificazione di contributi per il supporto di nuove attività economiche nel centro storico	**Comune di Genova,** Camera di Commercio

7.3. Piano di azione CONNESSIONI



Il Piano è strutturato nei seguenti obiettivi strategici prioritari:

3.1. Accessibilità

L'obiettivo è sviluppare una migliore accessibilità al Sito, da un lato in termini di mobilità e di fruibilità dei palazzi e dei musei, garantendo a tutti i cittadini e turisti diverse alternative di trasporto per accedere al Sito; dall'altro in termini di percezione del patrimonio e di scoperta degli spazi, in modo da rendere riconoscibile il Sito in ogni sua componente comunicandone narrazioni diversificate.

3.2. Posizionamento strategico

Una buona gestione del Sito è garantita anche dall'attivazione di reti collaborative a scala nazionale e internazionale. In quest'ottica l'obiettivo prevede lo sviluppo di un programma di azioni che esca da una logica esclusivamente locale, per consolidare la presenza del Sito all'interno di reti a livello internazionale, in modo da costruire nuovi programmi culturali, ampliare e diversificare i flussi turistici.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva in cui vengono descritti gli obiettivi strategici del Piano Connessioni, in relazione agli strumenti metodologici e alle azioni proposte per raggiungerli. Vengono indicati gli enti responsabili di ciascun strumento.

Tabella 4. Sintesi degli Obiettivi, degli Strumenti, delle Azioni proposte e dei Soggetti referenti del Piano di azione Connessioni

Obiettivi	Strumenti	Azioni proposte	Soggetti referenti
3.1. Accessibilità	SMART MOBILITY: Sistemi per il miglioramento dell'efficienza e dell'economicità dei trasporti (con riferimento al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Genova)	3.1.1. Sostenere la mobilità ciclabile nel centro storico	**Comune di Genova**
		3.1.2. Incentivazione di sistemi per la mobilità condivisa	**Città Metropolitana**
		3.1.3. Sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti nel centro storico	**Città Metropolitana,** Comune di Genova
		3.1.4. Realizzazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche	**Comune di Genova**
	STRATEGIE NARRATIVE E STORYTELLING: Modalità di interazione con il patrimonio culturale (nelle sue diverse accezioni materiale e immateriale) che implicano la possibilità di esplorare diversi livelli di conoscenza del Sito	3.1.5. Programmazione delle aperture dei Palazzi e aggiornamento periodico della disponibilità di visita delle proprietà private	**Comune di Genova,** Soprintendenza, Università di Genova
		3.1.6. Realizzazione di un progetto di costruzione partecipata di una nuova e inusuale narrazione del Sito genovese	**Comune di Genova,** Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Università di Genova
3.2. Strategic positioning	PARTENARIATI: Creazione di partenariati a livello regionale, nazionale e internazionale	3.2.1. Attivazione di collaborazioni con istituzioni culturali nazionali e internazionali	**Comune di Genova,** Regione Liguria
		3.2.2. Attivazioni di collaborazioni con enti di ricerca e università a livello internazionale sul tema del monitoraggio e della conservazione del patrimonio	**Università di Genova,** Comune di Genova
	SISTEMI DI *FUNDRAISING*: Sistemi di finanziamento su canali diversificati in termini di tipologia di finanziatore (pubblico/privato) e di scala (locale, nazionale, europea, internazionale)	3.2.3. Realizzazione di accordi commerciali per il coinvolgimento di investitori privati	**Comune di Genova,** Camera di Commercio, Regione Liguria



8. Definizione di azioni integrate

Il capitolo presenta nel dettaglio gli strumenti e le azioni integrate dei tre Piani di Azione e del Piano di Governance, attraverso la costruzione di schede di supporto che individuano i principali elementi per l'attuazione, tra cui: le attività, il soggetto referente, gli utenti di riferimento, le risorse, ecc.

8.1. Azioni integrate per il Piano di azione CONSERVAZIONE

OBIETTIVO 1.1. CONOSCENZA E RICERCA

L'Obiettivo 1.1. Conoscenza e ricerca prevede azioni che fanno riferimento ai seguenti strumenti:

Big data: gestione dei dati presenti sul territorio a disposizione degli operatori e degli amministratori per lo sviluppo di politiche locali
Ricerca scientifica: strumento di indagine per ampliare e consolidare la conoscenza del Sito.

1.1.1. Ripristino delle attività di elaborazione e aggiornamento dei dati dell'Osservatorio Civis

L'azione prevede di aggiornare e implementare la banca dati creata dall'Osservatorio Civis, i cui dati sono oggi accessibili tramite il Geoportale **del Comune di Genova[20], con il fine principale di monitorare i fenomeni di trasformazione e recupero edilizio del centro storico**, ma anche di reperire informazioni utili a garantire una **fruizione sostenibile del Sito e della città vecchia nel suo complesso**. L'aggiornamento dei dati permetterà di realizzare letture critiche degli stessi e la costruzione di nuove mappe tematiche in grado di fornire dati integrati di interesse per i diversi utenti.
Questa base informativa sarà utilizzata per archiviare ed elaborare tutti i dati necessari al **monitoraggio del Piano di Gestione del Sito UNESCO**.

[20] https://geoportale.comune.genova.it/

Obiettivo	Conoscenza e ricerca	
Strumento	Big data	
Descrizione	*Attività*	• Creating differentiated data collection templates based on the different types of data entered • Digitisation of paper material (e.g. building documents and permits) • Training of and communications to public and private operators on the use of the new instrument
	Attività già avviate	• Aligning cultural mapping data (CIVIS Observatory database) with the databases of the Information Systems Directorate and of other Directorates (Private Building, Trade, TIA, Citizens Advice Bureau, etc.) • Geoportal of the Genoa City Council
	Utenti di riferimento	Public entities (Administrative Bodies, Universities and Research Centres) and private entities (professionals, cultural operators, local population, students)
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	18-24 mesi
	Risorse	This activity is conducted within the Genoa City Council with the ongoing support of the Superintendency, while regular updates will be managed by the City Council's Information Systems and Town Planning Directorates. The critical analysis phase and the construction of thematic maps should be conducted in collaboration with the University.
	Possibili fonti di finanziamento	• Regional funds • State funds (for example through Law 77/2006 on special measures for the protection and the fruition of Italian cultural, landscape and natural sites, inscribed on the "World Heritage List", placed under the protection of UNESCO) • Funds of the European Union
	Criticità	• Difficulty updating data due to the digitisation of paper material • Allocation of cross-cutting responsibilities to competent subjects
Soggetto referente	Comune di Genova, in collaborazione con Soprintendenza e Università di Genova	
Ambito territoriale	Città vecchia	
Risultati	*Risultati attesi*	• Miglioramento della conoscenza della *core zone* e, in taluni casi, di tutto il sistema urbano • Possibilità di monitoraggio delle trasformazioni edilizie
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di nuovi dati acquisiti/Stima del numero di dati da acquisir • Numero di incontri formativi organizzati/anno rispetto agli anni precedenti
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.1.2. Implementazione del Geoportale 1.1.3. Programmazione sistematica di studi e ricerche sulle tematiche inerenti ai valori del Sito
	Best practices	SICaRweb per la progettazione e la gestione dei cantieri di restauro (http://sicar.beniculturali.it:8080/website/cosa-e-sicar/) Sistema degli indicatori di monitoraggio della Valutazione Ambientale Strategica VAS del Piano Urbanistico Comunale PUC (http://www.comune.genova.it/puc-indicatori-vas)

1.1.2. Implementazione del Geoportale

L'azione prevede l'implementazione del Geoportale del Comune di Genova, con lo scopo di **costruire un unico sistema integrato per la catalogazione e consultazione di dati geografici** riguardanti lo stato di conservazione, di manutenzione e trasformazione del sistema urbano e nello specifico del centro storico. Si tratta di ampliare una banca dati geografica facendo confluire dati provenienti da diversi enti, in modo che sia facilmente aggiornabile e integrabile.

Obiettivo	Conoscenza e ricerca	
Strumento	Big data	
Descrizione	*Attività*	• Creazione di un sistema di raccolta dati geografici aggiornabile e implementabile da diversi enti seguendo un percorso predefinito e condiviso con il soggetto referente • Creazione di un portale geografico accessibile a diversi utenti (pubblici e privati) tramite un sistema di login • Attività di promozione del servizio • Attività di formazione degli enti autorizzati al caricamento dei dati
	Attività già avviate	Geoportale del Comune di Genova
	Utenti di riferimento	Soggetti pubblici (Enti amministrativi, Università e Centri di Ricerca) e privati (operatori culturali, popolazione locale, studenti)
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	18-24 mesi
	Risorse	L'attività è attivata in seno al Comune di Genova e sarà gestita dai Sistemi Informativi del Comune.
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi regionali • Fondi statali (ad esempio tramite la legge 77/2006. Misure di tutela e fruizione a favore dei siti UNESCO) • Fondi dell'Unione Europea • Contributi di privati forniti non solo in denaro ma tramite la sperimentazione di software
	Criticità	• Difficoltà di uso dello strumento da parte di Enti diversi e da operatori con competenze diverse • Coordinamento • Aggiornamento continuativo dei dati
Soggetto referente	Comune di Genova	
Ambito territoriale	Sistema Urbano	
Risultati	*Risultati attesi*	• Aumento quantitativo e qualitativo dei dati raccolti • Uso integrato dei dati e costruzione di reti collaborative
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di Enti che partecipano all'implementazione e/o aggiornamento dei dati/totale Enti titolati a farlo • Numero di accessi effettuati alle mappe/anno rispetto agli anni precedenti • Numero di accessi ai livelli /anno rispetto agli anni precedenti
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	L'azione è di supporto alle azioni che fanno riferimento agli obiettivi 1.2. Monitoraggio e conservazione e 1.3. Coinvolgimento della comunità nella gestione del patrimonio culturale del Sito
	Best practices	CyArk for archiving and sharing cultural heritage data (https://www.cyark.org/)

1.1.3. Programmazione sistematica di studi e ricerche sulle tematiche inerenti ai valori del Sito

L'azione prevede la realizzazione di studi complessi anche a carattere multidisciplinare che riguardino l'approfondimento delle **molteplici tematiche connesse con il Sito e più in generale con la valorizzazione di un'offerta culturale sistemica.** Tali risultati si ottengono creando un'area di interscambio continuamente aggiornata che preveda delle ricerche non solo per parole chiave, ma anche per settore disciplinare volte alla realizzazione di ricerche condivise.

Obiettivo	Conoscenza e ricerca	
Strumento	Ricerca scientifica	
Descrizione	*Attività*	Realizzazione di studi multidisciplinari relativi ai valori presenti nel Sito Realizzazione di studi di *benchmark* volte a confrontare ricerche sulla salvaguardia e valorizzazione dei siti UNESCO in ambito italiano e internazionale, nonché più in generale a studi sul *Cultural Heritage*
	Attività già avviate	Azioni volte alla conoscenza, al monitoraggio, alla conservazione (storia e urbanistica) e al restauro del Sito impegnando prevalentemente risorse (umane) in forza alla Scuola di Scienze Umanistiche (Dipartimenti DiRAAS e DAFIST) e alla Scuola Politecnica (Dipartimenti DAD e DIBRIS)
	Utenti di riferimento	Comunità Scientifica, studenti, amministratori pubblici, enti/organizzazioni operanti nel settore della cultura
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	12-18 mesi
	Risorse	Le attività saranno svolte presso le Università e i Centri di ricerca da ricercatori e dottorandi
	Possibili fonti di finanziamento	Fondi statali (ad esempio tramite la legge 77/2006. Misure di tutela e fruizione a favore dei siti UNESCO) Fondi dell'Unione Europea
	Criticità	Realizzare una collaborazione sistematica tra Dipartimenti e/o Centri di ricerca universitari evitando lungaggini burocratiche
Soggetto referente	Università di Genova	
Ambito territoriale	Sistema territoriale	
Risultati	*Risultati attesi*	Migliorare l'accesso e la condivisione di materiale scientifico sul Sito e sull'intero sistema territoriale sul quale quest'ultimo insiste
	Indicatori di monitoraggio	Numero progetti realizzati/anno rispetto agli anni precedenti Numero pubblicazioni realizzate/anno rispetto agli anni precedenti
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.1.1. Ripristino delle attività di elaborazione e aggiornamento dei dati dell'Osservatorio CIVIS 1.1.2. Implementazione del Geoportale
	Best practices	Progetto "Sleeping Beauty", (http://musei.beniculturali.it/progetti/progetto-sleeping-beauty)

Versione ridotta

1.1.4. Sistematizzazione e organizzazione delle pubblicazioni scientifiche e divulgative

L'azione prevede la realizzazione di una **catalogazione sotto forma di elenco consultabile *online* inerente le pubblicazioni scientifiche e divulgative realizzate sul Sito** e delle relazioni che esso ha con l'intero sistema territoriale. Si tratta in particolare di strutturare all'interno del sistema bibliotecario dell'Ateneo genovese, prevedendo collegamenti con le biblioteche civiche e statali (nonché se necessario gli archivi), utilizzando *software* già in uso di un sistema che permetta di suddividere le pubblicazioni per settore scientifico e che ne permetta la ricerca utilizzando parole chiave.

Obiettivo	Conoscenza e ricerca	
Strumento	Ricerca scientifica	
Descrizione	*Attività*	• Realizzare un elenco (banca dati) delle pubblicazioni e suddividerle per argomento, tematica, ambito di studio, ecc. • Rendere le pubblicazioni inerenti il Sito accessibili *online* tramite *login* e *password*
	Attività già avviate	Attualmente non esistono elenchi formali, anche se erano previste e nel Piano del 2006 e sono in corso azioni di Armonizzazione del materiale informativo
	Utenti di riferimento	Comunità Scientifica, studenti, amministratori pubblici, enti/organizzazioni operanti nel settore della cultura, popolazione locale
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	6-12 mesi
	Risorse	L'attività può essere garantita dal sistema bibliotecario di Ateneo che sistematicamente può dedicare delle risorse umane (tirocinanti, 150 ore) sia alla catalogazione dell'esistente sia alla verifica dell'esistenza di nuovi materiali ed inserirli nello specifico elenco (utilizzando *software* già in uso)
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi regionali • Fondi statali (ad esempio tramite la legge 77/2006. Misure di tutela e fruizione a favore dei siti UNESCO) • Fondi dell'Unione Europea
	Criticità	Integrazione con i *software* in uso
Soggetto referente	Università di Genova	
Ambito territoriale	Sistema territoriale	
Risultati	*Risultati attesi*	• Maggior diffusione e più facile accesso al materiale scientifico e divulgativo riguardante il Sito e le connessioni di quest'ultimo con il sistema territoriale • Realizzazione di convenzioni tra il Sistema Bibliotecario di Ateneo e le altre biblioteche operanti nel sistema territoriale
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di nuove pubblicazioni caricate per tematica nel corso dell'anno rispetto agli anni precedenti • Numero di richieste di pubblicazioni per tematiche nel corso dell'anno rispetto agli anni precedenti
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.1.3. Programmazione sistematica di studi sulle tematiche inerenti ai valori del Sito 1.1.5. Definizione di attività periodiche per la divulgazione degli studi e ricerche scientifiche
	Best practices	• Library Catalog – Getty Research Institute (https://primo.getty.edu/primo-explore/search?vid=GRI&lang=en_US&fromRedirectFilter=true) • Europeana Collections (https://www.europeana.eu/portal/it) • Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università di Trento (https://www.biblioteca.unitn.it/279/le-banche-dati)

1.1.5. Definizione di attività periodiche per la divulgazione di studi e ricerche scientifiche

L'azione prevede lo sviluppo di una programmazione strategica per **incrementare la promozione e l'informazione** della comunità scientifica, degli amministratori e della popolazione locale circa le attività di ricerca realizzate sul Sito e sulle connessioni con il sistema territoriale. Lo scopo è **incrementare la divulgazione** degli esiti delle attività scientifiche applicate ad un sistema urbano attraverso una programmazione strutturata. Tale programmazione potrà beneficiare anche delle opportunità di sviluppo di canali di studio e ricerca, in modo da far conoscere le ricerche e gli studi esistenti o in corso.

Obiettivo	Conoscenza e ricerca	
Strumento	Ricerca scientifica	
Descrizione	*Attività*	• Organizzazione di convegni, seminari, workshop all'interno dei dipartimenti dell'Università di Genova e presso altre istituzioni di ricerca italiane ed estere • Organizzazione di attività di disseminazione promosse dalla Fondazione Palazzo Ducale e da altre fondazioni a carattere culturale operanti in Genova • Pubblicazione periodica delle ricerche e delle attività sulle principali riviste scientifiche nazionali e internazionali • Partecipazione a convegni e conferenze internazionali
	Attività già avviate	• Convegni scientifici sul patrimonio UNESCO presso l'Università di Genova e presso altri Atenei con essa consorziati su ricerche in tema di Cultural Heritage (adesione dell'Ateneo genovese alle reti internazionali UNIVERSEUM e UniTown); • Studio e divulgazione del tema sul patrimonio UNESCO all'interno dei corsi di Laurea in Beni Culturali e Storia dell'Arte e Valorizzazione del Patrimonio Artistico; • Attività di divulgazione scientifica in occasione dell'evento Rolli Days.
	Utenti di riferimento	Comunità Scientifica, studenti, amministratori pubblici, enti/organizzazioni operanti nel settore della cultura, popolazione locale
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	6-12 mesi
	Risorse	L'attività prevede l'impiego di ricercatori e dottorandi dell'Università di Genova e di Centri di ricerca nazionali e internazionali
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi di Ateneo • Fondi statali (PRIN) • Fondi dell'Unione Europea
	Criticità	• Coordinamento delle iniziative • Difficoltà di comunicare all'esterno le iniziative universitarie
Soggetto referente	Università di Genova	
Ambito territoriale	Sistema territoriale	
Risultati	*Risultati attesi*	• Incremento della riconoscibilità del Sito nella comunità scientifica internazionale • Valorizzazione e promozione delle ricerche e delle attività scientifiche
	Indicatori di monitoraggio	• Numero convegni e conferenze/anno rispetto a anno precedente • Numero eventi a carattere divulgativo/anno rispetto a anno precedente • Numero di partecipanti agli eventi di diverso carattere/anno rispetto a anno precedente
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.1.3. Programmazione sistematica di studi sulle tematiche inerenti ai valori del Sito 1.1.4. Sistematizzazione e organizzazione delle pubblicazioni scientifiche
	Best practices	• Museo Egizio di Torino (https://museoegizio.it/scopri/collezione/) • Fondazioni Dolomiti UNESCO (https://www.dolomitiUNESCO.info/?reti-funzionali=rete-della-formazione-e-della-ricerca-scientifica) • Siti UNESCO di Sicilia (https://www.visitsicily.travel/arte-cultura/patrimonio-UNESCO/)

OBIETTIVO 1.2. MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE

L'Obiettivo 1.2. *Monitoraggio e conservazione* prevede azioni che fanno riferimento ai seguenti strumenti:

Pianificazione degli interventi: pianificazione e programmazione degli interventi di restauro (con riferimento al Piano Urbanistico Comunale);
Sistemi di monitoraggio strutturale: degli edifici del centro storico per la conservazione delle funzioni strutturali.

1.2.1. Realizzazione di un piano di conservazione programmata

A partire dalla necessità di conservazione del Sito, si prevede la realizzazione di un **piano per la programmazione delle attività di conservazione**. In seguito ad un'analisi critica delle situazioni di rischio, inizialmente concentrata nella *core zone* e prevedendo in un secondo momento un'estensione alla *buffer zone*, si procederà con una programmazione degli interventi, a partire dalle situazioni più urgenti. Parallelamente si individueranno dei programmi per coordinare le attività di manutenzione ordinaria.

Obiettivo	Monitoraggio e conservazione	
Strumento	Pianificazione degli interventi	
Descrizione	*Attività*	• Analisi critica dello stato di conservazione • Definizione dei metodi di intervento • Programmazione degli interventi • Programmazione e coordinamento delle attività di manutenzione ordinaria • Individuazione di linee guida / protocollo di intervento da distribuire ai proprietari dell'immobile
	Attività già avviate	Progetto *Rollindagando* del Comune di Genova in collaborazione con Unige, che ha come obiettivo la formazione di una base dati per la redazione di un successivo piano di conservazione programmata, in relazione allo stato di conservazione e agli interventi eseguiti negli ultimi 20 anni
	Utenti di riferimento	Residenti, turisti e professionisti coinvolti nella redazione del piano
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	24-36 mesi
	Risorse	La definizione dell'azione vede l'impiego di personale in capo alla Soprintendenza in collaborazione con l'Università (ad esempio per l'impiego di studenti e ricercatori che seguano l'analisi dello stato di conservazione). Le risorse economiche per l'attuazione dell'azione possono essere individuate anche combinando fonti di finanziamento alternativo (*sponsorship*, *crowdfundig*).
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Fondi dell'Unione Europea • Contributi da fondazioni di origine bancaria (per esempio bando della Fondazione Cariplo "Conoscere per conservare, per la conservazione programmata").
	Criticità	Difficoltà di gestire la sostenibilità nel tempo del piano
Soggetto referente	Soprintendenza, in collaborazione con l'Università di Genova e il Comune di Genova	
Ambito territoriale	*Core zone*, un eventuale sviluppo dell'azione potrebbe prevedere l'estensione alla città vecchia	
Risultati	*Risultati attesi*	• Realizzazione di interventi di restauro in tutta la core zone • Coordinamento degli interventi di manutenzione • Monitoraggio dello stato di conservazione degli edifici • Elaborazione di linee guida strategiche per la messa in atto di interventi di prevenzione, manutenzione e conservazione
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di edifici indagati/totale edifici • Numero di interventi realizzati/totale necessari
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.2.2. Realizzazione di un piano per il decoro urbano 1.2.3. Programmazione di attività di sensibilizzazione e formazione rivolte a professionisti 1.2.4. Adozione di un sistema innovativo per il monitoraggio strutturale
	Best practices	• Porto Vivo SRU - Sociedade de Reabilitação Urbana da Baixa Portuense S.A (http://www.portovivosru.pt/) • Heritage Colors, Comune di Firenze (http://www.firenzepatrimoniomondiale.it/heco-heritage-colours/)

1.2.2. Realizzazione di un piano per il decoro urbano



L'azione prevede la definizione di **attività programmate e integrate per il miglioramento del decoro urbano** (pulizia delle strade, piazze e spazi pubblici, gestione dei rifiuti ecc.), da realizzare con il supporto delle associazioni locali e di volontariato. L'azione ha lo scopo da un lato di mostrare un impegno incisivo da parte delle amministrazioni, dall'altro di stimolare il coinvolgimento dei cittadini a prendersi cura dei quartieri in cui vivono e/o lavorano. Attività specifiche sono da indirizzare nei confronti dei giovani (per esempio tra i 15 e i 18 anni) in modo da suscitare un interesse per determinate fasce d'età.

Obiettivo	Monitoraggio e conservazione	
Strumento	Pianificazione degli interventi	
Descrizione	*Attività*	• Pianificazione di azioni periodiche • Progettazione di attività da realizzare in collaborazione con associazioni locali e di volontariato • Progettazione di un sistema innovativo per la gestione dei rifiuti e delle isole ecologiche
	Attività già avviate	Protocollo d'intesa per la rimozione delle scritte vandaliche tra Soprintendenza e Comune
	Utenti di riferimento	Residenti, turisti e professionisti coinvolti nella redazione del piano
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	18-24 mesi
	Risorse	La definizione dell'azione vede l'impiego di personale in capo al Comune
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Fondi dell'Unione Europea • Contributi da privati
	Criticità	Difficoltà di gestire la sostenibilità nel tempo del piano
Soggetto referente	Comune di Genova, in collaborazione con Soprintendenza e altri soggetti (AMIU -Azienda Multiservizi e d'Igiene Urbana; Aster -Azienda Servizi territoriali Genova Spa	
Ambito territoriale	*Core zone*, un eventuale sviluppo dell'azione potrebbe prevedere l'estensione alla città vecchia	
Risultati	*Risultati attesi*	• Miglioramento della qualità di vita in termini di decoro e pulizia all'interno della città vecchia • Elaborazione di linee guida per la messa in atto di interventi di manutenzione ordinaria e pulizia
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di interventi realizzati/previsti • Numero di singoli e associazioni coinvolti/totale
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.2.1. Realizzazione di un piano di conservazione programmata 1.2.3. Programmazione di attività di sensibilizzazione rivolte a professionisti e operatori del settore 1.2.4. Adozione di un sistema innovativo per il monitoraggio strutturale
	Best practices	• Comitato Peter P.A.N., parco Amendola nord di Modena (https://www.labsus.org/2019/09/parco-regionale-di-aguzzano-dove-resistenza-civile-e-partecipazione-non-sono-una-novita/) • Raccolta dei rifiuti da parte di volontari: progetto VisPO – Volunteer Initiative for a Sustainable Po (http://www.bevispo.eu/) • Progetto Netturbino fai da te (https://www.labsus.org/2009/06/netturbino-fai-da-te/) • GuerrillaGardening (http://www.guerrillagardening.it/)



Figura 17. Progetto Guerrilla Gardening
Fonte: http://www.guerrillagardening.it/

1.2.3. Programmazione di attività di sensibilizzazione e formazione rivolte a professionisti e operatori

L'azione prevede la programmazione di attività rivolte a professionisti e operatori nel settore edile al fine di **sensibilizzare e sviluppare competenze** rispetto al corretto svolgimento degli interventi di conservazione, di manutenzione e di trasformazione degli edifici all'interno del centro storico, nonché all'applicazione delle migliori pratiche restaurative. Nello specifico attraverso la **progettazione di un'offerta formativa transdisciplinare**, eventualmente valevole ai fini della formazione obbligatoria prevista per gli ordini professionali, si approfondisce con i professionisti interessati il tema della tutela, della conservazione e del monitoraggio del patrimonio culturale del Sito dal punto di vista progettuale, operativo e normativo, oltre che l'informazione in merito agli strumenti messi a disposizione dagli Enti locali (per esempio il Geoportale).

Obiettivo	Monitoraggio e conservazione	
Strumento	Pianificazione degli interventi	
Descrizione	*Attività*	• Attivazione collaborazioni con enti professionali e agenzie di formazione • Progettazione e programmazione delle attività • Definizione dei contenuti per corsi mirati alla specializzazione professionale • Creazione di una rete di collaborazioni con ordini e scuole professionali • Selezione dei partecipanti • Organizzazione dei corsi
	Attività già avviate	• Azione Piano A – Piano di Gestione 2006 Messa a punto di linee guida, necessariamente soggette a continuo aggiornamento, per il corretto svolgimento degli interventi di restauro • Corsi presso la scuola edile di Genova, proposti dalla Regione e dalla Provincia con supervisione della Soprintendenza
	Utenti di riferimento	Professionisti – Imprese edili
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	12-18 mesi
	Risorse	L'attività prevede l'impiego di risorse interne agli enti coinvolti
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Fondi dell'Unione Europea • Contributi da privati • Fondi degli enti/ordini professionali destinati alla formazione
	Criticità	Sostenibilità nel tempo della programmazione delle attività
Soggetto referente	Soprintendenza, in collaborazione con l'Università e gli Ordini Professionali	
Ambito territoriale	Città vecchia	
Risultati	*Risultati attesi*	• Miglioramento della qualità degli interventi di restauro. • Sviluppo di un'economia locale specifica legata alle attività di restauro • Monitoraggio delle trasformazioni edilizie • Ricadute in termini di formazione alle tecniche di restauro e attivazione dell'economia locale
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di attività realizzate/anno rispetto all'anno precedente • Numero di ordini e agenzie di formazione coinvolte/ totale • Numero di partecipanti ai corsi/anno rispetto all'anno precedente
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.2.1. Realizzazione di un piano di conservazione programmata 1.2.4. Adozione di un sistema innovativo per il monitoraggio strutturale 1.4.4. Realizzazione di un prontuario sulle modalità di intervento in caso di trasformazioni edilizie e di manutenzione
	Best practices	• Centro conservazione e restauro La Venaria Reale (https://www.centrorestaurovenaria.it/) • Banca del Fare (http://www.parcoculturalealtalanga.org/banca-del-fare/)

1.2.4. Adozione di un sistema innovativo per il monitoraggio strutturale

Lo sviluppo della conservazione del Sito verso una conservazione programmata, che prevede interventi continui e di monitoraggio, è connessa alla necessità di dotarsi di un **sistema innovativo per il monitoraggio, continuo e diffuso, del centro storico**. L'azione è da svilupparsi in collaborazione con l'Università, la Soprintendenza e in partnership con enti privati in modo da mantenere sostenibile il costo di un tale intervento.
A fine anni novanta sono state realizzate delle diagnosi strutturali che verranno implementate in un DB geografico (Civis) per poterle raffrontare con gli interventi di restauro e/o recupero succedutesi nel tempo e consultabili nel DB dello Sportello Unico dell'Edilizia.
Questo raffronto permetterà l'aggiornamento continuo della mappatura dello stato di conservazione del Patrimonio UNESCO.

Obiettivo	Monitoraggio e conservazione	
Strumento	Sistemi di monitoraggio strutturale	
Descrizione	*Attività*	• Definizione di una rete di collaborazioni pubbliche e private • Progettazione del sistema di monitoraggio strutturale • Gestione e implementazione del sistema
	Attività già avviate	-
	Utenti di riferimento	Professionisti – Imprese - Residenti
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	24-36 mesi
	Risorse	L'attività prevede l'impiego di risorse interne agli enti coinvolti
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Fondi dell'Unione Europea • Contributi da privati
	Criticità	Sostenibilità nel tempo della programmazione delle attività
Soggetto referente	Comune di Genova	
Ambito territoriale	*Core zone* e, considerando uno sviluppo futuro, la città vecchia	
Risultati	*Risultati attesi*	• Conservazione e tutela dei Palazzi • Monitoraggio strutturale • Decrescita di "estesi" interventi di restauro
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di casi monitorati sul totale all'anno
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.1.1 Ripristino delle attività di elaborazione e aggiornamento dei dati dell'Osservatorio Civis 1.2.1. Realizzazione di un piano di conservazione programmata
	Best practices	• Attività di monitoraggio di edifici storici con Fibre Bragg Grating (FBG) sostenuta da ENEA • Progetti di monitoraggio strutturale sul patrimonio del centro di ricerca del Politecnico di Torino Responsible Risk Resilience Centre (http://www.r3c.polito.it/)



Figura 18. Santuario di Vicoforte, estradosso della cupola in muratura con sensori di monitoraggio
Fonte: http://art.siat.torino.it/wp-content/uploads/2018/03/ART_LXXI_AWS.pdf

1.2.5. Monitoraggio dei lavori di rilevanza strutturale

Lo sviluppo della conservazione del Sito verso una conservazione programmata, che prevede interventi continui e di monitoraggio, è connessa alla necessità di **tracciare i flussi informativi** presso gli enti coinvolti. L'azione ha come obiettivo il **monitoraggio dei lavori di rilevanza strutturale** eseguiti sui palazzi della città vecchia, in base alle istanze di autorizzazione sismica e alle denunce delle opere strutturali presentate agli uffici preposti.

Obiettivo	Monitoraggio e conservazione	
Strumento	Sistemi di monitoraggio strutturale	
Descrizione	*Attività*	• Localizzazione delle istanze di autorizzazione e alle denunce delle opere strutturali presentate allo Sportello Unico dell'Edilizia (S.U.E.) e allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Genova • Estrazione di quelle relative ad edifici situati nel Centro Storico (area di rispetto UNESCO). • Analisi degli interventi più rilevanti
	Attività già avviate	Analisi preliminare dei dati archiviati
	Utenti di riferimento	Tecnici coinvolti nella Conservazione del Patrimonio Unesco
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	18-36 mesi
	Risorse	L'attività impiegherà risorse interne agli enti coinvolti
	Possibili fonti di finanziamento	Fondi pubblici
	Criticità	Possibilità di reperire le informazioni archiviate in diversi database
Soggetto referente	Comune di Genova	
Ambito territoriale	Città vecchia	
Risultati	*Risultati attesi*	• Monitoraggio degli interventi strutturali in corso • Aggiornamento del Sistema Informativo
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di istanze di autorizzazione sismica presentate (all'interno del perimetro del Centro Storico) • Numero di denunce di opere strutturali presentate (all'interno del perimetro del Centro Storico)
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.2.1. Realizzazione di un piano di conservazione programmata 1.2.4. Adozione di un sistema innovativo per il monitoraggio strutturale
	Best practices	Pon Metro Genova (http://www.ponmetro.it/progetto/?codice=GE1.1.1.e)

OBIETTIVO 1.3. COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE DELLE COMUNITÀ

L'Obiettivo 1.3. *Coinvolgimento delle persone delle comunità* prevede azioni che fanno riferimento ai seguenti strumenti:

Community empowerment: strumento di potenziamento del senso di appartenenza al patrimonio culturale da parte della comunità;
Innovation hub: laboratori di innovazione per stimolare la realizzazione di progetti innovativi all'interno nel Sito attraverso collaborazioni tran settoriali e tra ricerca e imprese;
Strumenti di cooperazione pubblico-privato: strumenti di coinvolgimento del settore pubblico per la cura del patrimonio culturale del Sito.

1.3.1. Realizzazione di progetti per la partecipazione dei cittadini alla valorizzazione del patrimonio

Il coinvolgimento della comunità è supportato da progetti per la partecipazione e il **coinvolgimento dei cittadini a partire dalle fasce più giovani**, ad esempio attraverso iniziative per un miglioramento della qualità dello spazio urbano a beneficio della collettività. L'obiettivo è il **perseguimento e il mantenimento di una cultura del bello attraverso** l'impegno del singolo o di un gruppo che vuole prendersi cura del Sito, attivando e incentivando comportamenti virtuosi.

Obiettivo	Coinvolgimento della comunità nella gestione del patrimonio culturale del Sito	
Strumento	Community Empowerment	
Descrizione	*Attività*	• Selezione e coordinamento dei progetti • Promozione e comunicazione dei risultati • Realizzazione di un piattaforma per la divulgazione dei progetti e delle iniziative realizzate
	Attività già avviate	• Progetti e iniziative di Genova Creativa • Progetto OPEN Vicoli della Compagnia di San Paolo (2018/2019) sulla formazione e coinvolgimento delle Associazioni che operano sul territorio del Centro Storico
	Utenti di riferimento	Residenti – Associazioni locali – Centri Integrati di Via
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	18-24 mesi
	Risorse	L'attività prevede l'impiego di enti locali che supportino la progettazione e l'organizzazione dei progetti, anche attraverso l'impiego di risorse tra i giovani cittadini.
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Sponsor privati
	Criticità	Coordinamento dei progetti e realizzazione di attività coerenti con i valori del Sito
Soggetto referente	Comune di Genova	
Ambito territoriale	Sistema urbano	
Risultati	*Risultati attesi*	Coinvolgimento della società civile per la cura del Sito
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di progetti realizzati/anno rispetto all'anno precedente • Numero di persone coinvolti nelle diverse iniziative/anno rispetto all'anno precedente • Numero di reti collaborative attivate o utilizzate/totale delle potenziali
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.2.2. Realizzazione di un piano per il decoro urbano 1.3.2. Realizzazione di progetti di sensibilizzazione contro i vandalismi
	Best practices	• Io Agisco (http://www.ioagisco.it/it/chi-siamo) • MaB UNESCO Monviso Youth Camp (http://www.parcomonviso.eu/ita/legginews.asp?id=1941) • CIVICA – progetti di Cultura e Innovazione Civica (https://www.compagniadisanpaolo.it/ita/Bandi-e-scadenze/CivICa-progetti-di-Cultura-e-Innovazione-Civica)



Figura 19. Progetto Angioletti del bello - Firenze
Fonte: http://www.angelidelbello.org/categories/progetti/angioletti-del-bello/

1.3.2. Realizzazione di progetti di sensibilizzazione contro i vandalismi

L'azione mira a sviluppare progetti di *engagement e audience development* al fine di prevenire atti vandalici e rimuovere scritte dai muri, ripulire i portoni e le facciate degli edifici che sono stati imbrattati e rovinati da scritte abusive e da eventuali manifesti e adesivi, intervenendo nelle zone del Sito particolarmente degradate. L'obiettivo è **pianificare in modo integrato la manutenzione e la pulitura delle superfici murarie realizzando interventi dimostrativi** di pubblica utilità. Si prevede il coinvolgimento dei residenti e in generale della società civile attraverso la collaborazione con scuole, volontari, associazioni del territorio e consorzi cittadini. Al fine di realizzare gli interventi di rimozione delle scritte vandaliche seguendo le procedure previste dalla Soprintendenza e dal Comune di Genova, in merito ai requisiti per le ditte esecutrici dei lavori e per le modalità di intervento, i progetti dovranno essere concordati con la Soprintendenza e prevedere la collaborazione e il supporto di professionisti abilitati e ditte specializzate.

Obiettivo	Coinvolgimento della comunità nella gestione del patrimonio culturale del Sito	
Strumento	*Community Empowerment*	
Descrizione	*Attività*	• Selezione e programmazione delle attività • Creazione delle collaborazioni con soggetti del territorio • Programmazione di attività formative da parte di professionisti e ditte specializzate • Creazione e promozione di materiali informativi/documentari che raccontino l'iniziativa • Divulgazione attraverso canali media e social media e nelle scuole
	Attività già avviate	Protocollo di intesa per la rimozione scritte vandaliche[21]
	Utenti di riferimento	Residenti, associazioni locali, Centri Integrati di Via
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	18-24 mesi
	Risorse	L'attività prevede l'impiego di enti locali che supportino la progettazione e l'organizzazione dei progetti. La realizzazione è considerata in collaborazione con associazioni, privati e/o volontari, nonché con il supporto di ditte specializzate e professionisti.
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Sponsor privati
	Criticità	Programmazione delle iniziative nel lungo periodo
Soggetto referente	Comune di Genova in collaborazione con la Soprintendenza	
Ambito territoriale	Città vecchia	
Risultati	*Risultati attesi*	Miglioramento qualitativo del decoro all'interno del Sito e coinvolgimento della società civile per la realizzazione dei progetti.
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di interventi effettuati/anno rispetto all'anno precedente • Numero di enti coinvolti nelle diverse iniziative/totale enti potenziali • Numero di attività formative, supporti informativi realizzati/anni rispetto all'anno precedente
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.2.2. Realizzazione di un piano per il decoro urbano 1.3.1. Realizzazione di progetti per la partecipazione dei cittadini alla valorizzazione del patrimonio 1.4.2. Progettazione di attività di educazione al patrimonio per le scuole locali
	Best practices	• Gli Angeli del Bello con i progetti Graphiti Kommando, Firenze (http://www.angelidelbello.org/) • Agenti Pulenti, rivolto ai ragazzi della scuola primaria in Piemonte (http://www.agentipulenti.com/) • Documentario Borgovecchio Factory (https://borgovecchiofactory.tumblr.com/)

[21] Protocollo d'Intesa per la rimozione scritte vandaliche elaborato dalla Soprintendenza e dal Comune di Genova

1.3.3. Promozione di investimenti privati per la salvaguardia del Sito

L'azione prevede l'attivazione di una strategia per ampliare le modalità e l'entità di contributi da parte di privati per la conservazione e manutenzione del Sito. Oltre alle risorse governative e a quelle offerte dalle agenzie internazionali di sviluppo, **devono essere creati strumenti finanziari volti a promuovere gli investimenti privati a livello locale**.
L'azione è orientata alla costruzione di un sistema di *fundraising* che preveda la possibilità di avvalersi di *sponsorship* per la realizzazione delle azioni dei diversi Piani. Tra gli strumenti individuati vi sono ad esempio: campagne di *crowdfunding* e di donazioni, realizzazione di *membership* partendo dalle reti già esistenti, ecc.

Obiettivo	Coinvolgimento della comunità nella gestione del patrimonio culturale del Sito	
Strumento	*Community Empowerment*	
Descrizione	*Attività*	• Definizione delle diverse modalità possibili di fundraising • Creazione di un fondo dedicato • Programmazione della campagna di fundraising e promozione • Promozione e realizzazione delle campagne • Monitoraggio dell'efficacia
	Attività già avviate	-
	Utenti di riferimento	Ente gestore, residenti
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	24-30 mesi
	Risorse	Aziende facenti parte del circuito della Camera di Commercio, 5x1000 cultura, Art bonus, ecc.
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Sponsor privati • Fondi dell'Unione Europea
	Criticità	I contributi ricevuti potrebbero essere limitati rispetto all'investimento. L'azione richiede una capacità imprenditoriale per la realizzazione di campagne di *fundraising*, per la quale si può prevedere la consulenza con professionisti esterni, e la creazione di una collaborazione continuativa e solida con le istituzioni e le imprese della città
Soggetto referente	Comune di Genova in collaborazione con la Camera di Commercio	
Ambito territoriale	Città vecchia	
Risultati	*Risultati attesi*	• Fidelizzazione dei pubblici e dei visitatori • Ampliamento dei fondi a disposizione per il Sito • Attivazione di un sistema per le donazioni. • Consolidamento dei rapporti con la comunità produttiva della città
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di strumenti attivati/previsti • Numero di soggetti donatori acquisiti/anno rispetto all'anno precedente • Numero di sponsorizzazioni attivate/anno rispetto all'anno precedente
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.3.1. Realizzazione di progetti per la partecipazione dei cittadini alla valorizzazione del patrimonio 3.2.3. Realizzazione di accordi commerciali per il coinvolgimento di investitori privati
	Best practices	• Raccolta fondi Art Bonus (https://artbonus.gov.it/) • Membership del MOMA di New York (https://membership.moma.org/) • British Museum (https://www.britishmuseum.org/support_us/ways_of_giving/make_a_donation.aspx) • Progetto "Vedere con le mani" attivato dal Mart di Rovereto come investimento dei proventi dell'Art Bonus (http://www.mart.tn.it/artbonus)

1.3.4. Attivazione di progetti per l'animazione e l'uso innovativo degli spazi urbani

L'azione prevede l'attivazione di progetti di animazione per la città vecchia, grazie alla creazione di un ente consultivo che affianchi le istituzioni ufficiali per garantire un **dialogo costante con gli *stakeholder***. L'obiettivo è stimolare l'uso innovativo di alcune zone del centro storico, in particolare nei momenti in cui la città è percepita dai residenti come poco sicura. Si tratterà di promuovere ad esempio la fruizione notturna di alcuni quartieri attraverso il coordinamento di iniziative che mirino a risolvere l'abbandono di aree urbane e la microcriminalità. Nello specifico si individuerà una figura di riferimento per il coordinamento delle iniziative, sulla scorta del "Sindaco della Notte" (Night Mayor o Night Czar, come viene chiamato in alcune città).

Obiettivo	Coinvolgimento della comunità nella gestione del patrimonio culturale del Sito	
Strumento	*Innovation Hub*	
Descrizione	*Attività*	• Individuazione di una figura con le competenze adeguate • Organizzazione e promozione di attività • Eventuale individuazione di incentivi per i locali che animano la città
	Attività già avviate	• Festival Cresta per la riqualificazione dei Giardini Luzzati • Suq Festival • Attività Unige: Notte della Luce (2015); Estate a Balbi (2019: programma di sei incontri serali estivi con accompagnamento guidato nei palazzi UNESCO dell'Ateneo, concerti, attività culturali)
	Utenti di riferimento	Residenti, turisti
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	24-36 mesi
	Risorse	L'azione prevede l'impiego di risorse interne agli enti di riferimento per il coordinamento delle attività
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Sponsor privati
	Criticità	Difficoltà nell'avviare il dialogo con gli attori locali
Soggetto referente	Comune di Genova in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e l'Università di Genova	
Ambito territoriale	Città vecchia	
Risultati	*Risultati attesi*	Fra i risultati attesi vi è l'aumento della sicurezza in ore notturne della città vecchia, l'aumento delle persone nei locali e delle attività organizzate
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di locali aderenti all'apertura in ore notturne sul totale dei locali • Numero attività organizzate/anno rispetto al precedente
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.3.5. Realizzazione di progetti culturali di connessione trasversale centro-periferie
	Best practices	• Il Night Mayor è una realtà in molte città grandi e piccole in tutto il mondo, come Amsterdam, Londra, Parigi, Groningen, Tolosa, Zurigo, New York e di recente Manchester, e Washington. • Progetto "I Notturni delle città" (http://www.condizioniavverse.org/bando-di-selezione-per-residenza-artistica-i-notturni-della-citta/) • Progetto di rigenerazione urbana Casa Periferica (http://www.perifericaproject.org/) • Progetto Borgo Vecchio Factory a Palermo (http://borgovecchiofactory.tumblr.com/) • Progetto Sotto il viadotto, Roma (https://sottoilviadotto.wordpress.com/) • Festival Porlwi di cultura contemporanea nelle Mauritius (http://www.porlwi.com/) • Social Light Movement (https://sociallightmovement.com/)

1.3.5. Realizzazione di progetti culturali per la connessione trasversale centro-periferie

A partire dalle strategie espresse dal PUC (2010), in particolare la **riqualificazione di spazi per rafforzare i collegamenti tra centro storico, mare e zone collinari**, l'azione prevede la realizzazione di progetti culturali, tra cui interventi e installazioni di arte contemporanea che, diramandosi dal centro, lo "connettano" alle altre zone della città, in una sorta di lavoro di **ricucitura del tessuto urbano tra il centro storico e le periferie**. La progettazione di queste iniziative dovrà prevedere un'attenzione particolare alla creazione di reti collaborative con associazioni locali e le comunità che vivono i quartieri del centro o periferici.
Nel caso per esempio dello sviluppo di un progetto di arte che comprenda il centro storico, il quale assume il ruolo di matrice di rigenerazione, e le periferie urbane, si propone di intitolare il progetto "Ponte 1.25 km" per l'arte, quale titolo evocativo della drammatica situazione vissuta dalla città in connessione all'incidente del Ponte Morandi.



Figura 20. Installazione di arte contemporanea durante il Porlwi Festival
Fonte: http://www.porlwi.com/

Obiettivo	Coinvolgimento della comunità nella gestione del patrimonio culturale del Sito	
Strumento	*Innovation Hub*	
Descrizione	*Attività*	• Individuazione di una figura con le competenze adeguate • Organizzazione e promozione di attività • Eventuale individuazione di incentivi per i locali che animano la città
	Attività già avviate	• Progetto Bastimento • Progetto MIBAC Periferie (Coordinatore Arch. Passano) incentrato sulle Ville di Sampierdarena e altri sistemi culturali ad esse pertinenti • Convegno internazionale Le Grotte artificiali di giardino: il caso genovese nel contesto europeo, Università di Genova - Ecole pratique des Hautes Etudes, Sorbonne, palazzo Balbi Cattaneo 9-10 dicembre 2019 (Coordinamento scientifico Magnani L., Frommel S.) • Progetto Polcevera per la riconnessione delle emergenze monumentali della Valle al tessuto urbano, Certosa di Rivarolo, Abbazia del Boschetto- (Coordinamento scientifico Montanari G.)
	Utenti di riferimento	Residenti, turisti
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	18-24 mesi
	Risorse	Si considera l'impiego di risorse interne agli enti referenti
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Sponsor privati
	Criticità	Necessità di dialogare con le diverse comunità che abitano la città, affinché le opere vengano collocate in contesti capaci di accogliere, preservare e valorizzare
Soggetto referente	Comune di Genova in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Università di Genova e Soprintendenza	
Ambito territoriale	Sistema territoriale	
Risultati	*Risultati attesi*	Fra i risultati attesi vi è la creazione di coesione sociale intorno e grazie alle opere collocate
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di opere collocate/previste • Numero di associazioni/cittadini che se ne prendono cura/anno rispetto all'anno precedente
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.3.1. Realizzazione di progetti per la partecipazione dei cittadini alla valorizzazione del patrimonio 1.3.4. Attivazione di progetti per l'animazione e l'uso innovativo degli spazi urbani
	Best practices	• Programma "Nuovi Committenti" di a.titolo e le realizzazioni a Torino, quartiere Mirafiori Nord (http://archive.atitolo.it/ITA/2_1_1torino.htm) • Progetto Purple Flag (https://www.atcm.org/purple-flag) • Progetto Play Me, I'm Yours (http://www.streetpianos.com/)



Figura 21. Ponte Morandi, Genova

Fonte: https://blog.tradimalt.com/crollo-ponte-morandi-un-ventaglio-proposte-futuro-del-viadotto/

1.3.6. Programmazione di incontri periodici con l'*Associazione dei Rolli della Repubblica Genovese*



L'azione è rivolta a stimolare la **partecipazione della comunità locale nella gestione del patrimonio culturale del Sito**. Nello specifico si tratta di stimolare una collaborazione pubblico/privato resa quanto più necessaria anche dalla natura della proprietà (pubblica e privata) dei palazzi stessi. Gli interessi dei singoli proprietari (di interi edifici o di appartamenti) devono essere condivisi anche con quelli appartenenti allo Stato o al Comune. I proprietari hanno una notevole importanza nello stimolare uno sviluppo turistico integrato e sostenibile in un'area fragile sia dal punto di vista socio-culturale sia ambientale come il centro storico.

Obiettivo	Coinvolgimento della comunità nella gestione del patrimonio culturale del Sito	
Strumento	*Strumenti di cooperazione pubblico-privato*	
Descrizione	*Attività*	• Realizzazione di incontri periodici nell'ambito dei quali vengano trattate tematiche specifiche • Realizzazione di piccoli gruppi di lavoro che si confrontino su differenti tematiche assegnate loro di volta in volta a seconda della necessità
	Attività già avviate	Piano di Gestione del 2006 (Piano B – Promozione culturale): Accordo per sensibilizzazione su proprietari e residenti, Azione in atto
	Utenti di riferimento	Proprietari dei palazzi, comunità locale della città vecchia
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	6-12 mesi
	Risorse	L'attività deve essere coordinata dal Comune di Genova che deve farsi carico con il supporto dell'Università di Genova e della Soprintendenza di organizzare incontri mirati con differenti esperti a seconda della tematica trattata
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi di tipo locale • Fondi dell'Unione Europea (FSE) per la realizzazione di veri e propri
	Criticità	Stimolare la partecipazione agli incontri soprattutto per i proprietari che ancora non hanno chiara l'importanza di essere parte integrante di un patrimonio dell'umanità
Soggetto referente	Comune di Genova in collaborazione con l'Associazione dei proprietari dei Palazzi dei Rolli	
Ambito territoriale	Città vecchia	
Risultati	*Risultati attesi*	• Aumento della consapevolezza che avere un immobile riconosciuto patrimonio UNESCO comporta tutta una serie di responsabilità anche a livello sociale. • Sviluppo di un turismo Integrato e sostenibile in un'area fragile dal punto di vista ambientale e socio-culturale
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di incontri periodici suddivisi per argomenti trattati/anno rispetto all'anno precedente • Numero proprietari che partecipano agli incontri periodici/totale
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.2.1. Realizzazione di un piano di conservazione programmata 1.2.2. Realizzazione di un piano per il decoro urbano 1.3.1. Realizzazione di progetti per la partecipazione dei cittadini alla valorizzazione del patrimonio 1.3.3. Promozione di investimenti privati per la salvaguardia del Sito
	Best practices	• Bath World Heritage Site, Federation of Bath Residents'Associations • Paesaggio vitivinicolo di Langhe-Roero e Monferrato, https://www.paesaggivitivinicoli.it

OBIETTIVO 1.4. EDUCAZIONE E FORMAZIONE

L'Obiettivo 1.4. Educazione e formazione prevede azioni che fanno riferimento ai seguenti strumenti:

Capacity building: potenziamento delle capacità attraverso strumenti di assistenza e supporto di politiche, programmi e progetti;
Strumenti per l'educazione al patrimonio: informare ed educare alla cura del patrimonio come bene comune;
Formazione professionale: strumenti per la formazione professionale continua degli operatori del settore.

1.4.1. Attivazione di programmi di capacity building per le risorse umane impiegate dall'ente gestore



L'azione prevede di attivare programmi di formazione per le risorse umane impiegate dall'ente gestore. L'azione è pensata per **costruire capacità di gestione orientate allo sviluppo sostenibile**, con particolare attenzione alla dimensione economica e ai suoi possibili strumenti.
Un **programma specifico** dovrà riguardare l'informazione e condivisione dei **contenuti e indirizzi del Piano di Gestione 2020-2024**, attraverso attività continuative di accompagnamento per l'avvio e la realizzazione delle singole azioni previste dal Piano.

Obiettivo	Educazione e formazione	
Strumento	*Capacity Building*	
Descrizione	*Attività*	• Attività di formazione quali lezioni, visite studio, giornate di confronto e scambio di buone pratiche • Attività di scambio e confronto con altri siti • Progettazione programma accompagnamento per l'attuazione del Piano di Gestione 2020-2024
	Attività già avviate	-
	Utenti di riferimento	Risorse umane impiegate dall'ente gestore
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	12-18 mesi
	Risorse	L'attività viene coordinata dall'ente gestore coinvolgendo esperti esterni per l'erogazione della formazione
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi regionali • Fondi MIUR • Fondi dell'Unione Europea • Fondi propri degli enti destinati alla formazione
	Criticità	-
Soggetto referente	Comune di Genova in collaborazione con Università di Genova e Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura	
Ambito territoriale	Sistema territoriale	
Risultati	*Risultati attesi*	• Miglioramento delle pratiche di gestione del patrimonio • Consolidamento delle competenze • Costruzione di partnership • Miglioramento dei progetti realizzati
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di persone coinvolte • Misurazione delle conoscenze acquisite tramite questionari a risposta multipla al termine della realizzazione di ciascuna attività
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.4.3. Programmazione di attività di informazione sugli interventi di restauro (cantieri aperti)
	Best practices	• Master in World Heritage and Cultural Projects for Development, ITC-ILO (https://www.itcilo.org/masters-programmes/master-in-world-heritage-and-cultural-projects-for-development/course-description) • International Academy on Sustainable Development and UNESCO Designations https://www.academysd.net/

1.4.2. Progettazione di attività di educazione al patrimonio per le scuole locali

L'azione prevede di sensibilizzare gli alunni delle scuole tramite la **partecipazione ad attività di formazione formale e non formale**. Gli studenti non sono più solo spettatori ma anche attori grazie all'implementazione di progetti di alternanza nell'ambito dei *Rolli Days*. Il buon funzionamento di tale azione dipende anche dal livello di formazione dei formatori stessi che in aula devono comunque presentare tematiche che saranno poi oggetto di approfondimento durante la realizzazione di specifiche attività.

Obiettivo	Educazione e formazione	
Strumento	*Strumenti per l'educazione al patrimonio*	
Descrizione	*Attività*	• Attività di formazione di tipo passivo: lezioni, escursioni guidate • Attività di formazione di tipo attivo: realizzazione di esperienze sul campo tramite tirocini, alternanza scuola lavoro • Programmazione di seminari, workshop, summer school dedicate al corpo docente delle scuole di ogni ordine e grado tenuti da professionisti specializzati (ricercatori universitari, esperti, architetti, restauratori)
	Attività già avviate	• Progetti di alternanza scuola lavoro con le secondarie superiori nell'ambito dei *Rolli Days* • Progetti di formazione del personale scolastico propedeutici allo svolgimento di attività di valorizzazione (per esempio *Rolli Days*)
	Utenti di riferimento	• Studenti di tutte le scuole di ordine e grado del sistema territoriale • Personale docente degli Istituti scolastici
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	18-24 mesi
	Risorse	L'attività viene coordinata dall'ente gestore coinvolgendo, nell'ambito di accordi consolidati, esperti del Comune di Genova, della Soprintendenza, di Palazzo Ducale e dell'Università di Genova a seconda del tipo di approfondimento da proporre
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi regionali • Fondi MIUR • Fondi dell'Unione Europea
	Criticità	-
Soggetto referente	Comune di Genova in collaborazione con Università di Genova e Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura	
Ambito territoriale	Sistema territoriale	
Risultati	*Risultati attesi*	• Miglioramento del livello di conoscenza del patrimonio culturale locale da parte degli studenti • Consapevolezza dell'importanza per la città di Genova di possedere un Sito inserito Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO • Realizzazione da parte delle scuole di esperienze pratiche all'interno del tessuto culturale locale
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di scuole (alunni) coinvolte nelle attività/totale scuole • Numero di progetti realizzati per tipo di scuola (ordine e grado)/anno rispetto all'anno precedente • Misurazione delle conoscenze acquisite tramite questionari a risposta multipla al termine della realizzazione di ciascuna attività
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.4.3. Programmazione di attività di informazione sugli interventi di restauro (cantieri aperti)
	Best practices	• FAI e coinvolgimento delle scuole nell'organizzazione delle giornate di primavera e d'autunno, (https://www.fondoambiente.it/il-fai/grandi-campagne/giornate-fai-di-primavera/) • Attività per le scuole realizzata dal Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale (https://www.centrorestaurovenaria.it/servizi-educativi/visita-il-centro/attivita-le-scuole) • MaB UNESCO Monviso Youth Camp (https://www.fondazionesantagata.it/in-evidenza/mab-UNESCO-monviso-youth-camp-ii-edizione-luglio-2019/)

1.4.3. Programmazione di attività di informazione sugli interventi di restauro (cantieri aperti)

L'attività prevede l'organizzazione di attività di **informazione e divulgazione sugli interventi di restauro in corso all'interno del Sito**. Tra le attività possibili da realizzare, si considera la modalità "cantiere aperto", capace di interagire con i visitatori durante i lavori di intervento di restauro. In tale forma, il cantiere accoglie un gruppo di visitatori che possono avere una visione particolare e unica del palazzo.
La gestione delle attività dovrà essere attuata da un ente/organizzazione/associazione in grado di valorizzare il carattere divulgativo del cantiere e la comunicazione tra il pubblico e il restauro stesso.

Obiettivo	Educazione e formazione	
Strumento	*Strumenti per l'educazione al patrimonio*	
Descrizione	*Attività*	• Attivazione di un network di professionisti, associazioni ed enti da coinvolgere nello sviluppo dell'azione • Programmazione delle attività
	Attività già avviate	Visite ai cantieri di restauro all'interno dei corsi presso la scuola edile di Genova, proposti dalla Regione e dalla Provincia con supervisione della Soprintendenza
	Utenti di riferimento	Turisti, residenti, operatori e professionisti
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	12-18 mesi
	Risorse	Oltre al coordinamento da parte della Soprintendenza, è necessario prevedere l'impiego di risorse specializzate per la gestione delle attività di divulgazione e informazione
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi regionali • Contributi da privati • Finanziamenti da fondazioni di origine bancaria
	Criticità	Costruzione di diversi format di attività e applicazione a interventi di restauro più significativi nel Sito
Soggetto referente	Soprintendenza	
Ambito territoriale	*Core zone*	
Risultati	*Risultati attesi*	Maggiore informazione sugli interventi di restauro e consapevolezza diffusa delle azioni di tutela e conservazione del Sito
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di attività organizzate/anno rispetto all'anno precedente • Numero di partecipanti/anno rispetto all'anno precedente • Numero di associazioni/enti coinvolti/anno rispetto all'anno precedente
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.4.2. Progettazione di attività di educazione al patrimonio per le scuole locali
	Best practices	• Restauri aperti (https://www.restauriaperti.it/) • Aperti per restauro, Villa Pisani di Stra (http://annoeuropeo2018.beniculturali.it/eventi/aperti-restauro-cantiere-didattico/)

1.4.4. Realizzazione di un prontuario sulle modalità di intervento in caso di trasformazioni edilizie e di manutenzione

L'azione prevede la realizzazione di un prontuario contenente alcune **linee guida sulle modalità di intervento in caso di trasformazioni edilizie all'interno del Sito** e per il corretto svolgimento degli interventi di restauro da mettere a disposizione dei professionisti e delle attività di formazione degli operatori di settore. Le modalità di costruzione del prontuario dovranno prevedere aggiornamenti periodici e modalità di consultazione innovative.

Obiettivo	Educazione e formazione	
Strumento	Formazione professionale	
Descrizione	*Attività*	• Costruzione di un mezzo innovativo di divulgazione del prontuario (per esempio uno strumento utilizzabile online, con risposte multiple che consentano di trovare un'indicazione sulle tecniche da utilizzare) • Ricerca e definizione dei contenuti • Monitoraggio degli interventi e dell'utilizzo del prontuario
	Attività già avviate	Progetto Rollindagando del Comune di Genova, che prevede la redazione di linee guida per la manutenzione (materiali, elementi, manodopera) in base a quanto derivato dalla raccolta di dati sul campo e dall'analisi delle pratiche edilizie e dei progetti depositati
	Utenti di riferimento	Operatori e professionisti nel settore edile e del restauro
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	18-24 mesi
	Risorse	Le risorse impiegate sono presenti presso gli enti coinvolti in collaborazioni con imprese edili e professionisti
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi dell'Unione Europea • Fondi degli enti/ordini professionali destinati alla formazione
	Criticità	Implementing and updating the instrument
Soggetto referente	Soprintendenza in collaborazione con Comune di Genova e Università di Genova	
Ambito territoriale	Città vecchia	
Risultati	*Risultati attesi*	• Miglioramento della qualità degli interventi di restauro. • Sensibilizzazione sulla conservazione e tutela dei palazzi • Ricadute in termini di formazione alle tecniche di restauro
	Indicatori di monitoraggio	• Number of consultations of the instrument published online/year compared with the previous year
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.2.1. Realizzazione di un piano di conservazione programmata 1.2.3. Programmazione di attività di sensibilizzazione e formazione rivolte a professionisti e operatori 1.2.4. Adozione di un sistema innovativo per il monitoraggio strutturale
	Best practices	• Centro conservazione e restauro La Venaria Reale (https://www.centrorestaurovenaria.it/) • S.Musso, Tecniche di restauro, UTET


CAROLUS V
GENOVA

8.2. Azioni integrate per il Piano di azione SVILUPPO

OBIETTIVO 2.1. PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

L'Obiettivo 2.1. *Promozione del patrimonio culturale* prevede azioni che fanno riferimento ai seguenti strumenti:

- **Offerta culturale e turistica**: progettazione dell'offerta integrata, monitoraggio dei risultati e aggiornamento;
- **Piano di comunicazione e *city branding***: strategia per lo sviluppo di una promozione integrata del Sito.

2.1.1. Programmazione di attività culturali innovative per la valorizzazione del Sito



L'azione prevede la valorizzazione dei Palazzi dei Rolli, delle Strade Nuove e dei percorsi espositivi esistenti attraverso **l'ideazione e programmazione di attività culturali da svolgersi sia all'interno dei Palazzi che all'esterno, nelle strade e negli spazi pubblici del Sito**. Si tratta in particolare di strutturare un programma di attività e iniziative culturali, caratterizzate da un forte carattere innovativo, con lo scopo di potenziare le modalità creative di fruizione e di uso del Sito.

Obiettivo	Promozione del patrimonio culturale	
Strumento	Offerta culturale e turistica	
Descrizione	*Attività*	• Programmazione attività coerenti con le caratteristiche del complesso • Organizzazione di collaborazioni con soggetti (associazioni, aziende, organizzazioni, ecc.) innovatori • Promozione e svolgimento delle attività • Monitoraggio e gestione della *customer satisfaction*
	Attività già avviate	• Festival Internazionale di Musica da Camera "Le Vie del Barocco" dell'Associazione Collegium Pro Musica • Si veda anche punto 1.3.4 per le attività serali in aree particolari della città • Collaborazione con il Centro di Ricerca Unige e InfomusLab Casa Paganini per lo sviluppo delle nuove tecnologie applicate al patrimonio culturale
	Utenti di riferimento	Turisti, residenti, soggetti innovatori
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	18-24 mesi
	Risorse	L'attività è definita sulla base di una sostenibilità economica garantita dagli introiti dei biglietti e dalla collaborazione con altri istituzioni ed enti locali che supportano la realizzazione degli eventi e delle attività.
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Sponsor privati • Ritorni di gestione
	Criticità	• Vincolo di attivazione di collaborazioni esterne per la realizzazione. • Compatibilità delle attività previste rispetto con gli attuali percorsi espositivi
Soggetto referente	Comune di Genova in collaborazione con Università di Genova	
Ambito territoriale	Città vecchia	
Risultati	*Risultati attesi*	• Miglioramento qualitativo e quantitativo e diversificazione dell'offerta culturale • Sviluppo di progetti innovativi all'interno del Sito
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di eventi organizzati/anno rispetto al precedente • Numero di collaborazioni attivate/anno rispetto al precedente • Incremento del numero dei visitatori/anno precedente • Incremento dei visitatori di ritorno/anno precedente
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	2.1.2. Valorizzazione del marchio UNESCO 2.1.5. Promozione e valorizzazione culturale del Sito UNESCO nell'ambito del "Piano di Comunicazione e promozione della destinazione turistica" 2.2.2. Realizzazione di progetti innovativi di fruizione che utilizzino le nuove tecnologie
	Best practices	• Le dimore del quartetto (http://www.ledimoredelquartetto.eu/) • Eventi privati organizzati dalla George Peabody Library a Baltimore, USA (https://peabodyevents.library.jhu.edu/) • Concerti, conferenze e mostre organizzati dalla Royal Library di Copenhagen (http://www.kb.dk/en/dia/kalender/musik/index.html) • Eventi organizzati dalla Pinacoteca di Brera (https://pinacotecabrera.org/attivita/chi-e-burgmein/) • Spettacoli dell'associazione Dramatrà (http://www.dramatra.it/)

2.1.2. Valorizzazione del marchio UNESCO



In una prospettiva di sviluppo locale sempre più basato su risorse culture-based, la presenza di un Sito UNESCO può contribuire in misura rilevante ad accrescere le possibilità di valorizzazione delle risorse locali. La valorizzazione del marchio UNESCO, attraverso la sua promozione e l'associazione a eventi, servizi e prodotti di qualità può avere un impatto significativo in termini di riconoscibilità e di impatto economico.
Il progetto prevede la **valorizzazione del marchio UNESCO come fattore distintivo di qualità culturale, ambientale e sociale del territorio, e dei relativi benefici**, secondo logiche di distretto e condivisione di risorse. Le scale di riferimento sono tre: a livello regionale, collaborazione con le altre designazioni della Liguria, a livello nazionale, partecipazione a iniziative e creazione partenariati con altri siti; a livello internazionale, collaborazioni puntuali, partenariati.

Obiettivo	Promozione del patrimonio culturale	
Strumento	Offerta culturale e turistica	
Descrizione	*Attività*	• Creazione reti UNESCO ai diversi livelli • Attivazione di servizi integrati • Contatti e partenariati nazionali • Contatti e partenariati internazionali
	Attività già avviate	-
	Utenti di riferimento	Turisti, residenti, commercianti e operatori culturali
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	24-30 mesi
	Risorse	L'attività considera l'uso di risorse presenti tra gli enti coinvolti nella gestione dei Siti UNESCO della Regione Liguria.
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Sponsor privati • Ritorni di gestione
	Criticità	• Delicatezza dell'uso del marchio, compatibilmente a quanto previsto da UNESCO • Possibilità di appropriazione dello stesso da parte di free-riders
Soggetto referente	Comune di Genova in collaborazione con Regione Liguria, Università di Genova	
Ambito territoriale	Sistema territoriale	
Risultati	*Risultati attesi*	Valorizzazione del marchio e della rete UNESCO
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di partenariati attivati/anno rispetto all'anno precedente • Numero di iniziative collegate/anno rispetto all'anno precedente
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	3.2.1. Attivazione di collaborazioni con istituzioni culturali nazionali e internazionali 3.2.2. Attivazioni di collaborazioni con enti di ricerca e università a livello internazionale sul tema del monitoraggio e della conservazione del patrimonio 3.2.3. Realizzazione di accordi commerciali per il coinvolgimento di investitori privati
	Best practices	• Protocollo di collaborazione tra Castilla y Leon e Norte Portugal • Sistema dei siti UNESCO di Regione Campania e Regione Veneto • Unitown (https://www.unitown.eu/) • UNIVERSEUM European Academic Heritage Network (https://www.universeum-network.eu/)



2.1.3. Sviluppo di attività ed eventi di valorizzazione e promozione nei *Palazzi dei Rolli*

Gli eventi rappresentano uno strumento importante per la promozione del Sito, un vero e proprio strumento di *marketing* oltre che di conoscenza del patrimonio per i cittadini e per i turisti.
In questo senso i Palazzi dei Rolli sono da molti anni al centro di un grande evento, i *Rolli Days*: le giornate di apertura al pubblico dei palazzi, durante le quali, anche grazie al lavoro dei divulgatori scientifici selezionati da Comune di Genova, Università di Genova e Palazzo Ducale, che presentano i palazzi ai visitatori secondo le più aggiornate ricerche scientifiche, il pubblico può vivere l'esperienza di un grande numero di palazzi aperti.
I *Rolli Days*, che si intende continuare a realizzare, sono un esempio di efficace evento di promozione e valorizzazione del Sito, insieme ad altri che potranno essere pensati o progettati in futuro coinvolgendo il maggior numero possibile di palazzi, pubblici o privati.
Accanto ai grandi eventi, i Palazzi dei Rolli di proprietà pubblica (soprattutto ma non solo le strutture museali) e alcuni dei palazzi di proprietà privata realizzano ogni anno decine di eventi ed attività rivolte al pubblico (eventi culturali, concerti, attività didattiche, proposte turistiche, azioni promozionali, ecc.), progettate in piena autonomia e comunicate ognuno sui propri canali.
L'azione intende **mettere a sistema e collegare al Sito attività ed eventi** localizzati all'interno della *core zone* e della *buffer zone*, sia per quanto riguarda i contenuti, che dovranno essere coerenti con i valori universalmente riconosciuti, sia per quanto riguarda la promozione, attraverso una comunicazione integrata e coerente che inserisca un riferimento al Sito.
Si tratta di un'azione che può contribuire a diffondere la consapevolezza della capillarità del patrimonio UNESCO all'interno del tessuto cittadino e trasmettere l'esistenza di un sistema complesso che lega i Palazzi del Sito come parti di una stessa rete.

Obiettivo	Promozione del patrimonio culturale	
Strumento	Offerta culturale e turistica	
Descrizione	*Attività*	• Coordinamento dei calendari di attività per il pubblico realizzate autonomamente dai singoli Palazzi dei Rolli • Creazione di agili linee guida per la comunicazione dell'appartenenza del singolo Palazzo ai Sito UNESCO • Monitoraggio delle adesioni e delle attività coinvolte
	Attività già avviate	• Giornate dei *Rolli Days*, programmate secondo itinerari basati sulla ricerca scientifica e volte a valorizzare – di volta in volta – i diversi aspetti peculiari della complessità del Sito UNESCO • Attività di sondaggio e monitoraggio del pubblico (*Rolli Days*, edizioni 2019 – Unige) • Visite guidate realizzate da associazioni (tra cui "Fantasmi a palazzo" organizzato da Explora, Attività di schedatura e guida organizzate dall'Associazione delle ville di Cornigliano, ecc.)
	Utenti di riferimento	Cittadini, scuole, associazioni culturali, turisti
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	12-18 mesi per il coordinamento degli eventi dei singoli palazzi 5 anni per i grandi eventi
	Risorse	Risorse interne alle singole proprietà
	Possibili fonti di finanziamento	Potenzialmente l'azione, almeno in avvio, non necessita di finanziamento
	Criticità	Coordinamento complessivo delle attività e dei soggetti organizzatori Monitoraggio sulla coerenza dei contenuti espressi nelle attività organizzate
Soggetto referente	Comune di Genova in collaborazione con Università di Genova e altri enti (MIBAC, Associazione Proprietari privati)	
Ambito territoriale	Sistema territoriale	
Risultati	*Risultati attesi*	Sviluppo di una programmazione condivisa di eventi nel Sito
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di soggetti proprietari coinvolti/totale • Numero di eventi comunicati con le modalità previste dall'azione/totale
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.3.1. Realizzazione di progetti per la partecipazione dei cittadini alla valorizzazione del patrimonio 2.1.4 Promozione e valorizzazione culturale del Sito UNESCO 2.1.5 Piano di promozione dell'offerta turistica e culturale del Sito genovese su scala nazionale e internazionale 3.1.5. Programmazione delle aperture dei Palazzi e aggiornamento periodico della disponibilità di visita delle proprietà private
	Best practices	• Sito web del Sito UNESCO "Venezia e la sua laguna" riporta le modalità per richiedere un patrocinio al Sito stesso per attività "di carattere educativo, scientifico, culturale o di valore artistico" http://www.veniceandlagoon.net/web/Sito_UNESCO/richiedi_patrocinio/ • Il Sito web del Sito UNESCO Residenze Sabaude ha un calendario degli eventi che vengono realizzati in tutte le residenze

2.1.4. Promozione e valorizzazione culturale del Sito UNESCO nell'ambito del "Piano di Comunicazione e promozione della destinazione turistica"

L'azione, che potrà essere intrapresa solo a fronte del reperimento di specifici finanziamenti mirati, intende realizzare la redazione e l'applicazione di un piano di comunicazione per il Sito e per il centro storico, garantendo una comunicazione integrata delle iniziative, attività e progetti realizzati, che sfrutti le tecniche e i mezzi più innovativi.
Il piano dovrà essere in grado di approfondire lo scenario competitivo, l'analisi delle componenti dell'offerta e la segmentazione della domanda.

Le attività integrate di comunicazione e promozione del Sito UNESCO genovese sono rivolte a:
1. migliorare e favorire la conoscenza del Sito, sia presso i cittadini che i visitatori, costruendo una narrazione condivisa che sia funzionale alla valorizzazione e alla crescita della conoscenza della sua identità;
2. definire il posizionamento del Sito in termini di percezione e visibilità come attrattore culturale e turistico, al fine di poter profilare con accuratezza i target di fruizione e conseguentemente l'offerta e la comunicazione.

Gli obiettivi di comunicazione saranno inoltre coerenti con i principi dell'UNESCO World Heritage Sustainable Tourism Toolkit e si integreranno con quanto previsto dalle attività di marketing e promozione turistica.

Obiettivo	Promozione del patrimonio culturale	
Strumento	Piano di comunicazione e *marketing*	
Descrizione	*Attività*	• Stesura di un piano di comunicazione dedicato al Sito UNESCO, coordinato con il "Piano di Comunicazione e Promozione della città come destinazione turistica", realizzato annualmente dal Comune di Genova • Rifacimento del Sito web "rolliestradenuove", aggiornandolo alle più recenti tendenze in termini di usabilità, gradevolezza e SEO, e interamente tradotto almeno in inglese. • Realizzazione di contenuti multimediali a carattere divulgativo e turistico da utilizzare sul Sito e per la comunicazione digitale • Realizzazione di una campagna di lancio del sito web rinnovato • Dopo due annualità di piano di comunicazione, realizzazione di una misurazione/analisi sulla percezione, la reputazione e il posizionamento sul web del Sito UNESCO genovese • Monitoraggio e aggiornamento permanente delle attività di comunicazione
	Attività già avviate	• Comune di Genova: Comunicazione del Sito UNESCO e dell'evento *Rolli Days* su Visit Genoa • Comune di Genova: attività di coinvolgimento degli influencer locali (progetto Rolli Ambassador, nell'ambito del progetto URBACT Interactive Cities) • Comune di Genova: Progetto URBACT Tourism Friendly Cities, Partners Genova (IT) capofila, Cáceres (ES), Rovaniemi (FI), Dubrovnik Development Agency (DURA) (HR), Dún Laoghaire Rathdown County Council (IE), Venice, (IT), Druskininkai (LT), Gemeente Utrecht (NL), Krakow (PL), Braga (PT)
	Utenti di riferimento	Residenti e turisti (tramite profilazione)
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	30-36 mesi
	Risorse	Le risorse impiegate sono interne agli enti coinvolti
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Investimenti privati - mecenatismo • Entrate da *crowdfunding*
	Criticità	• Garantire le risorse necessarie sia per l'avvio che per il consolidamento delle azioni di comunicazione • Garantire l'aggiornamento periodico delle azioni e degli strumenti
Soggetto referente	Comune di Genova	
Ambito territoriale	Sistema territoriale	
Risultati	*Risultati attesi*	Aumento della visibilità e della conoscenza del Sito UNESCO genovese e delle attività correlate
	Indicatori di monitoraggio	• Redazione Piano annuale di comunicazione • Numero azioni di comunicazione digital e social attivate e loro risultati/totale • Rinnovamento dei Sito "rolliestradenuove" • Crescita nel tempo visite nuovo Sito
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	2.1.5 Piano di promozione dell'offerta turistica e culturale del Sito 2.2.1. Uffici di informazione e accoglienza turistica 2.2.4. Applicazione degli strumenti definiti dal UNESCO World Heritage Sustainable Tourism Toolkit
	Best practices	• Historic Royal Palaces • Edimburgo (https://ewh.org.uk/) • Firenze –(www.firenzepatrimoniomondiale.it) • Palazzo e parco di Shoenbrunn

2.1.5. Piano di promozione dell'offerta turistica e culturale del Sito genovese su scala nazionale e internazionale



L'azione prevede la redazione di un Piano per la **promozione del Sito su scala nazionale e internazionale come attrattore turistico**. Le attività di promozione e marketing saranno coerenti con l'identità del Sito e con l'identificazione e profilazione dei pubblici e mercati di riferimento.
Un corretto posizionamento e la conseguente definizione dell'offerta turistica e culturale è fondamentale per attrarre un turismo di qualità, interessato a conoscere e preservare e non a consumare il Sito, coerentemente con i principi della sostenibilità e con consapevolezza riguardo ai rischi derivanti da fenomeni di *overtourism* (con riferimento all' UNESCO World Heritage Sustainable Tourism Toolkit).
Le azioni di promozione turistica saranno naturalmente collegate ai prodotti turistici elaborati grazie alle azioni dell'obiettivo *Visitor management* e si integreranno con l'azione 2.1.4. relativa al Piano di comunicazione dei Sito; potranno comprendere la promozione stampa *online e offline*, il *digital marketing*, la costruzione di partnership, la relazione con gli operatori di settore.

Obiettivo	Promozione del patrimonio culturale	
Strumento	Piano di comunicazione e *city branding*	
Descrizione	*Attività*	• Attività di media relations nazionali e internazionali rivolte tanto alla stampa (offline e online) generalista, quanto a una stampa di settore coerente con i target di qualità identificati come prioritari • Attivazione di media partnership nazionali e internazionali • Attivazione di specifiche attività di marketing e promozione turistica legate a eventi (es. *Rolli Days* – Rolli Experience) • Costituzione partnership con tour operator • Partecipazione a fiere e workshop, attentamente selezionati rispetto alla profilazione dei target di riferimento • Attivazione di partnership con altre destinazioni sede di siti UNESCO
	Attività già avviate	• Comune di Genova: Comunicazione del Sito UNESCO e dell'evento *Rolli Days* su Visit Genoa • Comune di Genova: attività di coinvolgimento degli influencer locali (progetto Rolli Ambassador, nell'ambito del progetto URBACT Interactive Cities) • Comune di Genova: Progetto URBACT Tourism Friendly Cities, Partners Genova (IT) capofila, Cáceres (ES), Rovaniemi (FI), Dubrovnik Development Agency (DURA) (HR), Dún Laoghaire Rathdown County Council (IE), Venice, (IT), Druskininkai (LT), Gemeente Utrecht (NL), Krakow (PL), Braga (PT)
	Utenti di riferimento	• Operatori locali dell'incoming • Tour operator, piattaforme web e altri operatori nazionali e internazionali • Soggetti pubblici e privati e operatori commerciali locali coinvolti nella definizione dell'offerta turistica • Media offline e online e operatori della comunicazione • Turisti
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	5 anni
	Risorse	Le risorse impiegate sono interne agli enti coinvolti
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Sponsor privati
	Criticità	-
Soggetto referente	Comune di Genova	
Ambito territoriale	Sistema territoriale	
Risultati	*Risultati attesi*	Crescita del Sito come destinazione per il turismo culturale a livello nazionale e internazionale
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di uscite stampa (online – offline. Tv)/anno • Numero di azioni di *digital marketing* legate a specifici prodotti turistici/anno • Numero di partecipazioni a fiere ed eventi/anno
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	2.1.3. Valorizzazione del marchio UNESCO 2.1.4 Promozione e valorizzazione culturale del Sito UNESCO 2.2 Visitor management
	Best practices	• Strategie di promozione degli Historic Royal Palaces (https://www.superunion.com/news/historic-royal-palaces/) • Piano di city *branding* della città di Hamburg (https://marketing.hamburg.de/homepage.html) • Piano di city branding della città di Lione (http://www.onlylyon.com/)

2.1.6. Progetto Mirabilia



L'azione intende perseguire un'attività portata avanti dalla Camera di Commercio di Genova, relativa al progetto "Mirabilia - European Network of UNESCO Sites". L'inserimento del Sito in questa rete internazionale ha lo scopo di **sviluppare azioni programmate**, attraverso una convenzione sottoscritta annualmente dalle **Camere di Commercio, mirate alla promozione del turismo italiano e internazionale**. La creazione di un'offerta turistica integrata rende visibile e fruibile il **collegamento tra territori turisticamente, culturalmente e artisticamente accomunati dal riconoscimento UNESCO** con l'obiettivo di incrementare l'attività promozionale e la riconoscibilità presso il grande pubblico.

Obiettivo	Promozione del patrimonio culturale	
Strumento	Piano di comunicazione e *city branding*	
Descrizione	*Attività*	• Sottoscrizione a cadenza annuale della convenzione • Candidatura a ospitare sul proprio territorio una delegazione di buyer presente agli incontri B2B • Sviluppo delle azioni programmate
	Attività già avviate	8 edizioni della "Borsa del turismo culturale", evento annuale itinerante per il *matching* fra grandi *buyer* turistici internazionali e i territori all'interno dei quali di trovano siti UNESCO
	Utenti di riferimento	Istituzioni, enti od organismi di promozione turistica, tour operator, imprese, consorzi o reti di imprese operanti nel settore turistico
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	6-12 mesi
	Risorse	L'azione è interamente finanziata dal Sistema camerale (Unioncamere nazionale e 16 Camere di Commercio aderenti al network, fra cui la Camera di Commercio di Genova)
	Possibili fonti di finanziamento	Fondi dell'Unione Europea
	Criticità	Variando le adesioni da parte delle Camere di Commercio e a seguito degli accorpamenti avvenuti fra le stesse Camere a seguito della riforma, è difficile progettare e consolidare nel tempo itinerari che colleghino i vari Siti UNESCO interessati
Soggetto referente	Comune di Genova	
Ambito territoriale	Sistema territoriale	
Risultati	*Risultati attesi*	• Strutturazione di percorsi turistici, artistici e culturali di carattere nazionale, promossi attraverso un brand comune • Azioni integrate di valorizzazione e promozione dei territori • Sviluppo di applicativi tecnologici
	Indicatori di monitoraggio	Numero di buyer e seller (imprese e territori) coinvolti annualmente nella Borsa del turismo culturale
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	2.1.3. Valorizzazione del marchio UNESCO 2.1.4 Promozione e valorizzazione culturale del Sito UNESCO 3.2.3. Realizzazione di accordi commerciali per il coinvolgimento di investitori
	Best practices	-



OBIETTIVO 2.2. VISITOR MANAGEMENT

L'Obiettivo 2.2. *Visitor management* prevede azioni che fanno riferimento ai seguenti strumenti:

- **Strumenti di fruizione**: insieme di strumenti per l'incentivazione dei flussi turistici, culturali e ricreativi;
- **Piano di gestione dei visitatori**: studio, monitoraggio e gestione dei flussi di visita del Sito per garantire un'esperienza turistica di qualità e gestirne gli impatti.

2.2.1. Uffici di informazione e Accoglienza Turistica: azioni per la promozione di prodotti e servizi collegati al Sito UNESCO



L'azione di rafforzamento della promozione unificata e integrata dei servizi e degli operatori attraverso gli uffici Informazione e Accoglienza turistica è fondamentale **per comunicare un'immagine della città e del sistema territoriale nel quale il Sito occupi una posizione di rilievo** in tema di offerta culturale.

Obiettivo	*Visitor management*	
Strumento	Strumenti di fruizione	
Descrizione	*Attività*	• Realizzazione di un censimento delle attività culturali promosse a livello locale e regionale al fine di stabilire come e se unificare e integrare i servizi offerti • Realizzazione di attività di orientamento per coloro che si occupano di strutturare l'offerta turistica e culturale a livello locale (Comune, Camera di Commercio) e a livello regionale al fine di offrire prodotti integrati • Predisporre un maggior numero di ore di attività di front-office finalizzate ad attrarre e orientare un maggior numero di utenti verso un'offerta culturale che valorizzi il Sito UNESCO in modo mirato e non solo in particolari occasioni (ad esempio i *Rolli Days*)
	Attività già avviate	Piano di Gestione 2006: prevedeva la realizzazione creazione di un punto di accoglienza ed informazione che non è mai decollato
	Utenti di riferimento	Turisti, escursionisti, residenti
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	18-24 mesi
	Risorse	La realizzazione di tale attività è garantita da un'azione coordinata delle diverse direzioni che all'interno del Comune di Genova si occupano di turismo, beni culturali e *marketing* e, laddove funzionale, dovranno raccordarsi con Palazzo Ducale e con la Camera di Commercio
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi locali (Comune di Genova, Camera di Commercio) • Fondi dell'Unione Europea
	Criticità	Raccordare attività già in essere e promosse da enti differenti all'interno di un'azione comune
Soggetto referente	Comune di Genova	
Ambito territoriale	Sistema urbano	
Risultati	*Risultati attesi*	Comunicazione di un'offerta culturale e turistica nel quale il Sito UNESCO sia valorizzato in modo costante durante l'anno e non solo durante eventi specifici (per esempio i *Rolli Days*)
	Indicatori di monitoraggio	• Numero delle richieste di percorsi integrati • Grado di soddisfazione rispetto ai percorsi integrati valutabile tramite questionario di customer a risposta multipla
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	2.1.4. Promozione e valorizzazione culturale del Sito UNESCO nell'ambito del "Piano di Comunicazione e promozione della destinazione turistica 2.1.5. Piano di promozione dell'offerta turistica e culturale del Sito genovese su scala nazionale e internazionale 2.2.2. Realizzazione di progetti innovativi di fruizione che utilizzino le nuove tecnologie 2.2.3. Creazione di prodotti differenziati per la fruizione del Sito
	Best practices	-

2.2.2. Realizzazione di progetti innovativi di fruizione che utilizzino le nuove tecnologie

Si propone la realizzazione di un potenziamento delle modalità di fruizione e del percorso di visita mediante la programmazione di itinerari e narrazioni variabili e flessibili. L'azione prevede di indicare e individuare **percorsi di fruizione del Sito a partire da nuove narrazioni, attraverso il supporto di tecnologie innovative come strumenti per visitare e conoscere la città**. La progettazione potrebbe essere realizzata in collaborazione con aziende locali innovative o start up emergenti, che contribuirebbero alla realizzazione dell'azione, migliorando la qualità di visita del Sito e la gestione dei flussi turistici.
L'azione pone particolare attenzione all'intero ciclo dell'esperienza di visita: **dalla progettazione, alla comunicazione e gestione dell'esperienza, considerandone l'accessibilità, con lo scopo di avvicinare l'offerta alle esigenze culturali dei potenziali visitatori**.

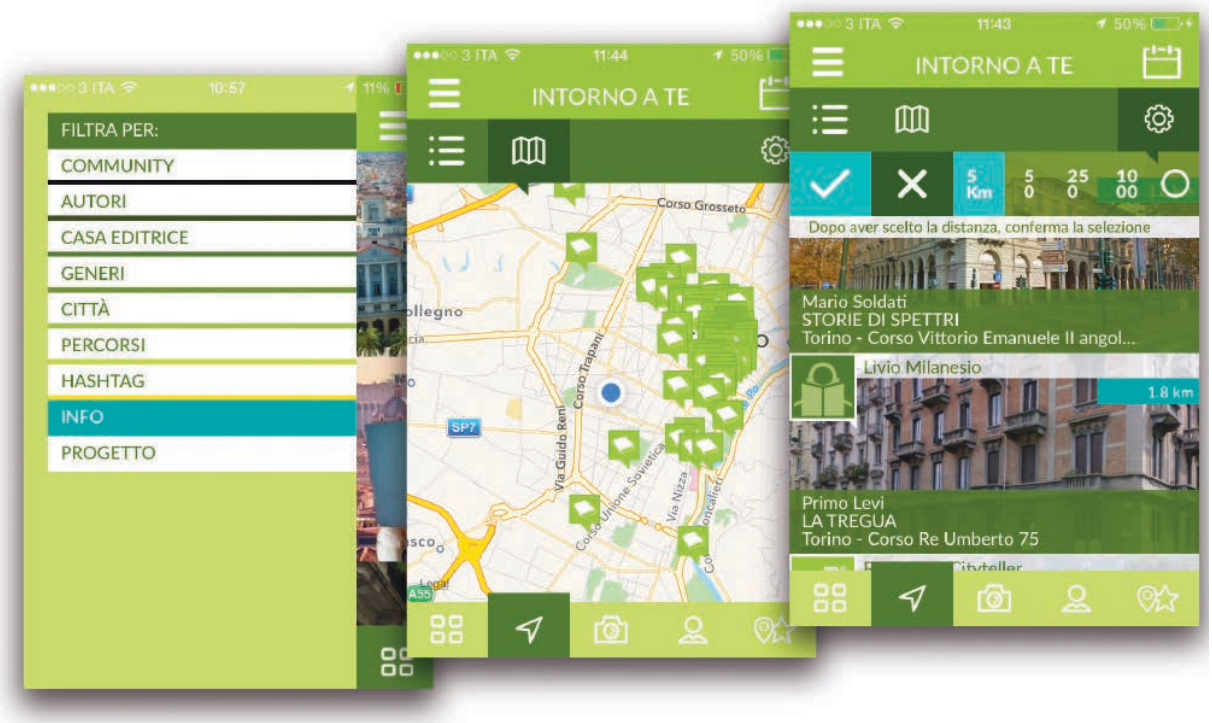


Figura 22. Interfaccia dell'applicazione City Teller
Fonte: http://www.cityteller.it/

Obiettivo	*Visitor management*	
Strumento	Strumenti di fruizione	
Descrizione	*Attività*	• Studio dei flussi turistici e ricerca di nuove narrazioni • Progettazione esecutiva degli interventi • Partnership pubblico-privato per la gestione dei progetti e dei servizi generati • Promozione e gestione
	Attività già avviate	• Allestimento di percorsi virtuali guidati tramite la tecnologie Nearby e l'utilizzo di Beacon Bluetooth nei palazzi facenti parte del Sito UNESCO pertinenti all'Università di Genova in collaborazione con l'azienda genovese Madein.it • 2 Assegni di Ricerca dell'Università di Genova su Finanziamento Regionale sul Fondo Sociale europeo dedicati a una App su contesto monumentale Balbi –Annunziata, 2013-2014
	Utenti di riferimento	Turisti, escursionisti, associazioni culturali
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	24-30 mesi
	Risorse	Le risorse da impiegare considerano la collaborazione con aziende locali, start up e/o investitori privati.
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Fondi dell'Unione Europea • Investimenti privati • Ritorni commerciali
	Criticità	Coordinamento progetti
Soggetto referente	Comune di Genova in collaborazione con l'Università di Genova	
Ambito territoriale	Città vecchia	
Risultati	*Risultati attesi*	• Valorizzazione dei percorsi di visita e di fruizione del Sito • Ampliare e diversificare il pubblico di riferimento
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di progetti avviati/anno rispetto all'anno precedente • Numeri di fruitori/anno rispetto all'anno precedente
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	2.2.3. Creazione di prodotti differenziati per la fruizione del Sito 2.2.4. Applicazione degli strumenti definiti dal UNESCO World Heritage Sustainable Tourism Toolkit
	Best practices	• City teller – il viaggio letterario (http://www.cityteller.it/) • Progetto the Great Palermo (https://www.wearemuesli.it/palermo) • Spettacoli dell'associazione Dramatrà (http://www.dramatra.it/) • Spettacolo multimediale "Beyond Bruegel" presso il Palais de la Dynastie a Bruxelles (https://beyondbruegel.be/)

2.2.3. Creazione di prodotti differenziati per la fruizione del Sito



L'azione di differenziazione dei **pacchetti di visita del Sito ne favorisce una valorizzazione integrata anche con gli altri pacchetti in essere nell'ambito del sistema urbano**. Tali pacchetti, rivolti a differenti tipi di pubblico (adulti, adulti con bambini, scolaresche di differente ordine e grado, terza età), si basano su itinerari prevalentemente organizzati, ma prevedono anche la possibilità di realizzare visite libere all'interno di tour tracciati. Si prevede inoltre di organizzare itinerari di tipo tematico che siano anche in linea con la programmazione di altri eventi che si terranno in città in un determinato lasso di tempo. Per quanto riguarda i pacchetti che includono itinerari organizzati si ambisce ad inserire un maggior numero di palazzi rispetto a quelli presenti nei pacchetti in essere.

Obiettivo	*Visitor management*	
Strumento	Strumenti di fruizione	
Descrizione	*Attività*	• Realizzazione di pacchetti integrati con l'offerta culturale e turistica locale • Realizzazione di pacchetti che tengano conto di particolari eventi culturali e turistici in programmazione e legati ad eventi specifici • Realizzazione di pacchetti che tengano conto delle esigenze dei diversi pubblici (adulti, bambini, scolaresche, terza età, ecc.) • Realizzazione di itinerari che tengano conto del calendario delle proprietà private accessibili nell'anno (vedi 3.1.5)
	Attività già avviate	• Piano di Gestione 2006: organizzazione sistematica di visite guidate bilingue (italiano, inglese e francese durante i *Rolli Days*) • App bilingue (gratuita) che propone un itinerario dedicato ai Rolli Audioguida del centro storico prodotta in 8 lingue con riferimento ai Rolli
	Utenti di riferimento	Turisti, escursionisti, residenti, associazioni culturaliassociazioni culturali
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	24-30 mesi
	Risorse	La realizzazione di tale attività è garantita da un'azione coordinata delle diverse direzioni che all'interno del Comune di Genova si occupano di turismo, beni culturali e marketing e, laddove funzionale, dovranno raccordarsi con Palazzo Ducale e con la Camera di Commercio
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi locali (Comune, Camera di Commercio) • Fondi dell'Unione Europea
	Criticità	• Raccordare i pacchetti di visita proposti con l'offerta già in essere per l'intero ambito urbano • Realizzazione di accordi con l'Associazione dei Rolli della Repubblica Genovese per garantire l'apertura di un maggior numero di palazzi anche al di fuori di eventi straordinari
Soggetto referente	Comune di Genova in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Università di Genova	
Ambito territoriale	Sistema urbano	
Risultati	*Risultati attesi*	• Raggiungimento di nuovi pubblici • Coinvolgimento di un numero crescente di proprietari • Creazione di un'offerta differenziata anche in funzione all'organizzazione di eventi straordinari/occasionali
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di itinerari proposti/totale • Numero di visite realizzate per tipo di itinerario/anno rispetto all'anno precedente • Livello di soddisfazione valutabile tramite questionario di customer a risposta chiusa
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	2.1.1. Programmazione di attività culturali innovative per la valorizzazione del Sito 2.1.6. Progetti Mirabilia 2.2.1. Uffici Informazione ed Accoglienza Turistica: azioni per la promozione di prodotti e servizi collegati al Sito UNESCO 2.2.2. Realizzazione di progetti innovativi di fruizione che utilizzino le nuove tecnologie 3.1.5. Programmazione delle aperture dei Palazzi e aggiornamento periodico della disponibilità di visita delle proprietà private
	Best practices	Centro storico di Vienna, https://www.wien.info/it/sightseeing/sights/cultural-heritage

2.2.4. Applicazione degli strumenti definiti dal UNESCO World Heritage Sustainable Tourism Toolkit

L'azione applica i criteri descritti dalle linee guida dell'UNESCO WH Sustainable Tourism Toolkit in merito di gestione del Sito dal punto di vista dei flussi turistici.

Obiettivo	*Visitor management*	
Strumento	Piano di gestione dei visitatori	
Descrizione	*Attività*	• Definizione dei progetti a partire dalle linee guida • Realizzazione dei progetti • Monitoraggio
	Attività già avviate	-
	Utenti di riferimento	Turisti, residenti
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	5 anni
	Risorse	L'azione è da realizzarsi con il supporto di professionisti specializzati
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Fondi dell'Unione Europea
	Criticità	-
Soggetto referente	Comune di Genova	
Ambito territoriale	Sistema urbano	
Risultati	*Risultati attesi*	• Gestione dei flussi turistici • Definizione di un sistema turistico sostenibile
	Indicatori di monitoraggio	Numero di progetti realizzati
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	L'azione è connessa trasversalmente alle azioni degli obiettivi 2.1. Promozione del patrimonio culturale e 2.2. *Visitor management*
	Best practices	Case studies presenti all'interno delle guide del Toolkit



OBIETTIVO 2.3. SVILUPPO DI IMPRESA E PROMOZIONE DEL COMMERCIO

L'Obiettivo 2.3. *Sviluppo di impresa e promozione del commercio* prevede azioni che fanno riferimento ai seguenti strumenti:

Programmi di supporto alle industrie creative della città storica: programmi di supporto per lo sviluppo di industrie culturali e creative all'interno del tessuto storico della città.

2.3.1. Mappatura degli spazi inutilizzati del centro storico



L'azione ha lo scopo di **incrementare la conoscenza sugli spazi del centro storico che potrebbero essere potenzialmente occupati da nuove attività commerciali e non, o da nuove industrie culturali**. Sulla base di una mappatura aggiornabile nel tempo, gli enti locali e i privati saranno incentivati e facilitati a definire nuove destinazioni d'uso e utilizzare questi spazi per nuove attività a supporto dello sviluppo del centro storico.

Obiettivo	Sviluppo di impresa e promozione del commercio	
Strumento	Programmi di supporto alle industrie creative della città storica	
Descrizione	*Attività*	• Creazione di sistema per il raccoglimento dati (open data) e dei criteri di mappatura (in accordo con il Comune di Genova – Direzione Urbanistica) • Individuazione dei soggetti responsabili della mappatura e della squadra operativa • Mappatura • Condivisione dei risultati sul geoportale comunale
	Attività già avviate	• Bando pubblico del Comune: MaddaOltre Creative Distric • Bando europeo Forget Heritage • Riprendiamoci gli spazi, Comune di Genova
	Utenti di riferimento	Enti locali, associazioni, privati
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	24-30 mesi
	Risorse	L'azione potrebbe essere sviluppata attraverso un progetto di ricerca dell'Università
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Fondi dell'Unione Europea
	Criticità	-
Soggetto referente	Università di Genova	
Ambito territoriale	Sistema urbano	
Risultati	*Risultati attesi*	Maggiore consapevolezze delle risorse in termini di spazi pubblici/privati del Sito
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di immobili e/o spazi mappati/anno rispetto al precedente • Numero di richieste/progetti per l'uso degli spazi generati/totale spazi mappati
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	2.3.3. Pianificazione di contributi per il supporto di nuove attività economiche nel centro storico 1.1.2. Implementazione del Geoportale 1.2.2. Realizzazione di un piano per il decoro urbano 1.3.4. Attivazione di progetti per l'animazione e l'uso innovativo degli spazi urbani
	Best practices	• Mappa e reti sul tema di riuso temporaneo e creativo (http://www.osservatorioriuso.it/link) • Progetto Immoi per gli spazi inutilizzati (https://immoi.org/1782-2/) • Progetto sugli spazi abbandonati (https://www.spaziindecisi.it/il-progetto-spazi-indecisi/)

2.3.2. Pianificazione di contributi per il supporto di nuove attività economiche



In continuità con il progetto della Città di Genova di sostegno all'insediamento di nuove attività nella città vecchia, si propone di ampliare e arricchire tale programma, con l'obiettivo di renderlo più efficace, con effetti duraturi nel tempo.
La **progettazione per il supporto di attività economiche all'interno del centro storico** da una parte è rivolto alle attività già insediate, per esempio la rete delle botteghe storiche, dall'altra ha lo scopo di promuovere l'insediamento di imprese culturali e creative innovative all'interno del tessuto storico.
Nello specifico si intende dare vita a un programma di incentivi, accompagnamento e valorizzazione rivolto alle attività già insediate e a quelle di nuovo insediamento.

Obiettivo	Sviluppo di impresa e promozione del commercio	
Strumento	Programmi di supporto alle industrie creative della città storica	
Descrizione	*Attività*	• Progettazione del sistema di incentivi ed elaborazione del regolamento di accesso e utilizzo • Monitoraggio dell'uso degli stessi • Progettazione del percorso di accompagnamento • Avvio attività di formazione e di aggiornamento • Promozione delle attività e delle produzioni
	Attività già avviate	• Bando pubblico del Comune: MaddaOltre Creative Distric • Intesa tra Regione Liguria e Comune di Genova (D.Lgs. n. 222 del 25/11/2016 e D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 articolo 52) • Progetto europeo Forget Heritage. Modelli innovativi di gestione di siti storici abbandonati attraverso l'insediamento di imprese Culturali e Creative. • Bando per l'assegnazione di locali del centro storico ad attività commerciali di vicinato e artigianali.
	Utenti di riferimento	Organizzazioni commerciali e culturali
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	24-36 mesi
	Risorse	L'azione potrebbe essere sviluppata attraverso un progetto di ricerca dell'Università o la collaborazione con Fondazioni private
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Fondi dell'Unione Europea
	Criticità	Difficoltà nell'ottenere effetti duraturi
Soggetto referente	Comune di Genova, in collaborazione con Camera di Commercio	
Ambito territoriale	Città vecchia	
Risultati	*Risultati attesi*	Maggiore presenza di attività culturali e commerciali all'interno del Sito
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di soggetti insediati/anno rispetto al precedente • Numero di soggetti che partecipano al programma di formazione/anno rispetto al precedente
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	2.3.1. Mappatura degli spazi inutilizzati del centro storico
	Best practices	Programma di *capacity building* in relazione al Bando ORA! di Compagnia di San Paolo



8.3. Azioni integrate per il Piano di azione CONNESSIONI

OBIETTIVO 3.1. ACCESSIBILITÀ

L'Obiettivo 3.1. *Accessibilità* prevede azioni che fanno riferimento ai seguenti strumenti:

- ***Smart mobility***: sistemi per il miglioramento dell'efficienza e dell'economicità dei trasporti (con riferimento al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Genova);
- **Strategie narrative e *storytelling***: modalità di interazione con il patrimonio culturale (nelle sue diverse accezioni materiale e immateriale) che implicano la possibilità di esplorare diversi livelli di conoscenza del Sito.

3.1.1. Sostenere la mobilità ciclabile nel centro storico

L'azione ha come obiettivo la facilitazione e il **sostegno della mobilità ciclabile, come previsto dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Genova**. Le attività previste saranno pianificate in modo da supportare quanto individuato dal Piano: potenziamento delle infrastrutture dedicate; incentivazione dell'uso quotidiano introducendo premialità per i comportamenti virtuosi, ecc. La rete di percorsi prevista potrà essere rafforzata rispetto a servizi offerti nei pressi delle principali attrazioni del Sito (parcheggi di interscambio con i principali terminali del trasporto pubblico, noleggio di biciclette a pedalata assistita, incentivi tariffari sugli ingressi della rete museale del Sito, ecc.).

Obiettivo	Accessibility	
Strumento	*Smart Mobility*	
Descrizione	*Attività*	• Individuazione percorsi ciclabili adeguati alla fruizione del Sito integrati con le azioni previste dal PUMS • Adeguamento delle infrastrutture esistenti • Progettazione e creazione di servizi dedicati a supporto dei percorsi ciclabili • Promozione e realizzazione di sistemi incentivanti (biglietto museo + affitto bici)
	Attività già avviate	• Progetto Treecycle • Percorsi in e-bike sponsorizzati da IrenGo in occasione dei *Rolli Days*
	Utenti di riferimento	Turisti e cittadini che si spostano nel Sito, residenti nel Sito
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	24-36 mesi
	Risorse	L'attività impiega le risorse previste dal PUMS rispetto all'azione del *mobility management*, in collaborazione con aziende private interessate nello sviluppo della mobilità sostenibile
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Fondi dell'Unione Europea • Sponsorizzazione da privati
	Criticità	• Connessione tra le progettualità previste del Sito e la rete infrastrutturale della città di Genova. • Effettivo utilizzo da parte di residenti e turisti del servizio
Soggetto referente	Comune di Genova	
Ambito territoriale	Sistema urbano	
Risultati	*Risultati attesi*	Utilizzo della mobilità ciclabile come modalità di fruizione del Sito
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di percorsi ciclabili realizzati/anno • Numero di servizi dedicati realizzati/anno • Numero di fruitori del servizio/anno • Numero di sistemi incentivanti attivati/anno rispetto all'anno precedente
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	3.1.2. Incentivazione di sistemi per la mobilità condivisa 3.1.3. Sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti nel centro storico
	Best practices	Monument Trail, Amsterdam (http://cycleamsterdam.com/monument-trail/)

3.1.2. Incentivazione di sistemi per la mobilità condivisa

L'azione prevede la **pianificazione di sistemi per l'incentivazione all'uso della mobilità condivisa** (car sharing, bike sharing, ride sharing, ecc.), come previsto dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Genova. Nello specifico l'obiettivo riguarda da un lato la mobilità all'interno del centro storico, dall'altro la connessione con le zone periferiche della città. Tra i sistemi per l'incentivazione si potrebbe prevedere un sistema premiale che attivi comportamenti virtuosi, ad integrazione del programma *Green Passengers* pianificato dalla Città Metropolitana che consente l'agevolazione sull'acquisto di altri servizi di trasporto oppure altri servizi comunali.

Obiettivo	Accessibilità	
Strumento	*Smart Mobility*	
Descrizione	*Attività*	• Progettazione di sistemi di mobilità condivisa di connessione con il centro storico • Promozione e comunicazione • Pianificazione di sistemi di incentivazione • Monitoraggio dell'uso dei servizi
	Attività già avviate	• Percorsi in *e-bike* sponsorizzati da IrenGo in occasione dei *Rolli Days* • Car *sharing* elettrico Axpo Italia • "Jobjob colleghiamo Genova", *carpooling* aziendale per i pendolari
	Utenti di riferimento	Cittadini
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	24-36 mesi
	Risorse	L'attività impiega le risorse previste dal PUMS rispetto all'azione del *mobility management*
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Fondi dell'Unione Europea • Sponsorizzazione da privati
	Criticità	L'attività impiega le risorse previste dal PUMS rispetto all'azione del mobility management
Soggetto referente	Città Metropolitana	
Ambito territoriale	Sistema territoriale	
Risultati	*Risultati attesi*	Ottimizzazione della mobilità nel sistema urbano
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di sistemi di mobilità condivisa avviati nel centro storico/anno • Numero di fruitori del servizio/anno
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	3.1.1. Sostenere la mobilità ciclabile nel centro storico 3.1.3. Sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti nel centro storico
	Best practices	• Blue Torino (https://www.bluetorino.eu/) • Maven (https://www.maven.com/us/en/) • Lime Bike (https://www.li.me/) • TOBike (http://www.tobike.it/default.aspx)



Figura 23. Progetto Bluemobility di carsharing a Torino
Fonte: https://www.bluetorino.eu/

3.1.3. Sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti nel centro storico

L'azione supporta quanto previsto dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Genova rispetto ai sistemi di trasporto intelligenti. Nello specifico nel Sito e in generale nel centro storico si propone **un'azione per la gestione del trasporto merci, delle emergenze e degli incidenti**.

Obiettivo	Accessibilità	
Strumento	*Smart Mobility*	
Descrizione	*Attività*	• Progettazione di sistemi intelligenti per la gestione del trasporto merci, delle emergenze e degli incidenti • Comunicazione e formazione degli operatori interessati all'uso dei sistemi • Monitoraggio dell'efficacia dei sistemi
	Attività già avviate	-
	Utenti di riferimento	Privati con attività commerciali e non all'interno del centro storico
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	24-36 mesi
	Risorse	L'attività impiega le risorse previste dal PUMS rispetto all'azione del *mobility management*
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Fondi dell'Unione Europea • Sponsorizzazione da privati
	Criticità	Comunicazione e coinvolgimento degli operatori
Soggetto referente	Città Metropolitana in collaborazione con il Comune di Genova	
Ambito territoriale	Sistema urbano	
Risultati	*Risultati attesi*	Miglioramento della gestione del trasporto merci, delle emergenze e degli incidenti
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di progetti avviati/anno • Dati derivanti dal monitoraggio sull'efficacia dei sistemi
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	3.1.1. Sostenere la mobilità ciclabile nel centro storico 3.1.2. Incentivazione di sistemi per la mobilità condivisa
	Best practices	Luccaport, Lucca (https://www.smau.it/firenze14/success_stories/luccaport-ottimizzazione-della-logistica-per-la-qualita-del-centro-cittadino/)

3.1.4. Realizzazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche

L'azione ha come obiettivo la **facilitazione e il sostegno dell'accessibilità** della zona di riconoscimento dell'UNESCO; si fonda sul principio che una progettazione di spazi e servizi che considera l'accessibilità deve realizzare ambienti che favoriscano l'inclusione delle persone con disabilità e nello stesso tempo garantiscano una qualità migliore per chiunque. Attualmente sono allo studio le linee guida per la realizzazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) del Comune di Genova. Il PEBA è uno specifico strumento di gestione e di pianificazione per garantire il diritto alla mobilità, in particolare alle persone con disabilità, e si inserisce nel quadro delle azioni per lo sviluppo sostenibile della città. L'accessibilità non è considerata in modo settoriale, ma riguarda la qualità, l'efficienza del territorio in cui si considera barriera ciò che limita l'accesso alle persone al "funzionamento urbano". L'obiettivo è garantire a tutti la dignità, prestazioni e servizi, per le esigenze di persone con disabilità o altre fragilità e di un numero sempre maggiore di anziani. **Le attività previste saranno pianificate in modo da costruire una rete sui temi dell'inclusione e della progettazione universale** al fine di mettere la persona al centro per una città veramente inclusiva.

Obiettivo	Accessibilità	
Strumento	*Smart Mobility*	
Descrizione	*Attività*	• Individuazione per ogni singolo municipio, riguardante la buffer zone, dei luoghi principali su cui operare; • Studio specifico all'interno del centro storico per l'individuazione delle criticità nelle vie di riconoscimento dell'UNESCO; • Approfondimento dell'impatto delle mobilità alternative per la visita del Patrimonio del Comune di Genova; • Individuazione degli interventi prioritari da inserire all'interno delle azioni del PEBA.
	Attività già avviate	• Interventi di riqualificazione dei percorsi di mobilità • Individuazione delle aree notevoli per il censimento
	Utenti di riferimento	Residenti e turisti, con particolare attenzione per le esigenze delle persone con disabilità, persone anziane, persone con fragilità.
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	18-24 mesi
	Risorse	L'attività impiega le risorse interne all'ente referente
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici • Fondi dell'Unione Europea • Sponsorizzazione da privati
	Criticità	Confronto non proficuo con altri enti competenti sul territorio in oggetto.
Soggetto referente	Comune di Genova	
Ambito territoriale	Sistema urbano	
Risultati	*Risultati attesi*	• Aumentare la fruibilità dei percorsi e degli eventi • Migliorare il benessere e la qualità della vita di tutti, in particolare delle persone con disabilità, persone anziane, persone con fragilità • Avere la piena fruibilità dello spazio costruito e una migliore vivibilità per tutti
	Indicatori di monitoraggio	• Individuazione puntuale delle criticità da affrontare • Numero di eventi accessibili all'interno della buffer zone • Numero di servizi pubblici utilizzabili in autonomia
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	3.1.3 Sviluppo di sistemi intelligenti nel centro storico
	Best practices	Istituto Nazionale di Urbanistica (www.inu.it/citta-accessibili-a-tutti/)

3.1.5. Programmazione delle aperture dei Palazzi e aggiornamento periodico della disponibilità di visita delle proprietà private

L'azione di **programmare le aperture di più Palazzi durante tutto l'anno** permette sulla base di una calendarizzazione annuale delle aperture di fruire di un numero maggiore di palazzi che consente non solo di realizzare più visite, ma anche di avere a disposizione storie di più famiglie per realizzare nuovi *storytelling* rivolti a un pubblico differenziato. Si tratta di un pubblico di nuovi e vecchi utenti in cerca esperienze differenti.

Obiettivo	Accessibilità	
Strumento	Strategie narrative e *storytelling*	
Descrizione	*Attività*	• Pianificazione annuale delle aperture delle proprietà private per organizzare il calendario delle visite • Organizzazione di pacchetti differenziati in funzione del calendario delle aperture (vedi 2.2.3) • Realizzazione di *storytelling* sulle storie delle famiglie dei palazzi di proprietà privata
	Attività già avviate	• Aperture straordinarie durante i Rolli Days • Progetto a cura dell'Università di Genova di apertura a frequenza programmata a partire dal 2020 dei palazzi UNESCO pertinenti all'Ateneo con accompagnamento guidato
	Utenti di riferimento	Turisti, escursionisti, residenti
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	18-24 mesi
	Risorse	Investimenti da parte dei proprietari in termini di tempo e/o economici per garantire l'apertura dei palazzi a cui si potrebbe sopperire inserendo una tariffa di ingresso o realizzando delle convenzioni con le proprietà pubbliche
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi locali • Fondi dell'Unione Europea • Pagamento ingressi
	Criticità	• Realizzazione di accordi con l'Associazione dei Rolli della Repubblica Genovese per garantire l'apertura di un maggior numero di palazzi anche al di fuori di eventi straordinari • Problemi di tipo pratico legati alla sorveglianza, alla pulizia, ecc.
Soggetto referente	Comune di Genova, in collaborazione con Soprintendenza, Università di Genova	
Ambito territoriale	Città vecchia	
Risultati	*Risultati attesi*	• Incremento e diversificazione dell'offerta culturale strettamente connessa al Sito • Possibilità di ampliare le tappe previste nei pacchetti/itinerari
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di aperture programmate oltre a quelle dei palazzi sempre visitabili o comunque accessibili/anno • Numero di proprietari che hanno dato la propria disponibilità ad ulteriori aperture/totale
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	2.2.2. Realizzazione di progetti innovativi di fruizione che utilizzino le nuove tecnologie 2.2.3. Creazione di prodotti differenziati per la fruizione del Sito
	Best practices	Parco Appia Antica (https://www.parcoappiaantica.it/)

3.1.6. Realizzazione di un progetto di costruzione partecipata di una nuova e inusuale narrazione del Sito genovese

L'azione prevede la progettazione di attività finalizzate alla **costruzione condivisa di una narrazione** della storia dei Palazzi dei Rolli e delle famiglie che li hanno costruiti, dentro all'affascinante cornice della storia della Repubblica di Genova; una narrazione che, attraverso microstorie, riscoperta di componenti inusuali o curiose, storie di vita vissuta del passato o del presente, possa arrivare al grande pubblico tanto dei genovesi quanto dei turisti, in forme non accademiche ma emozionali e coinvolgenti. Una narrazione di questo tipo è fortemente funzionale anche alla **costruzione di senso di appartenenza per la comunità locale**. La prosecuzione di un progetto già avviato da Palazzo Ducale per le scuole potrà essere l'occasione per allargare la platea di utenti coinvolti.

Obiettivo	Accessibilità	
Strumento	Strategie narrative e *storytelling*	
Descrizione	*Attività*	• Coinvolgimento nel progetto narrativo degli attuali proprietari • Identificazione di un set di "storie" del Sito • Azioni di coinvolgimento dei cittadini e delle scuole: "Vivere i Palazzi dei Rolli oggi"
	Attività già avviate	• Progetto già realizzato da Palazzo Ducale (2017) • Attività di coinvolgimento dei cittadini e degli *influencer* locali (azione Rolli Ambassador, nell'ambito del progetto URBACT Interactive Cities) • Guida divulgativa De Ferrari editore
	Utenti di riferimento	Turisti, residenti, scuole
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	24-30 mesi
	Risorse	Palazzo Ducale può farsi carico di coordinare il progetto narrativo basato sulle componenti inusuali del Sito supportato anche dalle scuole e dall'Università per la creazione delle storie e del canovaccio da seguire
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi locali • Fondi dell'Unione Europea
	Criticità	Realizzare un momento di condivisione con tutti i proprietari per discutere la realizzazione del progetto
Soggetto referente	Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura in collaborazione con il Comune di Genova	
Ambito territoriale	Città vecchia	
Risultati	*Risultati attesi*	• Maggiore consapevolezza della storia dei Rolli • Acquisizione di informazioni su parti meno note dei palazzi • Creazione di curiosità verso i palazzi meno noti e quindi da scoprire sotto differenti punti di vista
	Indicatori di monitoraggio	• Number of newly visitable palazzi/total involved in the project • Actions/year
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	2.1.4 Promozione e valorizzazione culturale del Sito 2.1.5. Piano di promozione dell'offerta turistica e culturale del Sito genovese su scala nazionale e internazionale 2.2.2. Realizzazione di progetti innovativi di fruizione che utilizzino le nuove tecnologie 2.2.3. Creazione di prodotti differenziati per la fruizione del Sito
	Best practices	-

OBIETTIVO 3.2. PARTENARIATI

L'Obiettivo 3.2. Partenariati prevede azioni che fanno riferimento ai seguenti strumenti:

- **Partenariati**: creazione di partenariati a livello regionale, nazionale e internazionale;
- **Sistemi di *fundraising***: sistemi di finanziamento su canali diversificati in termini di tipologia di finanziatore (pubblico/privato) e di scala (locale, nazionale, europea, internazionale).

3.2.1. Attivazione di collaborazioni con istituzioni culturali nazionali e internazionali

Questa azione prevede la promozione di azioni e iniziative in partenariato tra il Sito e le istituzioni culturali del territorio regionale, in particolare della città di Genova, in modo da **valorizzare il rapporto storico, funzionale e culturale** tra il Sito, la città e il territorio. Oltre a ciò è utile avviare una collaborazione con altri territori regionali, come gli altri siti UNESCO oppure altre città (come Milano e Torino), in modo da ampliare l'offerta turistica e proporre nuove forme di fruizione culturale. Lo sviluppo di una rete nazionale e internazionale potrà favorire la promozione congiunta, delle attività di scambio culturale e scientifico e l'intercettazione di significativi flussi turistici internazionali.
Si comprendono inoltre in questa azione l'instaurazione e il mantenimento dei rapporti con le reti internazionali già attive ed esistenti relativamente agli Atenei proprietari di beni monumentali vincolati dall'UNESCO (UniTown) e al patrimonio culturale delle Università (UNIVERSEUM).

Obiettivo	Posizionamento strategico	
Strumento	Partenariati	
Descrizione	*Attività*	• Contatti e progettazione iniziative in partenariato • Strutturazione itinerari e promozione • Attività di aggiornamento continuo
	Attività già avviate	Unige: reti Internazionali UNIVERSEUM e UNITOWN (vedi punto 1.1.5)
	Utenti di riferimento	Turisti e residenti
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	30-36 mesi
	Risorse	Le risorse sono sostenute dalle collaborazioni attivate e dalle diverse istituzioni culturali coinvolte
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici e privati • Fondi dell'Unione Europea
	Criticità	Difficoltà di coinvolgere le altre istituzioni culturali in un progetto comune
Soggetto referente	Comune di Genova in collaborazione con Regione Liguria, Università di Genova	
Ambito territoriale	Sistema territoriale	
Risultati	*Risultati attesi*	• Valorizzazione del rapporto tra il il Sito e le principali istituzioni culturali del territorio regionale • Inserimento del Sito in reti e progetti di cooperazione internazionali
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di partenariati attivati o iniziative promosse/anno • Numero di progetti internazionali avviati/anno
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	2.1.1. Programmazione di attività culturali innovative per la valorizzazione del Sito 3.2.2. Attivazioni di collaborazioni con enti di ricerca e università a livello internazionale sul tema del monitoraggio e della conservazione del patrimonio
	Best practices	• MITO, Festival internazionale dedicato alla musica classica che unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di concerti (www.mitosettembremusica.it/it) • Historic Royal Palaces • Chambord • Palazzo reale di Aranjuez

3.2.2. Attivazione di collaborazioni con enti di ricerca e università a livello internazionale sul tema del monitoraggio e della conservazione del patrimonio

L'azione prevede di inaugurare progetti di collaborazione con enti di ricerca e università a livello internazionale sul tema del monitoraggio e della conservazione del patrimonio con il fine di **aumentare le conoscenze sul patrimonio locale, scambiare conoscenza e *best practices*, migliorare le modalità di intervento sul Sito**.

Obiettivo	Posizionamento strategico	
Strumento	Partenariati	
Descrizione	*Attività*	• Individuazione delle realtà di riferimento • Definizione di un piano comune di ricerca • Avvio delle attività • Disseminazione scientifica delle attività di ricerca • Inserimento dei risultati di ricerca nelle pratiche di gestione del Sito
	Attività già avviate	Unige: si vedano attività 1.1.5 e 3.2.1
	Utenti di riferimento	Ricercatori e gestori
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	18-24 mesi
	Risorse	*Partnership* a livello internazionale delle diverse istituzioni coinvolte
	Possibili fonti di finanziamento	• Fondi pubblici e privati • Fondi dell'Unione Europea (ad esempio Horizon 2020)
	Criticità	Tempi lunghi della ricerca possono non collimare con le necessità operative del Sito
Soggetto referente	Università di Genova in collaborazione con Comune di Genova	
Ambito territoriale	Città vecchia	
Risultati	*Risultati attesi*	• Inserimento del Sito in reti e progetti di ricerca internazionali • Miglioramento delle modalità di intervento sul Sito
	Indicatori di monitoraggio	• Numero di collaborazioni avviate/anno • Numero di progetti internazionali avviati/anno
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	1.2.1. Realizzazione di un piano di conservazione programmata 1.2.4. Adozione di un sistema innovativo per il monitoraggio strutturale 3.2.1. Attivazione di collaborazioni con istituzioni culturali nazionali e internazionali
	Best practices	• Heriland: Cultural Heritage and the Planning of European Landscapes (https://www.heriland.eu/) • European Royal Residences Network (http://www.europeanroyalresidences.eu/)

3.2.3. Realizzazione di accordi commerciali per il coinvolgimento di investitori privati

L'azione è orientata al **coinvolgimento di investitori privati per sostenere lo sviluppo di attività e la manutenzione del Sito**. Si tratta di un'azione piuttosto complessa in quanto in Italia il *fundraising*, soprattutto per il sostegno e lo sviluppo di attività culturali, è ancora poco sviluppato, benché potrebbe rappresentare un elemento di sostegno strategico.

Obiettivo	Posizionamento strategico	
Strumento	Sistemi di *fundraising*	
Descrizione	*Attività*	• Sensibilizzazione degli investitori privati tramite la realizzazione di accordi commerciali • Presentazione di progetti volti a sostenere azione concrete per sostenere iniziative per la valorizzazione del Sito
	Attività già avviate	-
	Utenti di riferimento	Proprietari pubblici e privati dei Palazzi
Fattibilità	*Tempi previsti per la realizzazione*	18-24 mesi
	Risorse	Aziende facenti parte del circuito della Camera di Commercio
	Possibili fonti di finanziamento	• Finanziamenti sostenuti dalla Camera di Commercio • Fondi dell'Unione Europea
	Criticità	Difficoltà di coinvolgere investitori privati in progetti i cui risultati si potranno apprezzare nel lungo periodo
Soggetto referente	Camera di Commercio in collaborazione con Comune di Genova e Regione Liguria	
Ambito territoriale	*Core zone*	
Risultati	*Risultati attesi*	• Coinvolgimento investitori privati per supportare un progetto di sviluppo culturale locale di tipo pubblico • Accordi commerciali
	Indicatori di monitoraggio	• Numero accordi effettuati/anno • Soddisfazione della rendita economica associata al progetto misurata tramite la realizzazione di un questionario di autovalutazione
Sinergie	*Sinergie con altre azioni proposte*	2.1.6. Progetto Mirabilia
	Best practices	Scuola di Fundraising Roma (http://www.scuolafundraising.it/)

8.4. Cronoprogramma

Di seguito si riporta un'ipotesi di programmazione delle azioni integrate sul quinquennio 2020-2024. Si evidenzia che i primi sei mesi sono considerati un periodo transitorio per attuare gli aggiornamenti nel nuovo assetto di *governance*. Ogni annualità è suddivisa in due semestri, ad eccezione del 2019 che presenta un solo trimestre.

Piano 1. Conservazione

	AZIONI	'19	2020		2021		2020		2023		2024	
		ott/ dic	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II
1.1.1	Ripristino delle attività di elaborazione e aggiornamento dei dati dell'Osservatorio Civis	■	■	■	■							
1.1.2	Implementazione Geoportale	■	■	■	■							
1.1.3	Programmazione sistematica di studi e ricerche sulle tematiche inerenti ai valori del Sito				■	■	■	■	■	■	■	■
1.1.4	Sistematizzazione e organizzazione delle pubblicazioni scientifiche e divulgative			■	■	■						
1.1.5	Definizione di attività periodiche per la divulgazione di studi e ricerche scientifiche						■	■	■	■	■	■
1.2.1	Realizzazione di un piano di conservazione programmata					■	■	■	■	■	■	
1.2.2	Realizzazione di un piano per il decoro urbano			■	■	■	■					
1.2.3	Programmazione di attività di sensibilizzazione e formazione rivolte a professionisti							■	■	■	■	■
1.2.4	Adozione di un sistema innovativo per il monitoraggio strutturale					■	■	■	■	■	■	■
1.2.5	Monitoraggio dei lavori di rilevanza strutturale			■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.3.1	Realizzazione di progetti per la partecipazione dei cittadini alla valorizzazione del patrimonio			■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.3.2	Realizzazione di progetti di sensibilizzazione contro i vandalismi					■	■	■	■	■	■	■
1.3.3	Promozione di investimenti privati per la salvaguardia del Sito							■	■	■	■	■
1.3.4	Attivazione di progetti per l'animazione e l'uso innovativo degli spazi urbani				■	■	■	■	■	■	■	■
1.3.5	Realizzazione di progetti culturali di connessione trasversale centro periferie			■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.3.6	Programmazione di incontri periodici con l'Associazione dei Rolli della Repubblica Genovese			■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.4.1	Attivazione di programmi di *capacity building* per le risorse umane impiegate dall'ente gestore			■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.4.2	Progettazione di attività di educazione al patrimonio per le scuole locali			■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.4.3	Programmazione di attività di informazione sugli interventi di restauro (cantieri aperti)							■	■	■	■	■
1.4.4	Realizzazione di un prontuario sulle modalità di intervento in caso di trasformazioni edilizie							■	■	■	■	

■ Tempi previsti per lo sviluppo e l'attuazione dell'azione

■ Expected time for the measure to be fully operational

Versione ridotta

Piano 2. Sviluppo

	AZIONI	'19	2020		2021		2020		2023		2024	
		ott/ dic	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II
2.1.1	Programmazione di attività culturali innovative per la valorizzazione del Sito			■	■	■	■	■	■	■	■	■
2.1.2	Valorizzazione del marchio UNESCO				■	■	■	■	■	■	■	■
2.1.3	Programma di promozione della destinazione turistica e culturale del Sito su scala nazionale e internazionale			■	■	■	■	■	■	■	■	■
2.1.4	Definizione di un piano di comunicazione integrato			■	■	■	■	■	■	■	■	■
2.2.1	Rafforzamento degli uffici Informazione ed Accoglienza Turistica per una promozione unificata e integrata dei servizi e degli operatori				■	■	■					
2.2.2	Realizzazione di progetti innovativi di fruizione che utilizzino le nuove tecnologie				■	■	■	■	■	■	■	■
2.2.3	Differenziazione dei pacchetti di visita del Sito					■	■	■	■	■	■	■
2.2.4	Applicazione degli strumenti definiti dal UNESCO World Heritage Sustainable Tourism Toolkit			■	■	■	■	■	■	■	■	■
2.3.1	Mappatura degli spazi inutilizzati del centro storico			■	■	■	■	■				
2.3.2	Pianificazione di contributi per il supporto di nuove attività economiche nel centro storico							■	■	■	■	■

■ Tempi previsti per l'attuazione dell'azione ■ Tempi previsti per lo sviluppo e la messa a regime dell'azione

Piano 3. Connessioni

	AZIONI	'19	2020		2021		2020		2023		2024	
		ott/ dic	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II
3.1.1	Sostenere la mobilità ciclabile nel centro storico			■	■	■	■	■	■	■	■	■
3.1.2	Incentivazione di sistemi per la mobilità condivisa			■	■	■	■	■	■	■	■	■
3.1.3	Sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti nel centro storico						■	■	■	■	■	■
3.1.4	Realizzazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche		■	■	■	■						
3.1.5	Programmazione delle aperture dei Palazzi e aggiornamento periodico della disponibilità di visita delle proprietà private			■	■	■	■	■	■	■	■	■
3.1.6	Realizzazione di un progetto di costruzione partecipata di una nuova e inusuale narrazione del Sito genovese				■	■	■	■	■			
3.2.1	Attivazione di collaborazioni con istituzioni culturali nazionali e internazionali				■	■	■	■	■	■	■	■
3.2.2	Attivazione di collaborazioni con enti di ricerca e università a livello internazionale sul tema del monitoraggio e della conservazione del patrimonio						■	■	■	■	■	■
3.2.3	Realizzazione di accordi commerciali per il coinvolgimento di investitori privati				■	■	■	■	■	■	■	■

■ Expected time to develop and implement the measure ■ Expected time for the measure to be fully operational

9. Definizione di un sistema di monitoraggio

Il capitolo descrive il sistema di monitoraggio del piano allo scopo di valutare le ricadute e gli impatti derivanti dall'implementazione degli obiettivi proposti, attraverso la definizione di indicatori di monitoraggio e di un sistema di incentivi per il raggiungimento dei risultati.

9.1. Definizione di indicatori per il monitoraggio e la valutazione

La definizione di un piano di monitoraggio è di fondamentale importanza per lo sviluppo delle azioni previste nel Piano di Gestione. Lo scopo è di monitorare e accompagnare alla definizione di eventuali correttivi e misure atte a valorizzarne i risultati e gli impatti sul contesto culturale, sociale ed economico della città.
Nello specifico si prevede la verifica del progresso dei progetti attraverso incontri periodici con i responsabili e attori rilevanti per il progetto, e individuare indicatori di performance adeguati e funzionali al monitoraggio. A seguito dell'attuazione del monitoraggio, si potrà, inoltre:

- Validare gli indicatori di monitoraggio proposti e stabilire un monitoraggio regolare;
- Revisionare e aggiornare i ruoli e le responsabilità;
- Compilare un piano di monitoraggio annuale da sottoporre al Comitato di Pilotaggio;
- Stabilire un sistema di raccolta dati utile per la compilazione dei Rapporti Periodici richiesti dall'UNESCO;
- Identificare nuovi progetti strategici per il Sito che rispondano degli Obiettivi del Piano di Gestione 2020-2024.

Proposta di strumento di monitoraggio
Al fine di valutare le ricadute e gli impatti derivanti dall'implementazione degli obiettivi proposti dal piano e dalle sue articolazioni in singoli piani, sono di seguito raccolti una serie di indicatori funzionali a verificarne il graduale sviluppo e le performance complessive delle singole azioni. Tali indicatori, già evidenziati nelle schede relative alle azioni, permettono di costruire uno strumento efficace di valutazione ed eventuale revisione in progress delle azioni stesse e dei singoli piani.
Lo schema di indicatori che viene riportato di seguito necessita di essere valutato costantemente nel tempo e preferibilmente ogni anno, fornendo così le basi per impostare una sorta di bilancio sociale del Sito e, soprattutto, lo strumento di conoscenza per monitorare le azioni, individuare eventuali scostamenti rispetto a quanto previsto dal Piano di gestione, identificare e adottare le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi previsti.
Gli indicatori, costruiti su base 100 (per la maggior parte), base 10 o 1 (in pochissimi casi) verranno sintetizzati in un indicatore composito per ognuno degli obiettivi di ogni piano, convertendoli in base 10. Ognuno degli obiettivi sarà rappresentato da una sorta di "termometro" (una versione semplificata di un indicatore composito), che segnalerà il raggiungimento o il mancato raggiungimento dell'obiettivo. Verrà infine effettuata un'ulteriore sintesi a livello di ogni Piano di azione. Dopo circa due annualità di applicazione del piano sarà possibile raffinare ulteriormente lo strumento di monitoraggio, attribuendo un peso maggiore nella costruzione dell'indicatore sintetico a quegli indicatori considerati di maggiore importanza per il raggiungimento dell'obiettivo.

Indicatori per il piano di azione

Obiettivo Conoscenza e ricerca

Azioni proposte	Misura dell'indicatore	Formula	Obiettivo di misurazione	Comparabilità
1.1.1. Ripristino delle attività di elaborazione e aggiornamento dei dati dell'Osservatorio CIVIS	Dati acquisiti Numero di nuovi dati acquisiti/Stima del numero di dati da acquisire	(d *100)/SD	Capacità di inserire le nuove tipologie di dati all'interno del sistema	Anno precedente
	Incontri formativi Percentuale degli eventi organizzati dall'ente sul totale degli eventi e variazione nel tempo	$(it - it_{-1} / it_{-1})$ *100	Capacità di incontri formativi e variazione nel tempo	Anno precedente
1.1.2. Implementazione del Geoportale del Comune di Genova	Partecipazione Numero di Enti che partecipano all'implementazione e/o aggiornamento dei dati/totale Enti titolati a farlo	(e *100)/ET	Capacità di coinvolgere gli Enti titolati a fornire dati	Percentage compared to the total number of entities
	Accessi mappe Numero di accessi effettuati alle mappe/anno rispetto agli anni precedenti	$(amt - amt_{-1} / amt_{-1})$ *100	Capacità di disseminare la conoscenza prodotta	Anno precedente
	Accessi ai livelli Numero di accessi ai livelli /anno rispetto agli anni precedenti	$(alt - alt_{-1} / alt_{-1})$ *100	Capacità di disseminare la conoscenza prodotta	Anno precedente
1.1.3. Programmazione sistematica di studi sulle tematiche inerenti ai valori del Sito	Realizzazione progetti Numero progetti realizzati/anno rispetto agli anni precedenti	$(prt - prt_{-1} / prt_{-1})$ *100	Capacità di produrre nuova conoscenza	Anno precedente
	Pubblicazioni Numero pubblicazioni realizzate/anno rispetto agli anni precedenti	$(put - put_{-1} / put_{-1})$ *100	Capacità di produrre nuova conoscenza	Anno precedente
1.1.4. Systematising and organising scientific and informative publications relating to the Site	Pubblicazioni caricate Numero di nuove pubblicazioni caricate per settore scientifico disciplinare nel corso dell'anno rispetto agli anni precedenti	$(puct - puct_{-1} / puct_{-1})$ *100	Capacità di disseminare la conoscenza prodotta	Anno precedente
	Richieste Numero di richieste di pubblicazioni per settore scientifico disciplinare nel corso dell'anno rispetto agli anni precedenti	$(rt - rt_{-1} / rt_{-1})$ *100	Capacità di disseminare la conoscenza prodotta	Anno precedente
1.1.5. Defining regular activities for the dissemination of studies conducted	Convegni Numero convegni e conferenze/anno rispetto a anno precedente	$(ct - ct_{-1} / ct_{-1})$ *100	Capacità di disseminare la conoscenza prodotta	Anno precedente
	Eventi Numero eventi a carattere divulgativo/anno rispetto a anno precedente	$(edt - edt_{-1} / edt_{-1})$ *100	-	-
	Partecipanti Numero di partecipanti agli eventi di diverso carattere/anno rispetto a anno precedente	$(pat - pat_{-1} / pat_{-1})$ *100	-	-
d	Dati acquisiti			
SD	Stima dati da acquisire			
i	Incontri formativi			
e	Numero enti			
ET	Enti titolati			
am	Numero di accessi alle mappe			
al	Numero di accessi ai livelli			
Pr	Progetti			
Pu	Pubblicazioni			
Puc	Pubblicazioni caricate			
r	Richieste			
c	Convegni			
ed	Eventi divulgativi			
pa	Partecipanti			

Tabella 5. Indicatori relativi al piano di azione Conservazione, obiettivo Conoscenza e ricerca

Obiettivo Monitoraggio e conservazione

Azioni proposte	Misura dell'indicatore	Formula	Obiettivo di misurazione	Comparabilità
1.2.1. Realizzazione di un piano di conservazione programmata	Edifici indagati Numero di edifici indagati/totale edifici	(ei *100)/E	Capacità di programmare gli interventi	Percentuale rispetto al totale
	Interventi Numero di interventi realizzati/totale necessari	(m *100)/M	Capacità di realizzare gli interventi	Percentuale rispetto al totale
1.2.2. Realizzazione di un piano per il decoro urbano	Interventi realizzati Numero di interventi realizzati/previsti	(i *100)/I	Capacità di realizzare gli interventi di decoro urbano	Percentuale rispetto al totale
	Partecipazione Numero di singoli e associazioni coinvolti/totale	(pa *100)/PA	Capacità di coinvolgere	Percentuale rispetto al totale
1.2.3. Programmazione di attività di sensibilizzazione e formazione rivolte a professionisti e operatori	Attività realizzate Numero di attività realizzate/anno rispetto all'anno precedente	(at t - at t_{-1} / at t_{-1}) *100	Capacità di programmare attività per i professionisti	Anno precedente
	Ordini coinvolti Numero di ordini e agenzie di formazione coinvolte/totale	(o *100)/O	Capacità di coinvolgere i professionisti	Percentuale rispetto al totale
	Partecipanti Numero di partecipanti ai corsi/anno rispetto all'anno precedente	(pc - pc t_{-1} / pc t_{-1}) *100	Capacità di disseminare la conoscenza prodotta	Anno precedente
1.2.4. Adozione di un sistema innovativo per il monitoraggio strutturale	Casi monitorati Numero di casi monitorati sul totale all'anno	cm *100/C	Capacità di agire in maniera preventiva	Percentuale rispetto al totale
1.2.5. Monitoraggio dei lavori di rilevanza strutturale	Numero di istanze di autorizzazione sismica presentate Numero di denunce di opere strutturali presentate	is*100/I d*100/D	Capacità di monitorare i lavori di rilevanza strutturale	Anno precedente
ei	Edifici indagati			
E	Totale edifici			
m	Interventi effettuati			
M	Totale interventi previsti			
pa	Numero di singoli e associazioni coinvolti			
PA	Numero di singoli e associazioni potenziali totali			
at	Attività realizzate			
o	Numero di ordini e agenzie			
O	Totale ordini e agenzie			
pc	Partecipanti ai corsi			
cm	Casi monitorati			
C	Totale casi			
is	Istanze di autorizzazione sismica			
I	Istanze totali			
d	Denunce di opere strutturali			
D	Denunce totali			

Tabella 6. Indicatori relativi al piano di azione Conservazione, obiettivo Monitoraggio e conservazione

Obiettivo Coinvolgimento della comunità nella gestione del patrimonio culturale del Sito

Azioni proposte	Misura dell'indicatore	Formula	Obiettivo di misurazione	Comparabilità
1.3.1. Realizzazione di progetti per la partecipazione dei cittadini alla valorizzazione del patrimonio	Progetti realizzati Numero di progetti realizzati/anno rispetto all'anno precedente	$(p\,t - p\,t_{-1} / p\,t_{-1}) *100$	Ability to involve people	Anno precedente
	Persone coinvolte Numero di persone coinvolte nelle diverse iniziative/anno rispetto all'anno precedente	$(pe\,t - pe\,t_{-1} / pe\,t_{-1}) *100$	Ability to involve people	Anno precedente
	Reti collaborative Numero di reti collaborative attivate o utilizzate/totale delle potenziali	r *100/R	Ability to expand collaborative networks	Percentuale rispetto al totale
1.3.2. Implementing projects to raise awareness against vandalism	Interventi Numero di interventi effettuati/anno rispetto all'anno precedente	$(i\,t - i\,t_{-1} / i\,t_{-1}) *100$	Ability to raise awareness among people	Anno precedente
	Enti coinvolti Numero di enti coinvolti nelle diverse iniziative/totale enti potenziali	e *100/E	Ability to build collaborative networks	Percentuale rispetto al totale
	Attività formative Numero di attività formative, supporti informativi realizzati/anni rispetto all'anno precedente	$(af\,t - af\,t_{-1} / af\,t_{-1}) *100$	Ability to raise awareness among people	Anno precedente
1.3.3. Promozione di investimenti privati per la salvaguardia del Sito	Strumenti di *fundraising* Numero di strumenti attivati/previsti	f *100/F	Ability to build a fundraising system	Percentuale rispetto al totale
	Donatori Numero di soggetti donatori acquisiti/anno rispetto all'anno precedente	$(d\,t - d\,t_{-1} / d\,t_{-1}) *100$	Ability to raise awareness among potential donors	Anno precedente
	Sponsorizzazioni Numero di sponsorizzazioni attivate/anno rispetto all'anno precedente	$(sp\,t - sp\,t_{-1} / sp\,t_{-1}) *100$	Ability to raise awareness among potential donors	Anno precedente
1.3.4. Attivazione di progetti per l'animazione e l'uso innovativo degli spazi urbani	Locali Numero di locali aderenti all'apertura in ore notturne sul totale dei locali	l *100/L	Ability to involvement businesses	Percentuale rispetto al totale
	Attività organizzate Numero attività organizzate/anno rispetto al precedente	$(ao\,t - ao\,t_{-1} / ao\,t_{-1}) *100$	Ability to involvement businesses	Anno precedente
1.3.5. Realizzazione di progetti culturali per la connessione trasversale centro-periferie	Opere collocate Numero di opere collocate/previste	oc *100/O	Effectiveness of the measure	Percentuale rispetto al totale
	Cultural commons Numero di associazioni/cittadini che se ne prendono cura/anno rispetto all'anno precedente	$(cc\,t - cc\,t_{-1} / cc\,t_{-1}) *100$	Ability to involve citizens in cultural heritage management	Anno precedente
1.3.6. Programmazione di incontri periodici con l'Associazione dei Rolli della Repubblica Genovese	Incontri periodici Numero di incontri periodici suddivisi per argomenti trattati/anno rispetto all'anno precedente	$(ip\,t - ip\,t_{-1} / ip\,t_{-1}) *100$		Anno precedente
	Proprietari Numero proprietari che partecipano agli incontri periodici/totale	pr *100/Pr		Percentuale rispetto al totale

P	Progetti realizzati	sp	Sponsorizzazioni
pe	Persone coinvolte	l	Locali aderenti
r	Reti collaborative attivate	L	Locali totali
R	Reti potenziali totali	ao	Attività organizzate
i	Interventi realizzati	oc	Opere collocate
e	Enti coinvolti	O	Opere previste
E	Enti potenziali	cc	*Cultural commons*
af	Attività formative	ip	Incontri periodici
f	Strumenti di *fundraising* attivati	pr	Proprietari che partecipano agli incontri
F	Strumenti di *fundraising* potenziali	Pr	Proprietari totali
d	Donatori		

Tabella 7. Indicatori relativi al piano di azione Conservazione, obiettivo Coinvolgimento

Versione ridotta

Obiettivo Educazione e formazione

Azioni proposte	Misura dell'indicatore	Formula	Obiettivo di misurazione	Comparabilità
1.4.1. Attivazione di programmi di capacity building per le risorse umane impiegate dall'ente gestore	Coinvolgimento Numero di persone coinvolte/totale	p *100/P	Capacità di coinvolgere le persone dell'Ente	Percentuale rispetto al totale
	Misurazione delle conoscenze acquisite tramite questionari a risposta multipla al termine della realizzazione di ciascuna attività	c *100/C	Acquisizione di conoscenze	Percentuale rispetto al totale
1.4.2. Progettazione di attività di educazione al patrimonio per le scuole locali	Scuole Numero di scuole (alunni) coinvolte nelle attività/totale scuole	s *100/S	Capacità di coinvolgere le scuole	Percentuale rispetto al totale
	Progetti scolastici Numero progetti realizzati per tipo di scuola (ordine e grado)/anno rispetto all'anno precedente	(ps t - ps t_{-1} / ps t_{-1}) *100	Capacità progettuale con le scuole	Anno precedente
	Conoscenze scuole Misurazione delle conoscenze acquisite tramite questionari a risposta multipla al termine della realizzazione di ciascuna attività	cs *100/CS	Acquisizione di conoscenze da parte delle scuole	Percentuale rispetto al totale
1.4.3. Programmazione di attività di informazione sugli interventi di restauro (cantieri aperti)	Attività Numero di attività organizzate/anno rispetto all'anno precedente	(a t - a t_{-1} / a t_{-1}) *100	Efficacia di azione	Anno precedente
	Partecipanti Numero di partecipanti/anno rispetto all'anno precedente	(pa t - pa t_{-1} / pa t_{-1}) *100	Capacità di sensibilizzazione della comunità professionale	Anno precedente
	Associazioni Numero di associazioni/enti coinvolti/anno rispetto all'anno precedente	(as t - as t_{-1} / as t_{-1}) *100	Capacità di sensibilizzazione della comunità professionale	Anno precedente
1.4.4. Realizzazione di un prontuario sulle modalità di intervento in caso di trasformazioni edilizie e di manutenzione	Consultazioni Numero di consultazioni dello strumento pubblicato on line/anno rispetto al precedente	(con t - con t_{-1} / con t_{-1}) *100	Capacità di dare servizi utili alla comunità professionale	Anno precedente
p	Personale coinvolto			
P	Totale personale			
c	Conoscenze acquisite			
C	Obiettivo di conoscenza			
s	Scuole coinvolte			
S	Totale scuole			
Ps	Progetti scolastici			
cs	Conoscenze acquisite dalle scuole			
CS	Obiettivo di conoscenza per le scuole			
pa	Partecipanti			
as	Associazioni coinvolte			
con	Consultazioni dello strumento			

Tabella 8. Indicatori relativi al piano di azione Conservazione, obiettivo Educazione e formazione



Indicatori per il piano di azione Sviluppo



Obiettivo Promozione del patrimonio culturale

Azioni proposte	Misura dell'indicatore	Formula	Obiettivo di misurazione	Comparabilità
2.1.1. Programmazione di attività culturali innovative per la valorizzazione del Sito	Eventi Numero di eventi organizzati/anno rispetto al precedente	(e t - e t_{-1} / e t_{-1}) *100	Capacità di organizzare attività ed eventi di valorizzazione	Anno precedente
	Collaborazioni Numero di collaborazioni attivate/anno rispetto al precedente	(ct - c t_{-1} / c t_{-1}) *100	Capacità di attivare una rete di collaborazione	Anno precedente
	Visitatori Incremento del numero dei visitatori/anno precedente	(v t - v t_{-1} / v t_{-1}) *100	Capacità di coinvolgere/ aumentare i visitatori	Anno precedente
	Visitatori di ritorno Incremento dei visitatori di ritorno/anno precedente	(vrt - vr t_{-1} / vr t_{-1}) *100	Capacità di fidelizzare i visitatori	Anno precedente
2.1.2. Valorizzazione del marchio UNESCO	Numero di partenariati attivati/anno rispetto all'anno precedente	(pa t - pa t_{-1} / pa t_{-1}) *100	Capacità di instaurare relazioni a livello istituzionale	Anno precedente
	Numero di iniziative collegate/anno rispetto all'anno precedente	(ic t - ic t_{-1} / ic t_{-1}) *100	Capacità di organizzare eventi collegati	Anno precedente
2.1.3 - Sviluppo di attività ed eventi di valorizzazione e promozione nei Palazzi dei Rolli	Proprietari coinvolti Numero di soggetti proprietari coinvolti/totale	pr *100/Pr	Capacità di disseminare la conoscenza prodotta	Anno precedente
	Comunicazione Numero di eventi comunicati con le modalità previste dall'azione/totale	com *100/Ec	Capacità di disseminare la conoscenza prodotta	Anno precedente
2.1.4. Promozione e valorizzazione culturale del Sito UNESCO nell'ambito del "Piano di Comunicazione e promozione della destinazione turistica"	Redazione Piano annuale di comunicazione	0 no, 1 yes	Efficacia dell'azione	Raggiunto/non raggiunto
	Comunicazione digitale Numero azioni di comunicazione *digital* e social attivate e loro risultati/totale	cd*100/COM	Capacità di comunicare attraverso le nuove tecnologie	Percentuale rispetto al totale
	Nuovo Sito Rinnovamento dei Sito "rolliestradenuove"	0 no, 1 yes	Capacità di comunicare attraverso le nuove tecnologie	Raggiunto/non raggiunto
	Visite al Sito Crescita nel tempo visite nuovo Sito	(vs t - vs t_{-1} / vs t_{-1}) *100	Capacità di fare crescere il pubblico online	Anno precedente

Tabella 9. Indicatori relativi al piano di azione Sviluppo, obiettivo Promozione del patrimonio culturale

Azioni proposte	Misura dell'indicatore	Formula	Obiettivo di misurazione	Comparabilità
2.1.5. Piano di promozione dell'offerta turistica e culturale del Sito genovese su scala nazionale e internazionale	Stampa Numero di uscite stampa (online – offline. Tv)/anno	(st t - st t_{-1} / st t_{-1}) *100	Efficacia della campagna stampa	Anno precedente
	Numero di azioni di *digital marketing* legate a specifici prodotti turistici/anno	(cd t - cd t_{-1} / cd t_{-1}) *100	Capacità di crescere nella comunicazione digitale	Anno precedente
	Fiere Numero di partecipazioni a fiere ed eventi/anno	(pf t - pf t_{-1} / pf t_{-1}) *100	Capacità di promuovere	Anno precedente
2.1.6. Progetto Mirabilia	Buyer e seller Numero buyer e seller (imprese e territori) coinvolti annualmente nella Borsa del turismo culturale	(bs t - bs t_{-1} / bs t_{-1}) *100	Efficacia commerciale	Anno precedente
e	Numero di eventi			
c	Numero di collaborazioni			
v	Numero di visitatori			
vr	Numero di visitatori di ritorno			
pa	Numero di partenariati			
ic	Numero di iniziative collegate			
pr	Proprietari coinvolti			
Pr	Proprietari totali			
com	Eventi comunicati			
Ec	Totale eventi comunicati			
cd	Comunicazione digitale			
COM	Azioni di comunicazione			
vs	Visitatori del Sito all'anno			
st	Uscite stampa			
pf	Numero di fieri cui si partecipa			
bs	Buyer e seller coinvolti			

Obiettivo *Visitor management*

Azioni proposte	Misura dell'indicatore	Formula	Obiettivo di misurazione	Comparabilità
2.2.1. Uffici di informazione e Accoglienza Turistica: azioni per la promozione di prodotti e servizi collegati al Sito UNESCO	Percorsi integrati Numero delle richieste di percorsi integrati sul totale	pi*100/TP	Attrattività dei percorsi	Percentuale rispetto al totale
	Soddisfazione Grado di soddisfazione rispetto ai percorsi integrati valutabile tramite questionario di *customer* a risposta multipla	x/10Questionnaire to be created	Grado di soddisfazione	Anno precedente
2.2.2. Realizzazione di progetti innovativi di fruizione che utilizzino le nuove tecnologie	Progetti Numero di progetti avviati/anno rispetto all'anno precedente	(pr t - pr t_{-1} / pr t_{-1}) *100	Capacità di realizzazione	Anno precedente
	Fruitori Numeri di fruitori/anno rispetto all'anno precedente	(fr t - fr t_{-1} / fr t_{-1}) *100	Capacità di aumentare il pubblico di riferimento	Anno precedente
2.2.3. Creazione di prodotti differenziati per la fruizione del Sito	Numero di itinerari proposti/totale	it*100/TI	Capacità di creare prodotti differenziati	Percentuale rispetto al totale
	Numero di visite realizzate per tipo di itinerario/anno rispetto all'anno precedente	(v t - v t_{-1} / v t_{-1}) *100	Capacità di creare prodotti differenziati	Anno precedente
	Soddisfazione Livello di soddisfazione valutabile tramite questionario di customer a risposta chiusa	x/10Questionnaire to be created	Grado di soddisfazione	Anno precedente
2.2.4. Applicazione degli strumenti definiti dal UNESCO World Heritage Sustainable Tourism Toolkit	Progetti STT Numero di progetti realizzati relativi al WHSTT/anno rispetto ai progetti previsti	prtt*100/PTTT	Capacità di realizzare quanto previsto dal Toolkit	Percentuale rispetto al totale
pi	Percorsi integrati			
TP	Totale percorsi			
pr	Progetti			
fr	Fruitori			
it	Itinerari proposti			
TI	Totale itinerari			
v	Visite realizzate			
prtt	Progetti realizzati del Tourism Toolkit			
PTTT	Totale progetti del Tourism Toolkit			

Tabella 10. Indicatori relativi al piano di azione Sviluppo, obiettivo Visitor management

Obiettivo Sviluppo di impresa e promozione del commercio

Azioni proposte	Misura dell'indicatore	Formula	Obiettivo di misurazione	Comparabilità
2.3.1. Mappatura degli spazi inutilizzati del centro storico	Spazi mappati Numero di immobili e/o spazi mappati/anno rispetto al precedente	(smap t - smap t_{-1} / smap t_{-1}) *100	Grado di conoscenza degli spazi	Anno precedente
	Uso spazi Numero di richieste/progetti per l'uso degli spazi generati/totale spazi mappati	us*100/smap	Grado di utilizzo degli spazi inutilizzati	Percentuale rispetto al totale
2.3.2. Pianificazione di contributi per il supporto di nuove attività economiche	Insediamenti Numero di soggetti insediati/anno rispetto al precedente	(si t - si t_{-1} / si t_{-1}) *100	Capacità di favorire l'insediamento di nuove attività	Anno precedente
	Formazione Numero di soggetti che partecipano al programma di formazione/anno rispetto al precedente	(sf t - sf t_{-1} / sf t_{-1}) *100	Capacità di favorire l'insediamento di nuove attività	Anno precedente
smap	Spazi mappati			
us	Progetti di utilizzo			
si	Soggetti insediati			
sf	Soggetti in formazione			

Tabella 11. Indicatori relativi al piano di azione Sviluppo, obiettivo sviluppo di impresa e promozione del commercio

Indicatori per il piano di azione Connessioni

Obiettivo Accessibilità

Azioni proposte	Misura dell'indicatore	Formula	Obiettivo di misurazione	Comparabilità
3.1.1. Sostenere la mobilità ciclabile nel centro storico	Percorsi ciclabili Numero di percorsi ciclabili realizzati/anno	(pc t - pc t_{-1} / pc t_{-1}) *100	Capacità di realizzare infrastrutture	Anno precedente
	Servizi dedicati Numero di servizi dedicati realizzati/anno	(sd - sd t_{-1} / sd t_{-1}) *100	Capacità di realizzare infrastrutture	Anno precedente
	Fruitori Numero di fruitori del servizio/anno	(fr t - fr t_{-1} / fr t_{-1}) *100	Capacità di coinvolgere/ aumentare i fruitori	Anno precedente
	Sistemi incentivanti Numero di sistemi incentivanti attivati/anno	(si t - si t_{-1} / si t_{-1}) *100	Capacità di fidelizzare i visitatori	Anno precedente
3.1.2. Incentivazione di sistemi per la mobilità condivisa	Sistemi di mobilità Numero di sistemi di mobilità condivisa avviati nel centro storico/anno	(sm t - sm t_{-1} / sm t_{-1}) *100	Capacità di realizzare infrastrutture	Anno precedente
	Fruitori Numero di fruitori del servizio/anno	(fr t - fr t_{-1} / fr t_{-1}) *100	Capacità di coinvolgere/ aumentare i fruitori	Anno precedente
3.1.3. Sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti nel centro storico	Progetti avviati Numero di progetti avviati/anno	(pt t - pt t_{-1} / pt t_{-1}) *100	Efficacia dell'azione	Anno precedente
	Dati derivanti dal monitoraggio sull'efficacia dei sistemi	To be determined	Efficacia dell'azione	To be determined
3.1.4. Realizzazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche	Edifici accessibili Numero edifici accessibili/totale (di scuole, uffici pubblici, musei, teatri, biblioteche, mercati rionali, aree verdi, aree di culto, ospedali, fermate e stazioni autobus, metro e treni, ecc…)	ea*100/Et	Ampliare l'accessibilità del Sito	Percentuale rispetto al totale
	Numero di servizi accessibili (mostre, convegni, ...)/totale	sa*100/St	Ampliare l'accessibilità del Sito	Percentuale rispetto al totale
	Numero di accessi al Sito Web accessibile	wa*100/Wt	Ampliare l'accessibilità del Sito	Percentuale rispetto al totale

Tabella 12. Indicatori relativi al piano di azione Connessioni, obiettivo Accessibilità

Azioni proposte	Misura dell'indicatore	Formula	Obiettivo di misurazione	Comparabilità
3.1.5. Programmazione delle aperture dei Palazzi e aggiornamento periodico della disponibilità di visita delle proprietà private	Aperture Numero di aperture programmate oltre a quelle dei palazzi sempre visitabili o comunque accessibili/anno	(ap t - ap t_{-1} / ap t_{-1}) *100	Capacità di coinvolgere i proprietari	Anno precedente
	Disponibilità proprietari Numero di proprietari che hanno dato la propria disponibilità ad ulteriori aperture/totale	dp*100/PT	Capacità di coinvolgere i proprietari	Percentuale rispetto al totale
3.1.6 Realizzazione di un progetto di costruzione partecipata di una nuova e inusuale narrazione del Sito genovese	Nuovi palazzi Numero di nuovi palazzi fruibili/coinvolti nel progetto	np*100/TP	Capacità di coinvolgere i proprietari	Percentuale rispetto al totale
	Azioni Azioni realizzate/anno rispetto all'anno precedente	(az t - az t_{-1} / az t_{-1}) *100	Miglioramento valorizzazione	Anno precedente
Pc	Bike paths created			
sd	Dedicated services			
fr	Users			
si	Incentive systems			
sm	Mobility systems created			
pt	Transport projects launched			
ea	Accessible buildings			
Et	Total buildings			
sa	Accessible services			
ST	Total services			
wa	Web accesses			
Wt	Total accesses			
dp	Number of willing owners			
PT	Total owners			
np	New *palazzi*			

Obiettivo Posizionamento strategico

Azioni proposte	Misura dell'indicatore	Formula	Obiettivo di misurazione	Comparabilità
3.2.1. Attivazione di collaborazioni con istituzioni culturali nazionale e internazionali	Partenariati Numero di partenariati attivati o iniziative promosse/anno	(pa t - pa t_{-1} / pa t_{-1}) *100	Capacità di stabilire relazioni	Anno precedente
	Progetti internazionali Numero di progetti internazionali avviati/anno	(pi - pi t_{-1} / pi t_{-1}) *100	Capacità di lavorare a livello internazionale	Anno precedente
3.2.2. Attivazioni di collaborazioni con enti di ricerca e università a livello internazionale sul tema del monitoraggio e della conservazione del patrimonio	Collaborazioni Numero di collaborazioni avviate/anno	(coll t - coll t_{-1} / coll t_{-1}) *100	Capacità di stabilire relazioni	Anno precedente
	Progetti internazionali Numero di progetti internazionali avviati/anno	(pi - pi t_{-1} / pi t_{-1}) *100	Capacità di lavorare a livello internazionale	Anno precedente
3.2.3. Realizzazione di accordi commerciali per il coinvolgimento di investitori privati	Accordi Numero accordi effettuati/anno	(acc - acc t_{-1} / acc t_{-1}) *100	Capacità di stringere accordi commerciali	Anno precedente
	Soddisfazione Soddisfazione della rendita economica associata al progetto misurata tramite la realizzazione di un questionario di autovalutazione	x/10Questionnaire to be created	Grado di soddisfazione	Anno precedente
pa	Partenariati			
pi	Progetti internazionali			
coll	Collaborazioni			
acc	Numero accordi			

Tabella 13. Indicatori relativi al piano di azione Connessioni, obiettivo Posizionamento strategico

9.2. Definizione di un sistema di incentivi per il raggiungimento dei risultati

Posto il fatto che si ritiene che il successo del Piano di gestione sia un obiettivo condiviso da tutti gli enti partecipanti, si definirà di seguito un sistema di incentivi, che possa aiutare a lavorare nel migliore dei modi per la realizzazione del Piano.

Incentivi nei confronti del personale:

- In accordo alle proprie politiche e regolamenti interni, gli enti partecipanti al Piano di gestione possono inserire il raggiungimento degli obiettivi del Piano ai propri dirigenti e funzionari, a seconda delle competenze e del grado di responsabilità di ogni figura. Questo consentirebbe di legare la realizzazione del Piano alle attività istituzionali dei diversi enti.
- Formazione: l'offerta formativa al fine di formare competenze necessarie per la realizzazione del piano si può configurare come un ulteriore incentivo per il personale interno.

Incentivi nei confronti degli enti/istituzioni che collaborano:

- Promozione e pubblicità della loro attività: uno degli incentivi più importanti per gli enti che collaboreranno a vario titolo nella realizzazione del Piano è l'attività di promozione e pubblicità anche di tali enti, effettuata dal Sito, che ne qualifica l'operato e lo porta a conoscenza di un pubblico più ampio, sia a livello di pubblico generale, sia a livello di quello professionale.
- Stipula di partnership di lungo periodo: sono incentivi che garantiscono di impostare il lavoro nel lungo periodo, condizione di grande importanza in particolare per gli operatori privati.

Riferimenti

Francesco Bandarin, Ron Van Oers, The Historic Urban Landscape: Managing Heritage in an Urban Century, Willey Blackwell, Hoboken New Jersey, 2014

Francesco Bandarin, Ron Van Oers, Reconnecting the City. The Historic Urban Landscape: Approach and the Future of Urban Heritage, Willey Blackwell, Hoboken New Jersey, 2015

Carlo Bertelli, Cristina Giusso (2006), La mappatura culturale della città vecchia di Genova. Dall'identificazione alla lettura della città, in *Arkos*, Dossier RestauroNET, n. 15, pp. 67-76

Carlo Bertelli, Cristina Giusso (2006), La nuova ricognizione del Centro Storico nell'ambito della ricerca RestauroNET, in *Arkos*, Dossier RestauroNET, n. 15

Martha Friel, Armando Peres, (2016), Futurismi. Nuova mappa per i viaggiatori di domani, Ulrico Hoelpi Editore, Milano
Culture: Urban Future; global report on culture for sustainable urban development, 2016 (https://unesdoc.UNESCO.org/ark:/48223/pf0000246291)

ICOMOS Evaluation n. 1211, 2006, p. 106

Ennio Poleggi, L'invenzione dei rolli. Genova, civiltà di palazzi, Skira, Milano, 2004

Progetto di definizione di un modello per la realizzazione dei Piani di Gestione dei siti UNESCO, MIBAC, 2005

Proposal for the inscription of "Genoa Le Strade Nuove and the System of the Palazzi dei Rolli" in the UNESCO World Heritage List, Volume I
(https://whc.UNESCO.org/uploads/nominations/1211.pdf)

Reccommendation on the Historic Urban Landscape, 2011
(https://whc.UNESCO.org/uploads/activities/documents/activity-638-98.pdf)

Report di iscrizione del Comitato del Patrimonio Mondiale, MIBAC, Ufficio UNESCO

UNESCO World Heritage Policy Compendium
https://whc.unesco.org/en/compendium/

UNESCO World Heritage Sustainable Toolkit
(http://whc.UNESCO.org/sustainabletourismtoolkit/how-use-guide)

UNWTO Framework Convention on Tourism Ethics, 2017
(http://ethicsconventions.unwto.org/)

Indice delle figure

Figura 1.	Schema del Piano di gestione 2020-2024	13
Figura 2.	Carta del Sistema dei Palazzi dei Rolli	29
Figura 3.	Carta del Sito "Genova, le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli""	32
Figura 4.	I valori del Sito	35
Figura 5.	Carta catastale del catasto Napoleonico (1656) e del 1414	37
Figura 6.	Rollo del 1599, "Senato, sala Senarega", filza 18 "Diversorum Collegii", doc 8	39
Figura 7.	Palazzo Balbi Stefano	41
Figura 8.	Vista della città da Castelletto	43
Figura 9.	Vista del centro storico dal porto antico	45
Figura 10.	Perimetrazione della Core Zone e della Buffer Zone	47
Figura 11.	Interfaccia del database	71
Figura 12.	Mappa dei luoghi del patrimonio storico e artistico a Genova	80
Figura 13.	Mappa dei luoghi dello spettacolo dal vivo a Genova	81
Figura 14.	Mappa delle Industrie dei contenuti a Genova	82
Figura 15.	Schema esemplificativo della strategia del piano	89
Figura 16.	Schema Piani di Azione e obiettivi	95
Figura 17.	Progetto Guerrilla Gardening	113
~~Figura 17.~~	~~Vicoforte Sanctuary, masonry dome extrados fitted with monitoring sensors~~	~~116~~
~~Figura 18.~~	~~Angioletti del Bello project - Florence~~	~~120~~
~~Figura 19.~~	~~Contemporary art installation at the Porlwi Festival~~	~~124~~
~~Figura 20.~~	~~Morandi Bridge, Genoa~~	~~126~~
~~Figura 21.~~	~~Interface of the City Teller app~~	~~148~~
~~Figura 22.~~	~~Bluemobility car sharing project in Turin~~	~~161~~

Indice delle tabelle

Tabella 1. Modello di scheda utilizzata per la descrizione delle azioni 96

Tabella 2. Sintesi degli Obiettivi, degli Strumenti, delle Azioni proposte e dei Soggetti referenti del Piano di azione Conservazione 99

Tabella 3. Sintesi degli Obiettivi, degli Strumenti, delle Azioni proposte e dei Soggetti referenti del Piano di azione Sviluppo 101

Tabella 4. Sintesi degli Obiettivi, degli Strumenti, delle Azioni proposte e dei Soggetti referenti del Piano di azione Connessioni 177

~~Tabella 5. Indicators relating to the Conservation action plan, Monitoring and Conservation Goal 178~~

Tabella 6. Indicatori relativi al piano di azione Conservazione, obiettivo Conoscenza e ricerca 179

Tabella 7. Indicatori relativi al piano di azione Conservazione, obiettivo Monitoraggio e conservazione 180

Tabella 8. Indicatori relativi al piano di azione Conservazione, obiettivo Coinvolgimento 182

Tabella 9. Indicatori relativi al piano di azione Conservazione, obiettivo Educazione e formazione 184

Tabella 10. Indicatori relativi al piano di azione Sviluppo, obiettivo Promozione del patrimonio culturale 185

Tabella 11. Indicatori relativi al piano di azione Sviluppo, obiettivo Visitor management 186

Tabella 12. Indicatori relativi al piano di azione Sviluppo, obiettivo sviluppo di impresa e promozione del commercio 188

Tabella 13. Indicatori relativi al piano di azione Connessioni, obiettivo Accessibilità 188

Tabella 14. Indicatori relativi al piano di azione Connessioni, obiettivo Posizionamento strategico 188

ALLEGATI

I. Auditing

Modello di griglia strutturata

Di seguito si riporta la griglia strutturata per le interviste.

Sulle azioni
1) Quali sono le azioni di cui aveva responsabilità e che ritiene al momento concluse?
2) Quali sono le azioni di cui aveva responsabilità e che ritiene al momento in corso o che sono state ripetute a cadenza periodica (quindi ancora attuali)?
3) Quali sono le azioni non attuate e per quale ragione non sono state concluse?
4) Quali sono le azioni di cui aveva responsabilità che non erano previste ma sono state attuate (nel corso degli ultimi 5 anni)?

Sulla struttura
5) A suo avviso quali sono i punti di forza dell'attuale struttura del piano (quello vecchio)?
6) A suo avviso quali sono gli elementi di debolezza dell'attuale struttura organizzativa del piano?
7) A suo avviso quali sono i limiti di ordine strutturale e quali quelli di ordine amministrativo del piano nella sua veste originaria?
8) Secondo lei quali sono, se ci sono, le competenze necessarie per l'implementazione e gestione del piano?
9) A suo avviso quali sono gli elementi che ritiene indispensabili per l'applicazione del piano in futuro?

Sul futuro
10) Secondo lei come dovrebbe essere modificata la struttura del piano per renderlo più efficiente?
11) Secondo lei dal punto di vista organizzativo, quale sarebbe la soluzione migliore per garantire una adeguata gestione del Sito (periodicità degli incontri dei responsabili, strumenti ICT, una figura dedicata, ecc.)?

Interviste

Le interviste realizzate nella fase di *auditing* sono presenti nella versione estesa del documento.

II. Indice delle riunioni e degli incontri

Avvio e incontro con i principali *stakeholder*

11 maggio 2018, Palazzo Ducale, Genova
Presenti:
Gruppo di lavoro: Paola Borrione (Fondazione Santagata), Stefania Mangano (DISPO, Università di Genova), Alessia Mariotti (CAST), Erica Meneghin (Fondazione Santagata), Alessio Re (Fondazione Santagata)
Fondazione Palazzo Ducale: Ornella Borghello
Comune di Genova: Emilia Ameri, Danilo Bertini, Cristina Giusso, Cesare Torre
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona – Mibact: Arcolao Carla
MiBAC – Segretariato Regionale: Marta Gnone, Elisabetta Piccioni
Università di Genova: Lauro Magnani
Regione Liguria:
CCIAA di Genova: Elena Manara
Palazzo Reale: Sara Rulli, Rossella Scunza
Associazione dei Rolli della Repubblica Genovese: Andrea Pinto

Focus Group sul sistema di *Governance*

21 marzo 2019, Palazzo Ducale, Genova
Presenti:
Gruppo di lavoro: Paola Borrione (Fondazione Santagata), Stefania Mangano (DISPO, Università di Genova), Erica Meneghin (Fondazione Santagata), Alessio Re (Fondazione Santagata)
Fondazione Palazzo Ducale: Ornella Borghello
Comune di Genova: Emilia Ameri, Raffaella Cecconi, Anna Colombo, Elena Manara, Chiara Nicodemo, Cristina Olivieri, Elisa Videtta, Cesare Torre
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona – Mibact: Arcolao Carla
MiBAC – Segretariato Regionale: Marta Gnone
Università di Genova: Lauro Magnani, Pietro Piana
Regione Liguria:
CCIAA di Genova:
Associazione dei Rolli della Repubblica Genovese: Andrea Pinto

Focus Group Azioni

30 maggio 2019, Palazzo Ducale, Genova
Presenti:
Gruppo di lavoro: Paola Borrione (Fondazione Santagata), Stefania Mangano (DISPO, Università di Genova), Erica Meneghin (Fondazione Santagata)
Fondazione Palazzo Ducale: Chiara Bricarelli, Ornella Borghello
Comune di Genova: Raffaella Besta, Raffaella Cecconi, Cristina Giusso, Cristina Olivieri, Margherita Priarone, Santo Scarfi, Cesare Torre, Elisa Videtta
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona – Mibact: Arcolao Carla
MiBAC – Segretariato Regionale: Marta Gnone
Università di Genova: Lauro Magnani, Pietro Piana
Regione Liguria: Maddalena Magnano, Maria Rosa Merello, Luca Parodi
CCIAA di Genova: Anna Galleano, Elena Manara
Associazione dei Rolli della Repubblica Genovese: Andrea Pinto

Riunione sulla struttura di *governance*

15 luglio 2019, Palazzo Ducale, Genova
Presenti:
Gruppo di lavoro: Paola Borrione (Fondazione Santagata),
Fondazione Palazzo Ducale: Ornella Borghello
Comune di Genova: Piera Castagnacci, Cesare Torre

Riunione sulla struttura di *governance* con Segretario di Gabinetto

22 luglio 2019, Palazzo Ducale, Genova
Presenti:
Gruppo di lavoro: Paola Borrione (Fondazione Santagata)
Fondazione Palazzo Ducale: Ornella Borghello
Comune di Genova: Piera Castagnacci, Segretario di Gabinetto

Seminario di discussione e approvazione delle azioni integrate del Piano di Gestione 2020-2024

4 settembre 2019, Palazzo Ducale, Genova
Presenti:
Gruppo di lavoro: Paola Borrione (Fondazione Santagata), Stefania Mangano (DISPO, Università di Genova), Erica Meneghin (Fondazione Santagata)
Fondazione Palazzo Ducale: Ornella Borghello
Comune di Genova: Piera Castagnacci, Raffaella Cecconi, Davide Cheli, Marisa Gardella, Cristina Giusso, Cristina Olivieri, Margherita Priarone, Elisa Videtta, Egle De Ferrari Rolleri
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona – Mibact: Arcolao Carla
MiBAC – Segretariato Regionale: Marta Gnone
Università di Genova: Lauro Magnani, Rita Vecchiattini
Regione Liguria: Maddalena Magnano, Maria Rosa Merello, Luca Parodi
CCIAA di Genova: Anna Galleano, Elena Manara
Associazione dei Rolli della Repubblica Genovese: Andrea Pinto
Maddalena Magnano, Mariarosa Merello

Riunione di approvazione del Piano di Gestione 2020-2024

11 ottobre 2019, Palazzo Ducale, Genova
Presenti:
Gruppo di lavoro: Paola Borrione (Fondazione Santagata), Stefania Mangano (DISPO, Università di Genova)
Fondazione Palazzo Ducale: Ornella Borghello
Comune di Genova: Raffaella Cecconi, Marisa Gardella, Cristina Giusso, Margherita Priarone, Elisa Videtta, Corrado Ragucci, Mina Pesce, Stefania Manca, Egle De Ferrari Rolleri
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona – Mibact: Arcolao Carla
MiBAC – Segretariato Regionale: Marta Gnone
Università di Genova: Giovanna Franco, Rita Vecchiattini
Regione Liguria: Maddalena Magnano, Maria Rosa Merello
CCIAA di Genova: Anna Galleano, Elena Manara
Associazione dei Rolli della Repubblica Genovese: Andrea Pinto

Progetto finanziato a valere sui fondi
LEGGE 20 FEBBRAIO 2006, N. 77
"Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO

MiBAC
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI